



CASSA DI RISPARMIO
DEL VENETO

RELAZIONE SULLA GESTIONE E BILANCIO D'ESERCIZIO 2009

CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO S.P.A.

Sede Legale in Padova - Corso Garibaldi n.22/26

Capitale sociale Euro 778.869.000 interamente versato

Riserve al 31/12/2008 Euro 564.137.942

Iscritta all'albo delle banche

C.F. e Registro delle Imprese di Padova n.02089931204

Partita I.V.A. 03591520287

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento

del Socio unico Intesa SanPaolo S.p.A. ed appartenente al Gruppo Bancario Intesa SanPaolo



CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente	ORAZIO ROSSI
Vice Presidente Vicario	PIO BUSSOLOTTO
Vice Presidente	MARIO CALAMATI
Consiglieri	MARIA PAOLA BELLONI LUCA BONAITI VALENTINO BOSCO GIANFRANCO CHIESA LUIGI CURTO FRANCESCO MICHELI (dal 15/01/2009 all' 11/02/2010) FEDERICO TESSARI CARLO TRENTINI LOREDANO ZAMPINI

Collegio Sindacale

Presidente	FEDERICO MEO
Sindaci effettivi	FABRIZIO TABANELLI FRANCO TURRINI
Sindaci supplenti	RICCARDO BERGAMO ALESSANDRO COTTO

Direzione Generale

Direttore Generale	RINALDO PANZARINI (fino al 3/5/2009) FABIO INNOCENZI (dal 4/05/2009)
Vice Direttore Generale	PIERLUIGI GAMBAROTTO



ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA

L'Azionista è convocato in assemblea ordinaria presso gli uffici di Intesa SanPaolo Spa in Padova, Via Trieste n.57/59, per il giorno 6 aprile 2010, alle ore 15.00, in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 7 aprile 2010, stessa ora, stesso luogo, in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno:

1. Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2009; Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale: deliberazioni conseguenti;
2. Deliberazioni ai sensi dell'art.2364, comma 1°, punti 2) e 3) del C.C.;
3. Varie ed eventuali.

Il deposito delle azioni dovrà essere effettuato, ai sensi di Legge e di Statuto, presso la sede legale o gli sportelli della Società o di Intesa Sanpaolo Spa.

Sommario

LETTERA ALL'AZIONISTA	pag.	6
PROSPETTI DI BASE	pag.	7
DATI DI SINTESI E INDICATORI DI PERFORMANCE	pag.	8
RELAZIONE SULLA GESTIONE	pag.	11
CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO E SUL SISTEMA CREDITIZIO	pag.	12
STRUTTURA OPERATIVA	pag.	18
ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO	pag.	20
ANDAMENTO DELLA GESTIONE	pag.	22
LINEE DI AZIONE E INIZIATIVE DEL PERIODO	pag.	24
I RISULTATI ECONOMICI	pag.	28
- Proventi operativi netti	pag.	29
- Oneri operativi	pag.	34
- Risultato della gestione operativa	pag.	35
- Risultato corrente al lordo delle imposte	pag.	36
- Risultato netto	pag.	37
GLI AGGREGATI PATRIMONIALI	pag.	38
- Crediti verso clientela	pag.	42
- Attività finanziarie della clientela	pag.	44
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	pag.	46
- Il Patrimonio Netto	pag.	47
IL PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITA' AZIENDALE	pag.	48
LA GESTIONE E IL CONTROLLO DEI RISCHI	pag.	48
LE ALTRE INFORMAZIONI	pag.	49
L'EVOLUZIONE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	pag.	51
PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DI RIPARTO DELL'UTILE NETTO	pag.	52
PROSPETTI CONTABILI	pag.	54
- Stato patrimoniale	pag.	55
- Conto economico	pag.	57
- Prospetto della redditività complessiva	pag.	58
- Prospetto di patrimonio netto	pag.	59
- Rendiconto finanziario	pag.	60

NOTA INTEGRATIVA	pag.	61
Parte A – Politiche contabili	pag.	62
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	pag.	98
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	pag.	160
Parte D – Redditività complessiva	pag.	183
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag.	185
Parte F – Informazioni sul patrimonio	pag.	228
Parte G – Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d’azienda	pag.	236
Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate	pag.	237
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	pag.	250
Parte L – Informativa di settore	Pag.	252
ALLEGATI DI BILANCIO	pag.	253
Raccordo tra stato patrimoniale riclassificato e schema di stato patrimoniale	pag.	256
Raccordo tra conto economico riclassificato e schema di conto economico ufficiale	pag.	257
Schemi di stato patrimoniale e conto economico della controllante Banca Intesa S.p.A. al 31/12/2008	pag.	258
Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell’art.160, comma 1-bis del D.Lgs. 58/98	pag.	261
Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2009	pag.	262
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	pag.	264
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	pag.	268

Signor Azionista,

L'esercizio 2009 è stato fortemente caratterizzato dalla grave recessione che ha coinvolto tutte le maggiori economie industrializzate, creando tensioni sui mercati dei capitali e rischio di collasso del sistema finanziario internazionale che non trovano riscontro nella storia economica del secondo dopoguerra.

In questo scenario è proseguita nel corso dell'anno la rapida discesa dei tassi bancari sulla scia dell'allentamento della politica monetaria e del ciclo di tagli dei tassi ufficiali da parte della BCE iniziato a ottobre 2008. Il trend riflessivo è stato particolarmente marcato nella prima parte dell'anno per poi attenuarsi verso fine 2009.

Le conseguenze delle crisi finanziaria non hanno tardato a impattare anche sull'economia reale: l'economia italiana ha imboccato la ripresa contemporaneamente al resto dell'eurozona solo nel terzo trimestre, quando il PIL è cresciuto su base trimestrale dello 0,6%, soprattutto grazie ai consumi collettivi che hanno compensato il calo della domanda interna e delle esportazioni.

L'economia della nostra Regione ha risentito in misura notevole della congiuntura negativa data la struttura produttiva fortemente caratterizzata da distretti con piccole e medie imprese, molto orientate all'esportazione. All'indebolimento della dinamica produttiva è corrisposto un minor ricorso al finanziamento bancario sia per le imprese sia per le famiglie.

In questo contesto di crisi la Banca, forte del radicamento nel proprio mercato e della solidità del Gruppo di appartenenza, ha mantenuto comunque fermo il proprio sostegno a tutte le realtà economico-produttive del territorio e i risultati conseguiti ne hanno risentito.

L'esercizio 2009 è stato inoltre caratterizzato da alcuni eventi straordinari che hanno impattato sulla struttura e sui risultati economico-patrimoniali della Banca, primo fra tutti la scissione parziale della Cassa di Risparmio del Veneto a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking SpA, finalizzata a proteggere ed accrescere il business Private grazie all'offerta alla clientela del supporto dei migliori professionisti ed una gamma completa di prodotti e servizi distintivi.

In tale contesto, l'esercizio 2009 si è chiuso con un utile netto pari a 7,5 milioni di euro.

Tale risultato, in sensibile riduzione rispetto al precedente esercizio, è sicuramente influenzato dalla sfavorevole congiuntura economica, che oltre alla compressione dei ricavi, ha comportato una crescita sostanziosa delle rettifiche prudenziali di valore sui crediti. Da evidenziare, peraltro, che nell'ultimo trimestre dell'anno si è assistito ad una ripresa nei flussi commerciali con positivi ritorni commissionali che hanno compensato la dinamica flettente dei tassi. Inoltre l'opera di miglioramento dell'efficienza operativa sta dando i suoi frutti, come è dimostrato anche dal contenimento dei costi operativi.

Alla luce dei risultati conseguiti il Consiglio di Amministrazione proporrà il pagamento di un dividendo di euro 0,065 per azione con un pay out pari al 67,69% dell'utile netto.

Il 2010 si presenta come un anno molto impegnativo per il protrarsi della crisi economica. Solo nell'ultima parte dell'anno è prevista la ripresa del ciclo e dei tassi di interesse.

I risultati finora conseguiti ed il recente rafforzamento della nostra Banca ci inducono però a guardare con ottimismo al prossimo futuro, forti del valore che questa Banca ha saputo da sempre trovare non soltanto nella propria solidità patrimoniale ma anche nella qualità delle persone e nel rapporto stretto con le imprese e le famiglie, nonché dell'appartenenza ad un grande Gruppo che può offrire il supporto necessario ad affrontare le importanti sfide che il mercato ci pone in questo momento.



PROSPETTI DI BASE

Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance

Dati economici (Euro/1000)	31/12/2009	31/12/2008	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	515.565	481.149	34.416	7,2
Commissioni nette	243.675	213.390	30.285	14,2
Risultato dell'attività di negoziazione	-3.350	5.447	-8.796	n.s.
Proventi operativi netti	754.453	687.053	67.400	9,8
Oneri operativi	-469.276	-356.620	112.656	31,6
Risultato della gestione operativa	285.177	330.434	-45.256	-13,7
Rettifiche di valore nette su crediti	-228.987	-114.654	114.332	99,7
Risultato netto	7.479	201.202	-193.723	-96,3
Dati patrimoniali (Euro/1000)	31/12/2009	31/12/2008	variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	17.827.262	19.562.952	-1.735.690	-8,9
Attività finanziarie della clientela	29.390.387	31.898.883	-2.508.496	-7,9
- Raccolta diretta	10.907.565	11.633.309	-725.743	-6,2
- Raccolta indiretta	18.482.822	20.265.574	-1.782.752	-8,8
<i>di cui: risparmio gestito</i>	<i>6.119.003</i>	<i>7.219.512</i>	<i>-1.100.509</i>	<i>-15,2</i>
Totale attività	19.733.264	22.073.033	-2.339.769	-10,6
Patrimonio netto	1.348.351	1.484.214	-135.863	-9,2
Struttura operativa	31/12/2009	31/12/2008	variazioni	
			assolute	%
Dipendenti	4.097	4.406	-309	-7,0
Filiali bancarie ^(a)	498	553	-55	-9,9

^(a) Il dato include le Filiali Retail, i Centri Private e i Centri Imprese

Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance

Dati economici (Euro/1000)	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009 riesposto	31/12/2008 riesposto	variazioni	
					assolute	%
Interessi netti	515.565	481.149	514.316	618.875	-104.559	-16,9
Commissioni nette	243.675	213.390	240.264	279.385	-39.122	-14,0
Risultato dell'attività di negoziazione	-3.350	5.447	-3.350	5.447	-8.796	n.s.
Proventi operativi netti	754.453	687.053	749.793	890.775	-140.982	-15,8
Oneri operativi	-469.276	-356.620	-466.964	-467.411	-448	-0,1
Risultato della gestione operativa	285.177	330.434	282.830	423.363	-140.534	-33,2
Rettifiche di valore nette su crediti	-228.987	-114.654	-228.987	-157.654	71.332	45,2
Risultato netto	7.479	201.202	5.990	231.807	-225.817	-97,4
Dati patrimoniali (Euro/1000)	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009 riesposto	31/12/2008 riesposto	variazioni	
					assolute	%
Crediti verso clientela	17.827.262	19.562.952	17.827.262	19.562.952	-1.735.691	-8,9
Attività finanziarie della clientela	29.390.387	31.898.883	29.390.387	29.463.836	-73.448	-0,2
- Raccolta diretta	10.907.565	11.633.309	10.907.565	11.633.309	-725.743	-6,2
- Raccolta indiretta	18.482.822	20.265.574	18.482.822	17.830.527	652.295	3,7
<i>di cui: risparmio gestito</i>	<i>6.119.003</i>	<i>7.219.512</i>	<i>6.119.003</i>	<i>6.313.847</i>	<i>-194.844</i>	<i>-3,1</i>
Totale attività	19.733.264	22.073.033	19.733.264	22.103.639	-2.370.375	-10,7
Patrimonio netto	1.348.351	1.484.214	1.346.862	1.514.819	-167.957	-11,1
Struttura operativa	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009 riesposto	31/12/2008 riesposto	variazioni	
					assolute	%
Dipendenti	4.097	4.406	4.097	4.358	-261	-6,0
Filiali bancarie ^(a)	498	553	498	540	-42	-7,8

^(a) Il dato include le Filiali Retail, i Centri Private, i Centri Imprese ed i Centri Corporate

Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance

Indicatori di redditività (%)	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009 riesposto	31/12/2008 riesposto
Risultato netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^(a)	0,6	18,3	0,4	18,1
Risultato netto ^(b) / Patrimonio netto medio (ROE)	0,6	11,8	0,5	14,5
Cost / Income ratio ^(c)	62,2	51,9	62,3	52,5
Commissioni nette / Spese amministrative	53,0	61,1	52,5	60,7
Indicatori di rischiosità (%)	31/12/2009	31/12/2008		
Attività deteriorate / Crediti verso clientela	6,7	3,6		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	1,7	1,2		
Finanziamenti incagliati e ristrutturati / Crediti verso clientela	4,0	2,0		
Finanziamenti scaduti e sconfinati da oltre 180 giorni / Crediti verso clientela	0,8	0,4		

^(a) Il patrimonio netto medio è dato dalla media del patrimonio iniziale, compreso il risultato netto dell'anno precedente destinato a poste del patrimonio, e il patrimonio finale, escluso il risultato netto di periodo

^(b) Risultato netto escluso l'utile derivante dalla dismissione di gruppi di attività

^(c) (Oneri operativi) / (Proventi operativi netti)

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio

Lo scenario macroeconomico

L'economia mondiale ha subito nel 2009 la più grave recessione dall'inizio degli anni Trenta. Intensità della caduta dell'attività produttiva per tutte le maggiori economie industrializzate, tensioni sui mercati dei capitali e rischio di collasso del sistema finanziario internazionale non trovano riscontro nella storia economica del secondo dopoguerra. Calo degli investimenti, riduzione dei flussi commerciali internazionali e debolezza dei consumi hanno provocato un forte incremento del numero dei senza lavoro in tutte le maggiori economie.

Dopo la graduale stabilizzazione del sistema finanziario internazionale, nella tarda primavera sono emersi i primi segnali di ripresa in Asia e successivamente negli Stati Uniti. Determinanti si sono rivelate le energiche misure di stimolo fiscale adottate per contrastare gli effetti reali della crisi. Dal terzo trimestre, la ripresa ha iniziato a interessare gran parte dell'economia mondiale, in un contesto di minore pessimismo da parte degli operatori economici soprattutto con riguardo alla situazione economica futura.

L'incremento degli indici di attività economica dai minimi segnati nel pieno della crisi recessiva è stato tuttavia modesto: a fine 2009 l'eccesso di capacità produttiva prodottosi con la recessione risultava ancora ampio e i tassi di disoccupazione ancora in aumento sia in Europa sia negli Stati Uniti.

Le più recenti stime collocano la contrazione media annua del PIL al -2,4% negli Stati Uniti e al -4,0% nell'eurozona. Grazie alla crescita dei paesi emergenti asiatici, il PIL mondiale dovrebbe però essersi contratto soltanto dell'1% circa. La riduzione dei flussi di investimento in capitale fisso, della produzione industriale e soprattutto del commercio estero è stata pari o superiore al 10% in Nord America, e in Europa. In particolare, la produzione industriale dell'eurozona è calata del 15,0% dopo la precedente flessione dell'1,7% del 2008, e le esportazioni sono scese del 13,2% a prezzi costanti. Le ricadute della crisi sul mercato del lavoro hanno fatto salire il tasso di disoccupazione dal 5,8 al 9,2% negli Stati Uniti, e dal 7,6 al 9,4% nell'eurozona.

L'orientamento delle politiche fiscali e monetarie è rimasto marcatamente espansivo. Il rapporto deficit/PIL è salito oltre il 9% negli Stati Uniti e sopra il 6% nell'eurozona. Una rapida crescita del debito pubblico ha interessato pressoché tutte le economie industrializzate. Le banche centrali hanno reso più aggressive le misure non convenzionali di espansione monetaria nella prima metà del 2009, con effetti che si sono protratti fino al secondo semestre. Negli Stati Uniti, nel Regno Unito e in Giappone le autorità monetarie hanno avviato programmi di acquisto a titolo definitivo di obbligazioni pubbliche e private, al fine di espandere forzatamente l'offerta di base monetaria e influire direttamente sulle condizioni del credito in alcuni comparti. Nella zona euro, la BCE ha tagliato dal 2,5% all'1,0% i tassi ufficiali, prorogando altresì il regime straordinario di gestione delle operazioni di mercato aperto con l'accoglimento di qualsiasi domanda di fondi proveniente dal sistema, subordinatamente alla presentazione di garanzie. Il raggiungimento del minimo storico dell'1% è stato accompagnato dalla decisione di acquistare obbligazioni bancarie garantite (covered bonds) per un ammontare massimo di 60 miliardi di euro, con l'obiettivo di fornire ulteriore liquidità al sistema. Nel secondo semestre la BCE ha proseguito nell'implementazione delle misure straordinarie di stimolo, senza prospettare modifiche all'orientamento di politica monetaria. Il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento è stato perciò mantenuto all'1,0%. Gli acquisti a titolo definitivo di covered bonds sono proseguiti ulteriormente e la gestione straordinaria dei pronti contro termine ha creato un persistente eccesso di liquidità nel sistema. In dicembre la banca centrale ha annunciato, a partire dal primo trimestre 2010, un graduale ridimensionamento delle misure di stimolo quantitativo, inizialmente consistente nello sfoltimento delle aste straordinarie di liquidità e in una graduale restrizione dei criteri di ammissione delle cartolarizzazioni alle operazioni di credito dell'Eurosistema.

L'economia italiana ha imboccato la ripresa contemporaneamente al resto dell'eurozona nel terzo trimestre, quando il PIL è cresciuto su base trimestrale dello 0,6%. La variazione tendenziale è però rimasta negativa fino al quarto trimestre e la contrazione media annua è stata pari al -5,1%. Tutte le componenti della domanda interna sono risultate in contrazione con l'eccezione dei consumi collettivi. Il calo delle esportazioni a prezzi costanti ha raggiunto il 19,1% e tassi di contrazione a due cifre hanno caratterizzato anche investimenti fissi e importazioni. Il calo della produzione industriale non è stato recuperato che in minima parte nei mesi finali del 2009. Gli impatti occupazionali della crisi sono stati mitigati dal sistema della Cassa Integrazione Guadagni, che ha contenuto l'incremento del tasso di disoccupazione a 1,5 punti percentuali.

L'abbondanza di liquidità presente nel sistema ha accentuato la discesa dei tassi Euribor, che hanno raggiunto nuovi minimi storici. La scadenza mensile è calata fino allo 0,42%, 215pb sotto il livello di fine 2008, mentre l'Euribor trimestrale è risultato inferiore al refi sin dal mese di luglio. Sulle scadenze oltre l'anno, al calo del periodo gennaio-maggio è seguito un andamento altalenante, caratterizzato da forte inclinazione della curva. L'IRS biennale ha chiuso il 2009 all'1,85%, 81pb sotto i livelli di inizio anno; l'IRS decennale ha chiuso a 3,59%, appena 12pb sotto il livello di un anno prima e poco sopra la metà dell'intervallo di oscillazione 3,24-3,85%.

Il deterioramento del quadro fiscale ha aumentato la volatilità degli spread sovrani nella zona euro, con ripercussioni transitorie anche sullo spread Btp-Bund in gennaio e nel periodo da metà febbraio a metà marzo. Le tensioni più acute hanno riguardato a inizio anno il debito di Irlanda e Austria; a fine anno, l'annuncio di una drastica revisione delle stime di deficit e debito pubblico della Grecia ha condotto a una serie di declassamenti del debito sovrano del paese da parte delle agenzie di rating e a un netto allargamento degli spread rispetto a tutti gli altri emittenti della zona euro. Malgrado qualche ripercussione della crisi greca, lo spread Btp-Bund ha chiuso l'anno in netta riduzione dai 135pb di inizio gennaio ai 74pb di fine dicembre. In nessun paese europeo si sono riscontrati problemi di copertura delle aste di titoli di stato, nonostante i timori connessi all'andamento esplosivo dei saldi fiscali.

Relativamente ai corporate bonds, il 2009 evidenzia un netto e generalizzato restringimento degli spread su tutti i segmenti di mercato. Il pronunciato recupero, innescatosi dopo la negativa impostazione continuata nei primi due mesi dell'anno, è imputabile principalmente al venir meno delle paure di una crisi del sistema finanziario internazionale che avevano fatto aumentare notevolmente l'avversione al rischio e avviato riallocazioni prudenziali dei portafogli penalizzanti per i prodotti a spread. La fase di recupero dei credit markets è stata alimentata dal forte rimbalzo dei principali mercati azionari internazionali a partire dall'inizio di marzo, accompagnato da una netta riduzione della volatilità implicita. Nella seconda parte del 2009 le notizie arrivate dal fronte macroeconomico hanno inoltre confermato la stabilizzazione del ciclo, alimentando le speranze di una ripresa più vigorosa nel 2010. La progressiva normalizzazione dei mercati finanziari e i buoni segnali arrivati dal contesto macroeconomico hanno portato una positiva intonazione sul comparto cash. Nel comparto Investment Grade si è distinta la performance dei non finanziari e dei crediti BBB. Particolarmente rilevante in tale comparto anche l'appiattimento delle curve per merito di credito, esemplificato dal calo di circa 200pb del differenziale BBB-AAA. Dopo le recenti turbolenze prevale una maggiore attenzione ai dati sull'andamento attuale e prospettico del ciclo economico oltre che sulle strategie di "uscita" dalle politiche fiscali e monetarie di natura eccezionale poste in essere fino ad oggi per far fronte alla recessione economica.

Significativi movimenti hanno interessato i mercati valutari. Il cambio euro/dollaro, che aveva toccato un minimo di 1,26 nel primo trimestre, è successivamente entrato in un trend di rialzo che lo ha portato fino a 1,51; in dicembre il cambio si è assestato fra 1,42 e 1,45. L'euro ha avuto un andamento molto volatile anche rispetto alla sterlina, allo yen e alle monete beneficiarie di carry trade come il dollaro australiano.

L'evoluzione dell'attività bancaria in Italia

Tassi di interesse

Nel corso del 2009 è proseguita la rapida discesa dei tassi bancari sulla scia dell'allentamento della politica monetaria e del ciclo di tagli del *refi rate* iniziato a ottobre 2008. Il trend riflessivo è stato particolarmente marcato nella prima parte dell'anno per poi attenuarsi verso fine 2009. Nel complesso, la discesa è stata significativa e i tassi bancari hanno raggiunto nuovi minimi storici.

Il tasso sulle consistenze complessive di finanziamenti a famiglie e società non finanziarie ha perso in corso d'anno 2,3 punti percentuali, chiudendo a fine 2009 al 3,78%. Il tasso sui prestiti fino a 1 anno è sceso al 4,20% e quello sulle scadenze maggiori si è portato al 3,61%.

Guardando allo spaccato settoriale, il calo è stato più forte per il tasso medio sui prestiti alle società non finanziarie, che ha perso 2,7 punti percentuali in dodici mesi, chiudendo il 2009 al 3,23%. Più contenuta è stata la contrazione del tasso medio sui prestiti alle famiglie, che si è portato a fine 2009 al 4,71% (-1,7 punti percentuali su dicembre 2008), risentendo anche della maggiore vischiosità del tasso sui mutui in essere, sceso al 3,78% (-1,8 punti percentuali su fine 2008). In termini di nuove erogazioni di mutui alle famiglie, l'elasticità è risultata maggiore, con il tasso medio ridottosi di 2,2 punti percentuali al 2,88%.

Anche i tassi passivi hanno toccato nuovi minimi. A dicembre il tasso medio della raccolta da clientela è risultato quasi dimezzato rispetto a dodici mesi prima, posizionandosi all'1,61% (-1,40 punti sul corrispondente dato 2008). L'andamento è stato determinato dal calo di quasi 1,6 punti del tasso sulle obbligazioni in essere, portatosi al 2,91%, e dalla contrazione di 1,3 punti del tasso sui depositi, che è giunto allo 0,68%. Ancor più significativo, dato il già basso livello di partenza, è il calo di 1,2 punti del tasso sui conti correnti di deposito, che si è fermato a fine anno al minimo storico dello 0,31%.

Per effetto di tali dinamiche, si è registrata una significativa contrazione della forbice tra tassi sui prestiti e sulla raccolta, che si è attestata in media d'anno a 2,41 punti, 72 centesimi in meno rispetto alla media 2008. Nell'ultimo trimestre il trend riflessivo dello spread si è però fermato, su un valore medio del 2,17%. Con riguardo ai margini di contribuzione dell'attività di intermediazione a breve termine, si sono osservati in corso d'anno elevati valori del *mark-up*¹, che incorporano il maggiore premio al rischio in una fase di recessione economica, e una notevole riduzione del *mark-down*². Tale andamento ha riflesso l'eccezionale riduzione dei tassi di mercato, con l'euribor a 1 mese giunto a toccare valori estremamente bassi. Nel raffronto tra le rilevazioni di fine 2008 e fine 2009, il *mark-up* ha guadagnato 5 centesimi e il *mark-down* ha perso 126 punti base giungendo a toccare nel bimestre settembre-ottobre valori estremi di soli 11 centesimi. In media d'anno, il *mark-up* si è attestato a 3,86%, in aumento di 129 punti base sulla media 2008, e il *mark down* a 0,36%, in calo di 217 punti base. Conseguentemente, lo *spread* a breve termine si è ridotto in media d'anno di 88 punti base, al 4,22%.

Impieghi

La dinamica del credito alla clientela delle banche italiane è progressivamente rallentata in corso d'anno, scontando l'effetto della più grave recessione economica dall'inizio degli anni Trenta che ha limitato la domanda di finanziamenti e orientato in senso prudenziale le politiche di offerta delle banche, in presenza di un graduale deterioramento della qualità del credito. Tuttavia, indagini congiunturali condotte tra fine 2009 e inizio 2010³ segnalano che a giudizio delle imprese e delle banche si è attenuata la restrizione dei criteri di erogazione dei prestiti.

1 Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie e imprese sui finanziamenti con durata inferiore a un anno e l'euribor a 1 mese.

2 Differenza tra euribor a 1 mese ed il tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

3 Banca d'Italia - Il Sole 24Ore, Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita nell'industria e nei servizi, dicembre 2009; ISAE, Inchiesta mensile sulle imprese manifatturiere, dicembre 2009; Banca d'Italia, Indagine sul credito bancario (BLS) - Risultati per l'Italia, gennaio 2010.

Nel 2009 la crescita media dei prestiti al settore privato (includendo sofferenze e pronti contro termine attivi) sul mercato italiano è stata del 2,2%, nettamente meno del 7,4% del 2008 e leggermente superiore all'1,6% riferito al complesso dell'eurozona.

In corso d'anno, l'andamento del credito al settore privato è stato determinato dal continuo rallentamento della componente verso le imprese, la cui variazione su base annua è giunta in territorio negativo, compensato almeno in parte dal recupero dei prestiti alle famiglie che invece l'anno precedente erano stati più deboli.

Più precisamente, il recupero del ritmo di crescita del credito alle famiglie è testimoniato da una variazione su base annua che si è attestata da aprile in poi tra il 3 e il 4% e ha sfiorato il 6% nell'ultimo bimestre (5,9% a dicembre, rispetto allo 0,9% di fine 2008). In media d'anno, la crescita dei prestiti alle famiglie è risultata pari al 3,4%, di poco superiore a quella del 2008 che però rispecchiava un sensibile rallentamento, in atto già dal 2007. Al recupero della crescita dei prestiti alle famiglie hanno contribuito i mutui-casa, aumentati a fine anno del 6,1%, a fronte di una relativa debolezza del credito al consumo e delle altre forme di prestito, entrambi comunque in ripresa nell'ultimo bimestre, con variazioni annue del 4,9% e del 5,8% rispettivamente a dicembre.

Sul fronte dell'offerta, nell'ultima Bank Lending Survey (BLS) condotta dall'Eurosistema tra dicembre 2009 e gennaio 2010, le banche italiane hanno mostrato un'attenuazione delle restrizioni creditizie nei confronti delle famiglie con riguardo alle concessioni di mutui per l'acquisto di abitazioni, che risulta coerente con la graduale riduzione del rischio percepito dalle banche relativamente alle prospettive del mercato degli immobili residenziali.

Per le imprese, il progressivo rallentamento del credito osservato nel corso del 2009 è sfociato verso fine anno in variazioni leggermente negative. In media annua, si è avuto un aumento dell'1,7%, nettamente ridimensionato rispetto al 10,7% del 2008 e al 12,7% del 2007. Tuttavia, nonostante il rallentamento, l'andamento del credito alle imprese è rimasto lungo tutto il 2009 nettamente superiore a quello delle principali variabili economiche che ne determinano la domanda: la produzione industriale ha toccato punte di contrazione intorno al 20%, mentre investimenti fissi e esportazioni si sono rispettivamente ridotti del 11,5% e del 19,5% su base nominale rispetto all'intero 2008.

Questo andamento è il risultato di una tenuta dei prestiti a medio / lungo termine alle imprese, a fronte del forte rallentamento e della successiva flessione dei prestiti a breve, che riflettono essenzialmente la caduta della produzione e del fatturato. L'andamento della componente a medio / lungo termine, invece, in presenza di un crollo degli investimenti fissi, è in buona parte motivabile con l'aumento delle operazioni di ristrutturazione del credito. Più in dettaglio, in media annua, il credito a breve alle imprese si è ridotto marginalmente (-0,6%), mentre il credito a medio / lungo si è attestato sul 3,1%, dopo un tasso di crescita a due cifre negli anni precedenti (12,1% nel 2008).

Tutti i settori di attività economica hanno evidenziato un notevole rallentamento del credito nel corso del 2009, più marcato però per l'industria e il commercio, che per gran parte dell'anno hanno riportato tassi di variazione negativi, mentre gli altri servizi, l'edilizia e l'agricoltura sono rimasti in crescita, ancorché modesta. In media annua, però, il calo dei prestiti all'industria è stato contenuto (-1,5% sul 2008), come anche quello del credito al commercio (-2,1%).

Sulla base dei dati aggregati di fine 2009, sembrerebbero tuttavia emergere primi segnali che il ciclo riflessivo del credito stia per terminare. L'andamento dei prestiti delle banche italiane è rimasto debole, ma la fase più marcata del rallentamento potrebbe essere alle spalle. I fenomeni principali emersi a fine 2009 sono: la tenuta dei prestiti alle famiglie, mentre il credito alle imprese è rimasto in territorio negativo (a eccezione delle piccole imprese che a novembre hanno evidenziato un recupero); la continua flessione del credito a breve termine e la crescita costante di quello a medio / lungo termine; il miglioramento dei giudizi delle imprese sulle condizioni di accesso al credito.

In tal senso, i trend italiani appaiono coerenti con quelli osservati nell'area euro che la BCE, nel suo Bollettino di gennaio 2010, giudica "coerenti con le regolarità rispetto al ciclo economico". In particolare, "la crescita dei prestiti alle famiglie tende a migliorare all'inizio del ciclo, mentre quella

dei prestiti alle società non finanziarie in genere reagisce con ritardo ai miglioramenti dell'attività economica"⁴.

Nel corso del 2009 si è progressivamente attenuata la restrizione dei criteri di erogazione dei prestiti alle imprese che, sulla base dell'indice di restrizione calcolato dalla Banca d'Italia, aveva toccato un massimo a fine 2008. Il miglioramento del contesto creditizio emerge da varie indagini congiunturali. Tra quelle condotte presso le imprese, l'indagine ISAE di dicembre 2009 sul settore manifatturiero mette in evidenza un calo al 20,5% della quota di imprese che denuncia condizioni meno favorevoli di accesso al mercato creditizio, rispetto al 43% registrato a fine 2008. Inoltre, l'indagine trimestrale Banca d'Italia - Il Sole 24 Ore sulle aspettative di inflazione e crescita nell'industria e nei servizi, condotta nello stesso mese, rileva una stabilizzazione dei giudizi sulle condizioni di accesso al credito, dopo che nei trimestri precedenti aveva riportato una riduzione della quota delle imprese segnalanti condizioni peggiori e un aumento di quelle che hanno dichiarato condizioni invariate.

Un'attenuazione della restrizione dei criteri di concessione di credito alle imprese è evidenziata anche dalla già ricordata Bank Lending Survey (BLS): nel corso del 2009 è progressivamente diminuita la percentuale netta di banche dichiaranti un irrigidimento dei criteri applicati per l'approvazione di prestiti e l'apertura di linee di credito, dal 100% ad inizio 2009 al -12,5% a gennaio 2010, principalmente grazie a una riduzione del rischio percepito riguardo alle attese sull'attività economica in generale e alle prospettive relative a particolari settori o imprese.

Le banche, inoltre, evidenziano la fine del calo della domanda di prestiti, addirittura in aumento nel caso delle piccole e medie imprese, indirizzata in particolare alla ristrutturazione del debito mentre la domanda relativa alle necessità di investimento continua a diminuire, seppure con minore intensità.

Rimane tuttavia il problema del deterioramento della qualità del credito. Le difficoltà legate al ciclo economico recessivo hanno portato a una progressiva emersione del credito problematico nel corso del 2009, che è attesa proseguire anche nel 2010 e nel 2011 in quanto, storicamente, le sofferenze si manifestano con ritardo rispetto all'evoluzione della congiuntura. In particolare, un ulteriore deterioramento della qualità del credito è testimoniato dall'indicatore trimestrale del tasso di decadimento, che misura il rapporto tra nuove sofferenze e prestiti in essere. Secondo questi dati, a dicembre il tasso di decadimento riferito a tutta la clientela bancaria residente (escluse le IFM) è salito all'1,9% dall'1,5% di giugno (medie dei quattro trimestri annualizzati terminanti con quello di riferimento). Per le imprese, il tasso di decadimento è passato dal 2,1% di giugno al 2,5%. L'indicatore riferito alle famiglie consumatrici ha continuato a evidenziare un trend meno marcato, ancorché in crescita (dall'1,1% di giugno all'1,3% di dicembre 2009).

Raccolta diretta e risparmio gestito

Nel 2009 la crescita della raccolta diretta è rimasta ben intonata, ancorché in rallentamento, confermandosi un punto di forza delle banche italiane.

L'aggregato complessivo⁶ ha registrato tassi di incremento a due cifre fino a settembre 2009, segnando una crescita media annua del 10,5% e del 9,3% a dicembre 2009 sullo stesso mese del 2008. Il rallentamento ha riflesso essenzialmente quello delle obbligazioni, che però sono rimaste molto dinamiche passando dai tassi di crescita del 20% circa segnati nella seconda metà del 2008 e nella prima parte del 2009 all'11,2% di dicembre 2009. La dinamica delle obbligazioni, pur rallentata, si è confermata decisamente superiore a quella osservata in media nell'area euro (1,5%

⁴ BCE, Bollettino mensile, gennaio 2010.

⁵ Una percentuale netta negativa indica una maggioranza di banche dichiaranti un allentamento dei criteri.

⁶ Somma di depositi in conto corrente (c/c liberi e assegni circolari), depositi rimborsabili con preavviso (depositi a risparmio liberi), depositi con durata prestabilita (c/c e depositi a risparmio vincolati, certificati di deposito), pronti contro termine e obbligazioni (inclusi i prestiti subordinati). Ogni forma tecnica, ad eccezione delle obbligazioni, è rilevata su clientela residente in Italia, esclusa l'Amministrazione centrale, in euro e valuta. Le obbligazioni si riferiscono al valore complessivo dei titoli di debito, indipendentemente dalla residenza e dal settore di appartenenza del detentore.

a/a a dicembre). La loro importanza sul funding complessivo delle banche italiane è ulteriormente aumentata, portandosi al 41% in media nel 2009 rispetto al 39% del 2008.

Anche il totale dei depositi ha mantenuto un buon profilo di crescita, pari in media annua al 7,1% e oscillante per tutto il secondo semestre in un sentiero tra il 7 e l'8%. All'interno dei depositi, i conti correnti hanno accelerato progressivamente, toccando un picco del tasso di crescita ad agosto (+15,4% sui dodici mesi) per poi rallentare leggermente, pur restando su tassi di variazione a due cifre e registrando in media annua un incremento superiore all'11%.

Nel corso del 2009 il mercato italiano del risparmio gestito ha risentito favorevolmente dell'andamento positivo dei mercati finanziari e dello spostamento delle politiche di offerta degli intermediari verso prodotti più semplici e trasparenti. Ciò ha contribuito a sostenere la raccolta dei fondi comuni di investimento anche nell'ultimo scorcio del 2009. Valutato sull'intero arco dell'anno, il saldo tra sottoscrizioni e riscatti è risultato negativo per 683 milioni, contro un saldo negativo di 143 miliardi del 2008: contributi netti positivi sono venuti dai prodotti azionari (3,34 miliardi), obbligazionari (2,44 miliardi) e flessibili (641 milioni), mentre hanno determinato un apporto negativo i fondi bilanciati (-677 milioni), di liquidità (-942 milioni) ed hedge (-5,49 miliardi). Grazie al favorevole andamento dei mercati finanziari, il patrimonio gestito dall'industria si è portato a fine anno a circa 438 miliardi, contro i 398 miliardi del dicembre 2008.

STRUTTURA OPERATIVA

Sviluppo organizzativo

Nel corso del 2009 il modello organizzativo della banca è stato oggetto di una serie di operazioni straordinarie di riordino della rete distributiva e delle strutture centrali.

In particolare nell'ambito del più ampio progetto di riassetto della Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo volto a realizzare il rafforzamento dell'azione commerciale e del presidio della qualità del credito attraverso, tra l'altro, la creazione di 8 Direzioni Regionali (per il nord est: Direzione Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige, di cui fanno parte, oltre a Cassa di Risparmio del Veneto, anche la Cassa di Risparmio di Venezia, la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia e la Banca di Trento e Bolzano) con effetto dal 19 gennaio 2009, la struttura organizzativa della Cassa di Risparmio del Veneto SpA è stata modificata, in coerenza con il modello di Gruppo, prevedendo la costituzione delle seguenti strutture e figure professionali:

- Unità Crediti (concessione, gestione problematico, controllo andamentale)
- Unità Controlli
- n. 8 Coordinatori di Mercato Retail
- n. 1 Coordinatore di Mercato Imprese
- n. 1 Coordinatore di Mercato Private
- Specialisti di: pianificazione commerciale, personale, assistenza operativa, prodotto/canale.

In questa fase della riorganizzazione non sono stati coinvolti i Centri Domus e l'Ufficio Consulenza Legale, in quanto oggetto di specifici progetti di accentramento e successiva diversa distribuzione delle attività.

Per quanto riguarda il modello organizzativo di filiale è stato confermato il ruolo centrale dei Direttori di Filiale sul presidio del territorio ed è stato adottato un modello che, facendo tesoro delle precedenti esperienze, è caratterizzato da una struttura semplice, modulare e flessibile in relazione alle caratteristiche del territorio, della clientela e della dimensione della Filiale.

In un'ottica di specializzazione e di efficienza operativa, si è proceduto a ridistribuire alle Filiali Imprese e ai Poli di Back Office di Rete l'operatività estero merci precedentemente svolta da alcune filiali retail abilitate. E' stato inoltre completato il processo di accentramento ai Poli di Back Office delle attività amministrative di tutte le Filiali Retail.

Oltre alle attività di riordino della rete distributiva, è stata ridefinita la configurazione delle strutture centrali della banca stessa, nella prospettiva di:

- migliorare l'efficacia della catena di comando delle attività di sviluppo della clientela;
- rafforzare fortemente il presidio sulla qualità del credito;
- mantenere un adeguato controllo dei costi.

Con l'adozione della nuova organizzazione le strutture della Banca sono state pienamente responsabilizzate anche sui servizi alla clientela che fanno capo alle principali Unità Specialistiche della Divisione Banca dei Territori (Intesa Sanpaolo Private Banking, Mediocredito Italiano, Banca Prossima e Setefi), le cui strutture territoriali sono state integrate in modo da garantire la valorizzazione e le sinergie intersegmento a livello locale.

Per quanto riguarda gli eventi che hanno interessato l'assetto della rete operativa, sono stati accorpati 35 sportelli retail e 3 filiali imprese, conseguenza del conferimento dei punti operativi appartenenti alla rete ex-Intesa. Tale processo proseguirà anche nel 2010 con ulteriori interventi, che consentiranno di ridurre i costi operativi ed immobiliari, nonché di effettuare un importante recupero di personale da investire nello sviluppo commerciale e nell'apertura di nuove filiali, senza pregiudicare il mantenimento delle quote di mercato.

Nel mese di giugno è stato aperto un distaccamento imprese a San Bonifacio (VR), in ottobre è stato aperto un nuovo sportello nel comune di Veduggio (TV) mentre a dicembre è stata aperta una Filiale a Sernaglia della Battaglia (TV). Sono confermate le ulteriori 3 aperture previste per i primi mesi dell'anno prossimo nei comuni di Sant'Ambrogio Valpolicella (VR), di Grezzana (VR) e di Verona.

Il piano di sviluppo degli sportelli proseguirà nel corso del 2010 con l'apertura di ulteriori 12 sportelli, oltre ai 3 citati, nelle provincie di Treviso, Verona e Vicenza.

Nel corso del mese di maggio, nell'ambito di un articolato progetto di razionalizzazione e concentrazione delle attività di private banking, è stata effettuata una scissione parziale della Cassa di Risparmio del Veneto a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking SpA, finalizzata a proteggere ed accrescere il business Private grazie all'offerta alla clientela del supporto dei migliori professionisti ed una gamma completa di prodotti e servizi distintivi.

L'atto di scissione ha comportato il trasferimento alla Società Intesa Sanpaolo Private Banking del ramo aziendale costituito da 8 Filiali Private, 6 punti operativi distaccati 53 risorse e dalla clientela del perimetro Private.

A partire dal 7 dicembre 2009 è stato reso operativo il riassetto organizzativo di CRVeneto in due Aree territoriali, quella Sud-Est, comprendente le provincie di Padova, Rovigo e Treviso e quella Nord-Ovest, comprendente le provincie di Verona, Vicenza e Belluno.

Tale suddivisione garantisce una maggior efficienza nei processi di rete in cui è previsto l'intervento delle Aree ed assicura un presidio territoriale più puntuale sulle Filiali per quanto riguarda le tematiche commerciali e gestionali.

Le due Aree sono altresì di dimensioni più omogenee in termini di numero di sportelli rispetto alle altre aree territoriali del Gruppo già presenti nel territorio mentre dal punto di vista commerciale la nuova articolazione verrà meglio incontro alle diverse strategie commerciali da adottare nei due settori geografici e precisamente: di consolidamento a sud-est e di espansione a nord-ovest.

Nell'ambito delle due Aree sono stati individuati nove Coordinamenti Territoriali:cinque nell'Area Sud-Est e quattro nell'Area Nord-Ovest.

In occasione di questo riassetto, sono state accentrate in Capogruppo le attività precedentemente seguite dall'Ufficio Consulenza Legale, con conseguente recupero di risorse.

Nel mese di dicembre è stata anche avviata la prima fase del progetto di attivazione di Moduli Imprese nelle Filiali Retail di maggiori dimensioni. Tale progetto ha lo scopo di migliorare il servizio offerto alla clientela imprese nell'ambito delle attività di riorganizzazione delle strutture della Banca dei Territori e ha visto il coinvolgimento iniziale di quattro filiali di cui due ubicate a Padova, una a Treviso e una a Verona. Nel corso del 2010 è prevista l'applicazione di questa nuova articolazione organizzativa anche ad altre filiali della Banca.

Alla data del 31 dicembre la Banca risulta forte di una rete territoriale composta da 475 sportelli con licenza della Banca d'Italia, così distribuiti:

Veneto		Trentino Alto Adige		Lombardia	
Belluno	26	Bolzano	3	Mantova	1
Padova	142	Trento	2		
Rovigo	49				
Treviso	92				
Verona	74				
Vicenza	86				

Analizzando l'articolazione della rete in base alla specializzazione per segmento di clientela, alla stessa data sono presenti complessivamente 498 punti operativi suddivisi in 466 filiali Retail e 32 filiali Imprese.

Personale

Gli interventi di riassetto organizzativo che hanno interessato la Banca nel corso del 2009 hanno determinato numerosi interventi di mobilità del personale, liberando risorse che sono state utilizzate per potenziare principalmente l'unità Crediti e le Filiali.

Dal 1° gennaio 2009 il nuovo modello di filiale ha reso omogenei i due precedenti modelli ex San Paolo ed ex Intesa creando figure professionali comuni ed utilizzando un metodo di attribuzione dei portafogli di clientela con nuovi criteri di segmentazione e pesatura del singolo cliente. Coerentemente con le nuove figure è stato sottoscritto l'accordo di Gruppo del 29 gennaio 2009 su inquadramenti e percorsi professionali, che ha realizzato l'armonizzazione delle preesistenti normative.

Nel corso del 4° trimestre è stato avviato il progetto META finalizzato a migliorare le performance commerciali ed economiche delle filiali a bassa redditività per addetto. Sono state coinvolte 111 filiali ed il progetto proseguirà e si concluderà entro il primo semestre 2010.

Il reclutamento di personale nel 2009 è proseguito quasi esclusivamente con contratti di apprendistato professionalizzante e contratti a tempo determinato.

L'organico a fine anno risulta composto da 4.097 risorse di cui n. 3.759 con contratto a tempo indeterminato, n. 46 con contratto a tempo determinato, n. 289 con contratto di apprendistato professionalizzante, n. 2 contratti di inserimento e n. 1 contratto atipico.

La distribuzione del personale della Cassa al 31 dicembre 2009 risulta essere la seguente: 20 Dirigenti (0,49%), 1.254 Quadri Direttivi (30,61%), 2.823 lavoratori appartenenti alla Aree Professionali (68,90%).

Il personale con contratto di lavoro part-time è pari a 605 unità (corrispondente al 16,10 % del totale personale a tempo indeterminato); il personale femminile ha raggiunto quota 56%; l'età media del personale è pari a 40,24 anni, mentre l'anzianità media di servizio è di 16,36 anni.

L'attività formativa ha riguardato soprattutto le aree Crediti, Finanza e Bancassicurazione.

Sono state inoltre avviate importanti iniziative sui seguenti ruoli:

- Direttori di filiale: programma Fiducia destinato a tutti i direttori di filiale che si concluderà all'inizio di marzo 2010;
- Gestori Famiglie: corso di approfondimento sul contenuto del ruolo, destinato a tutti i gestori famiglie, avviato contestualmente all'iniziativa di acquisizione di nuovi clienti su questo segmento con il progetto "Formato Famiglia".
- Coordinatori Personal e Small, Coordinatori Famiglie, Gestori Small Business, Gestori Personal e Gestori Famiglie: sono stati attivati i nuovi programmi formativi "PRO" per le persone di nuovo inserimento nel ruolo.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Le attività di ricerca e sviluppo sono demandate alle strutture della Capogruppo, le quali provvedono a curare il rinnovo e l'implementazione delle diverse procedure informatiche, al fine di adeguarle alle modifiche normative intervenute ed alle novità riguardanti i prodotti/servizi offerti alla clientela.

Nell'ambito delle relazioni con il territorio in cui la Banca opera, alla ricerca di rendere sinergiche l'operatività istituzionale con la produzione di valore e di utilità collettivi, nel corso del 2009 sono stati realizzati due nuovi progetti con le scuole:

- "Io e l'Economia": rivolto agli alunni di alcune scuole medie inferiori presenti nelle sei province del territorio di riferimento e finalizzato a favorire l'avvicinamento degli studenti al mondo dell'economia e alla realtà del mondo degli adulti;

- "Patti Chiari con l'economia": che si è concluso positivamente era stato proposto dal Consorzio PattiChiari su scala nazionale. L'iniziativa, realizzata anche con il coinvolgimento attivo delle Amministrazioni Provinciali di Padova e Vicenza e di alcune Associazioni di categoria (CCIAA, Confindustria) ha visto coinvolti diversi Istituti Tecnici delle province di Padova e Vicenza, ed era

finalizzata ad avvicinare i giovani delle scuole medie superiori ai temi finanziari aiutandoli a capire la complessità, i meccanismi e le prospettive dell'economia imprenditoriale. Gli studenti si sono impegnati nella predisposizione di Business Plan che proponevano idee imprenditoriali finalizzate alla valorizzazione della cultura e della tradizione locale, con un favorevole impatto economico e sociale sul territorio che li ospita.

Dato il positivo riscontro del progetto "PattiChiari con l'economia", ha già preso avvio l'edizione 2009/2010 che coinvolgerà le scuole delle provincie di Vicenza e Verona: anche in questa occasione l'iniziativa verrà realizzata con il patrocinio delle Amministrazioni Provinciali.

Inoltre CRVeneto, sempre in partnership con il Consorzio Patti Chiari, realizzerà un progetto di educazione finanziaria rivolta agli studenti delle scuole elementari denominato "Our Community".

Al fine di migliorare la qualità del servizio offerto dalle Strutture Centrali creando un collegamento continuo con le esigenze della Rete, tramite strumenti di collaborazione web, è stato avviato da Capogruppo il progetto "Ascolto Rete", che consente al personale di filiale di proporre idee, suggerimenti, miglioramenti che possano recare un effettivo beneficio nell'operatività quotidiana. Il progetto, che ha già interessato altre Aree del Gruppo, coinvolge un campione di 35 filiali (30 retail e 5 imprese). Grazie alle numerose segnalazioni inserite anche dalla rete CRVeneto nel portale, sono già stati effettuati e/o pianificati diversi interventi procedurali volti a semplificare ed accelerare l'attività dei colleghi in filiale.

Dopo la positiva esperienza dell'applicazione del nuovo modello di servizio denominato "100X100 Tempo Commerciale" presso la filiale di Padova San Giuseppe, modello che, prevedendo l'automazione dei tradizionali servizi di cassa, è volto a ridurre in modo sostanziale la quantità di tempo dedicata alle attività operative consentendo in tal modo una maggiore focalizzazione sulle attività di relazione, nel mese di Dicembre la Cassa è stata coinvolta in una nuova iniziativa mirata a convogliare in maniera significativa la tradizionale operatività di cassa nelle apparecchiature bancomat evolute MTA, che sono in grado di supportare operazioni quali i versamenti di contanti e assegni.

Per tale iniziativa, che si inserisce nel quadro dei progetti attivati allo scopo di sollevare le filiali dalle attività di tipo amministrativo favorendo di conseguenza l'evoluzione della rete verso un modello che prevede sempre più relazione e sempre meno transazione, sono state individuate, tra le filiali già dotate di MTA, 8 filiali della Cassa di Risparmio del Veneto, 6 nell'Area Sud Est e 2 nell'Area Nord Ovest.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Conto economico d'impresa riclassificato

Voci	31/12/2009	31/12/2008	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	515.565	481.149	34.416	7,2
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	708	676	32	4,7
Commissioni nette	243.675	213.390	30.285	14,2
Risultato dell'attività di negoziazione	-3.350	5.447	-8.796	n.s.
Altri proventi (oneri) di gestione	-2.145	-13.608	-11.463	-84,2
Proventi operativi netti	754.453	687.053	67.400	9,8
Spese del personale	-257.062	-208.731	48.331	23,2
Spese amministrative	-202.689	-140.439	62.250	44,3
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-9.525	-7.449	2.075	27,9
Oneri operativi	-469.276	-356.620	112.656	31,6
Risultato della gestione operativa	285.177	330.434	-45.256	-13,7
Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-5.026	-9.525	-4.499	-47,2
Rettifiche di valore nette su crediti	-228.987	-114.654	114.332	99,7
Rettifiche di valore nette su altre attività	-5.799	-26	5.773	n.s.
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-1.265	6.313	-7.578	n.s.
Risultato corrente al lordo delle imposte	44.101	212.541	-168.440	-79,3
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-33.044	-60.551	-27.507	-45,4
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-3.025	-22.595	-19.570	-86,6
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-553	71.806	-72.360	n.s.
Risultato netto	7.479	201.202	-193.723	-96,3

L'esercizio 2009 si chiude con un **risultato netto** di 7,5 milioni che si confronta con 201,2 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente, risultando pertanto in sensibile flessione (-96,3%).

Si ricorda che l'integrazione delle 186 filiali e/o punti operativi a marchio Intesa Sanpaolo nel perimetro della Cassa di Risparmio del Veneto con efficacia giuridica contabile e fiscale dal 29 settembre 2008, nonché la scissione del ramo Private, costituito da 8 filiali private e 6 punti operativi distaccati, a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking con efficacia giuridica contabile e fiscale dall'11 maggio 2009, hanno reso non perfettamente comparabili i dati dell'esercizio 2009 con quelli dell'anno precedente. Inoltre risulta utile neutralizzare gli eventi di carattere straordinario che hanno avuto impatto significativo nei due esercizi quali le plusvalenze da cessione sportelli e successiva rettifica prezzo, la plusvalenza da cessione immobili a Immit e relative imposte ipo-catastali, accantonamenti e spese per esodi e il beneficio fiscale per affrancamento avviamenti e TFR.

Per fornire una rappresentazione significativa delle risultanze reddituali e rendere possibile confronti di dati tra loro omogenei, il conto economico annuale viene quindi presentato in duplice forma: nella prima sono rappresentati i risultati ufficiali conseguiti con integrazione delle filiali ex Intesa Sanpaolo e scissione del ramo Private a far data da quelle di efficacia sopra menzionate; nella seconda i dati sono stati riesposti ipotizzando che gli effetti delle operazioni sopra descritte si siano manifestati a partire dal 1° gennaio 2008 e anche normalizzati dagli eventi di carattere straordinario.

Conto economico d'impresa riclassificato pro-formato e normalizzato

(Euro/1000)

	31/12/2009	rettifiche pro-forma	effetto normalizzaz.	31/12/09 p.f. e norm.	31/12/08 p.f. e norm.	variazioni	
						assolute	%
Interessi netti	515.565	-1.249		514.316	618.875	-104.559	-16,9
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	708	0		708	676	32	4,7
Commissioni nette	243.675	-3.411		240.264	279.385	-39.122	-14,0
Risultato dell'attività di negoziazione	-3.350	0		-3.350	5.447	-8.796	n.s.
Altri proventi (oneri) di gestione	-2.145	0		-2.145	-13.608	-11.463	-84,2
Proventi operativi netti	754.453	-4.660	0	749.793	890.775	-140.982	-15,8
Spese del personale	-257.062	1.423		-255.639	-272.307	-16.668	-6,1
Spese amministrative	-202.689	889	176	-201.624	-187.482	14.142	7,5
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-9.525	0		-9.525	-7.449	2.075	27,9
Oneri operativi	-469.276	2.312	176	-466.788	-467.239	-451	-0,1
Risultato della gestione operativa	285.177	-2.348	176	283.005	423.536	-140.531	-33,2
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-5.026	0		-5.026	-9.525	-4.499	-47,2
Rettifiche di valore nette su crediti	-228.987	0		-228.987	-157.654	71.332	45,2
Rettifiche di valore nette su altre attività	-5.799	0		-5.799	-26	5.773	n.s.
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-1.265	0		-1.265	1.328	-2.593	n.s.
Risultato corrente al lordo delle imposte	44.101	-2.348	176	41.929	257.659	-215.730	-83,7
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-33.044	859	-5.259	-37.444	-103.354	-65.910	-63,8
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-3.025	0	3.025	0	390	-390	n.s.
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-553	0	553	0	0	0	n.s.
Risultato netto	7.479	-1.489	-1.505	4.485	154.695	-150.210	-97,1

Confrontando i dati dei due esercizi a perimetro omogeneo e normalizzati, i **proventi netti** al 31 dicembre 2009 risultano pari a 749,8 milioni, in flessione del 15,8% (-141,0 milioni) rispetto al 2008; in particolare gli **interessi netti** risultano pari a 514,3 milioni, in diminuzione del 16,9% (-104,6 milioni) rispetto all'esercizio precedente a seguito della contrazione dei volumi intermediati e della forte contrazione dei tassi; le **commissioni nette** risultano pari a 240,3 milioni in flessione del 14,0% (-39,1 milioni) essenzialmente a causa dei minori introiti derivanti dal progressivo calo dei volumi del risparmio gestito solo parzialmente compensato dalle commissioni relative al collocamento di Obbligazioni del Gruppo.

Gli **oneri operativi**, che ammontano a 466,8 milioni, risultano sostanzialmente stabili rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,1%, pari a -0,5 milioni). Tale dinamica deriva dall'effetto combinato della flessione delle **spese del personale** (-6,1%, pari a -16,7 milioni), e dell'incremento delle **spese amministrative** (+7,5%, pari a +14,1 milioni).

Il **risultato della gestione operativa** che ne deriva, pari a 283,0 milioni, è in calo del -33,2% (-140,5 milioni).

Le **rettifiche nette di valore su crediti** risultano nel periodo pari a 229,0 milioni, in aumento del 45,2% (+71,3 milioni) sul 31 dicembre 2008 riesposto.

Il **risultato al lordo delle imposte** si attesta a 41,9 milioni, in diminuzione del 83,7% rispetto al 2008 riesposto.

Il **risultato netto complessivo**, pari a 4,5 milioni, tenuto conto delle dinamiche sopra descritte, dell'imposizione fiscale e delle componenti straordinarie, risulta in contrazione del 97,1% rispetto all'anno precedente.

LINEE DI AZIONE E INIZIATIVE DEL PERIODO

Nel presente paragrafo vengono illustrate le principali iniziative commerciali poste in essere nel corso del 2009 nell'ambito dei vari segmenti di clientela con cui opera la Banca. Tutte le attività commerciali sviluppate nel periodo sono state studiate ed impostate nel rispetto di quanto previsto dal Piano e secondo le priorità definite, sempre con l'obiettivo di assicurare un livello di servizio adeguato alle esigenze della clientela e di favorire lo sviluppo delle realtà economiche locali.

Nell'area **finanziamenti a privati** ed in particolare nell'ambito dei **mutui ipotecari**, alla luce delle persistenti difficoltà delle famiglie che, negli ultimi anni, si sono indebitate in maniera consistente e che, oggi, si trovano nella necessità di rivedere i propri impegni finanziari, sono proseguite anche nel corso del 2009 quelle iniziative poste in essere per sostituire i mutui ipotecari concessi da altre banche offrendo nuove soluzioni a condizioni migliori e/o a scadenze maggiori; alla fine di dicembre le **operazioni di sostituzione/surroga** hanno infatti superato i 123 milioni di euro, con un'incidenza del 20% sull'erogato complessivo, che si è attestato a oltre 620 milioni di euro. Sempre in tale ambito, e al fine di fronteggiare le azioni della concorrenza, sono state intensificate le azioni per venire incontro alle nuove esigenze della clientela, in particolare è stata data la possibilità di allungare la durata del mutuo, di trasformare il tasso da variabile a fisso e di rinegoziare lo spread. Le operazioni di tale tipologia poste in essere hanno riguardato oltre 400 clienti per un totale di oltre 41 mil. di debito residuo.

Sul fronte delle **polizze assicurative** sui prodotti creditizi, la forte spinta commerciale e la maggiore sensibilità della clientela rispetto alle esigenze di tutela del rischio legato al particolare momento di crisi economico/finanziaria, ha mantenuto la percentuale di copertura relativa ai mutui per tutto l'anno intorno al 40%, quasi 10 punti in più rispetto al 2008.

L'importante ricorso all'indebitamento da parte delle famiglie ha fatto registrare un aumento consistente nelle erogazioni di **prestiti personali** (188 milioni l'erogato dell'anno).

Nell'ambito di tale contesto, da evidenziare la firma della "convenzione con gli ESU" (Ente per il Diritto allo Studio Universitario) di Padova, di Verona e di Venezia per la concessione, a condizioni favorevoli, di prestiti fiduciari a studenti universitari meritevoli. Per sostenere il "Microcredito sociale" è stata inoltre sottoscritta una convenzione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e con le Caritas delle Diocesi di Padova, Rovigo e Chioggia per sostenere coloro che hanno difficoltà nell'accesso al credito ma che hanno prospettive di reintegro nel tessuto economico/sociale e di diventare economicamente autosufficienti. Ad oggi sono in essere 70 operazioni per circa 200.000 euro.

Nell'area **Risparmio/Investimenti**, in un mercato caratterizzato da elevata volatilità e in un contesto di tassi in continua discesa, è stata privilegiata l'offerta di tipologie di prodotti che presentano caratteristiche di maggiore semplicità e di trasparenza delle condizioni per il cliente, unite ad un profilo di rischio contenuto. In tale ambito è stata avviata un'attività di consulenza che, nel rispetto del profilo finanziario attribuito al cliente, ha portato alla diversificazione degli investimenti in un'ottica di miglioramento dei rendimenti. In questa logica, sul fronte del risparmio gestito, sono proseguite le iniziative tese a rilanciare i prodotti assicurativi a capitale e rendimento minimo garantito "Valore e Garanzia" oltre alla proposta di nuovi prodotti, quali "Eurizon Focus Formula Azioni 2015", destinato a clientela che desidera disporre della protezione del capitale a scadenza cogliendo le opportunità di crescita del mercato azionario europeo riducendo il rischio di market timing, ed "Eurizon Focus Riserva Doc- Obbligazioni Corporate" destinato a quella clientela che desidera cogliere le opportunità legate all'attuale scenario di mercato sui titoli corporate, beneficiando di un'attenta selezione e diversificazione dei singoli titoli, di una cedola semestrale e di un orizzonte temporale definito. Nel corso dell'anno, inoltre, sono proseguiti i collocamenti di "Obbligazioni del Gruppo" per oltre 2,3 milioni di Euro, valore nettamente al di sopra delle previsioni.

Una particolare attenzione è stata poi dedicata alla clientela giovane di età compresa tra i 18 e 35 anni attraverso il lancio di due nuovi prodotti: "Eurizon Meta Giovani" e "Carta Superflash".

Il primo è costituito da un Piano Pluriennale di Investimento che, a condizioni vantaggiose per il cliente, consente di costituire nel tempo un capitale destinato alla realizzazione di uno specifico obiettivo.

"Superflash" è, invece, una carta prepagata (circuito Mastercard), nominativa ricaricabile che, pur in assenza di un conto corrente collegato, associa le funzionalità delle carte di pagamento (prelievi presso gli sportelli automatici abilitati, ricariche telefoniche e acquisti presso gli esercizi commerciali) ai servizi transazionali (bonifici, accredito dello stipendio), oltre a permettere anche di effettuare acquisti e pagamenti su Internet in sicurezza. Dal mese di maggio, data di avvio dell'iniziativa, ne sono state emesse quasi 8.000.

E' continuata l'attività di **acquisizione di nuova clientela**, grazie anche al progetto "Bonus Intesasanpaolo", programma di sconti che ha consentito di convenzionare con i POS i nuovi partner, fidelizzando in tal modo la clientela del Gruppo che utilizza attivamente i servizi di pagamento per i propri acquisti. Inoltre, nel corso dell'ultimo trimestre del 2009 è stata realizzata un'iniziativa volta all'acquisizione di nuovi conti correnti denominata "Formato Famiglia" abbinata all'assegnazione di regali e ad un concorso finale con un'estrazione di 5 importanti premi (un viaggio, due televisori LCD e tre notebook). Molto proficuo il risultato complessivo che ha consentito di acquisire oltre 5.500 nuovi rapporti.

Riguardo il segmento della clientela **Small Business**, che ha risentito più degli altri della recessione economica che ha caratterizzato il 2009, è stata attuata un'attenta politica di controllo della qualità del credito, comunque combinata all'avvio di iniziative che consentissero il sostegno alle aziende in questa difficile fase del ciclo economico, anche attraverso l'ampliamento della gamma dei prodotti offerti. A tal fine sono stati lanciati da inizio anno i nuovi prodotti "Restart Mutuo" e "Extendi Mutuo", finanziamenti a medio-lungo termine assistiti da garanzia ipotecaria realizzati per soddisfare le esigenze di clientela Imprese e Small Business che effettua periodicamente investimenti produttivi e che potrebbe necessitare, in futuro, di un allungamento della durata del mutuo rispetto alla durata originaria.

Nel corso del 2009 determinante è stata l'intensa attività di sviluppo dei rapporti con le associazioni di categoria e le società di garanzia fidi attuata di concerto con le funzioni commerciali Divisione Banca dei Territori, oltre che per il segmento Small Business anche per le Imprese, finalizzata alla definizione e sviluppo di accordi operativi a sostegno dell'economia, in particolare nella seconda parte dell'anno a seguito di una congiuntura particolarmente sfavorevole. Sono stati sottoscritti importanti accordi con le principali associazioni di categoria, quali Confartigianato, Confcommercio, Confindustria che hanno consentito di sviluppare nuove opportunità di lavoro.

Di particolare interesse il comparto dedicato alle energie alternative, in particolare al Fotovoltaico che, grazie anche agli incentivi stabiliti dai decreti legge, ha comportato nella seconda parte del 2009 nuove erogazioni di finanziamenti dedicati per oltre 2 milioni di euro.

Per quanto riguarda la **clientela Imprese**, si evidenzia che è stato concluso il processo di riportafogliazione della clientela che ha consentito a ciascun Gestore un riequilibrio del proprio portafoglio ed una azione più mirata nei confronti dei bisogni e delle necessità della clientela.

Sul fronte dei volumi il momento di forte crisi economica e conseguente difficoltà delle aziende ha caratterizzato l'intero 2009 mentre si è riscontrato verso la fine dell'anno qualche segnale di ripresa degli ordini anche se non generalizzata a tutti i settori economici. Complessivamente, tale situazione si è tradotta in un ridimensionamento degli impieghi, soprattutto nel comparto di Breve Termine.

Per cercare di arginare questo sfavorevole momento congiunturale sono state poste in atto azioni commerciali specifiche, sia localmente dalla nostra Banca, che più generalizzate da Capogruppo, anche sulla scorta dei decreti legge "salva-aziende" posti in essere dall'attuale Governo.

Citiamo in particolare:

- “Iniziativa Rinvio Rate”: riservata a clientela con finanziamenti a medio-lungo termine in essere, che ha consentito di rinviare il rimborso di una annualità accodando lo stesso al termine dell’ammortamento. Questa iniziativa ha interessato per la nostra Banca circa 3.700 clienti, per un debito residuo sui finanziamenti di quasi 900 milioni (ed un debito prorogato di 170 milioni di euro);
- “Iniziativa Crescita Impieghi a Breve Termine”: riservata a sola clientela di elevato standing creditizio, consente al Gestore, di offrire finanziamenti della durata massima di 12 mesi e di importo massimo di 1 Mil. € a sostegno di fabbisogni del Circolante e a condizioni favorevoli, con il solo vincolo che questi finanziamenti coprano esposizioni della clientela con altri Istituti e vengano rimborsati con appoggio di operatività commerciale;
- accordo di collaborazione con il “Consorzio Fidi Neafidi”, attraverso la creazione di uno specifico plafond di 40 Mil. € per Cassa Risparmio del Veneto, finalizzato ad assistere nuove concessioni di finanziamento mirate a sostenere le imprese in questo momento congiunturale, privilegiando quelle aziende che avviano processi di ricapitalizzazione e/o di incremento dei mezzi propri;
- “Sinergie tra Mercato Imprese ed Intesa Private Banking”: sono stati individuati oltre 300 nominativi di imprenditori riconducibili ad aziende clienti e si sta definendo un programma di visite congiunte tra gestori Imprese/Private al fine di acquisire nuove attività finanziarie.

Nel comparto degli **Enti Pubblici** è proseguita con successo l’attività di riposizionamento della Banca, in sintonia col modello di Banca dei Territori, attuando una gestione “attiva” delle gare, tutte attentamente valutate in relazione alle richieste della Rete e alla concreta possibilità di fornire un servizio di eccellenza agli Enti per la presenza di risorse/strutture adeguate sul territorio di prossimità, nonché per le opportunità commerciali derivanti dall’indotto.

Alla fine del 2008 la Cassa ha partecipato a numerose gare per l’assegnazione del servizio di tesoreria e di cassa sia per Enti già gestiti dalla Banca che per Enti gestiti da altri Istituti ed il risultato conseguito è stato molto positivo, con l’acquisizione di 12 nuovi Enti soprattutto in province ove storicamente la Banca è meno presente e dove l’acquisizione del servizio può essere funzionale allo sviluppo commerciale delle filiali.

Nel corso del 2° trimestre la Cassa si è aggiudicata la gara, indetta dalla Provincia di Padova, per l’individuazione dell’Istituto di Credito referente per i cittadini per l’offerta in via esclusiva di servizi bancari quali prestiti personali, prestiti a studenti e mutui per acquisto e ristrutturazione prima casa. Inoltre, in Raggruppamento Temporaneo di Impresa con Banca Popolare di Verona ed Intesa Sanpaolo, con il quale è stata messa a disposizione messo a disposizione la rete di sportelli di CRVeneto, è stato acquisito il servizio di cassa dell’Università degli Studi di Verona, storicamente legata all’Unicredit. Tale acquisizione, strategica dal punto di vista commerciale, offre infatti la possibilità di poter promuovere autonomamente iniziative nei confronti dell’Ateneo, in particolare la promozione del prestito agli studenti universitari di cui alla gara europea vinta nell’estate dello scorso anno.

Sono state poi sviluppate molteplici iniziative commerciali finalizzate a favorire la crescita dell’indotto e rivolte ai dipendenti degli Enti soprattutto di nuova acquisizione, ai fornitori degli Enti stessi ed agli studenti universitari.

In corso d’anno è stata avviata un’importante iniziativa rivolta in particolare a tutti i Comuni e le Province gestite e non, finalizzata alla possibile concessione ai fornitori degli Enti dell’anticipo dei crediti vantati nei loro confronti, con il contestuale obiettivo di fidelizzare e consolidare i rapporti con l’Ente stesso. Le principali agevolazioni dell’iniziativa sono la durata del credito, le condizioni di particolare favore e, soprattutto, la procedura semplificata di accesso attraverso il rilascio da parte dell’Ente della certificazione sulla titolarità del credito, certo, liquido ed esigibile. Sono stati conclusi circa 50 accordi, tra cui significativi, quello con il Comune di Padova, la Provincia di Rovigo, il Comune di Vicenza ed il Comune di Verona.

In particolare, in collaborazione con l’ESU di Padova, è stata attivata da metà settembre la convenzione per il rilascio di Carta Superflash totalmente gratuita a tutti gli studenti Under 26 iscritti all’Università di Padova. L’iniziativa, rivolta ad una platea di 500/600 studenti attraverso la

sottoscrizione di apposta delega ad un successivo contatto da parte della ns. rete operativa, è stata collocata nell'ambito della sottoscrizione da parte degli studenti del contratto di alloggio in residenze ESU. Dall'avvio dell'iniziativa sono state raccolte 400 deleghe e rilasciate circa 230 Carte Superflash.

Con l'obiettivo di fare economie di scala, sempre nel corso del 2° trimestre, in collaborazione con la Direzione Servizi Operativi, è stata trasferita tutta l'attività amministrativa riferita agli Enti gestiti dai Centri di Tesoreria di Padova e di Rovigo ai rispettivi Poli di Back Office.

Inoltre, al fine di efficientare ulteriormente il servizio, è proseguita l'attività di informatizzazione degli Enti soprattutto finalizzata all'attivazione dell'Ordinativo Informativo con Firma digitale.

Nel corso del 2° semestre dell'anno si sono avviati contatti con i rappresentanti degli Enti più significativi con contratto in scadenza il 31.12.2009 formalizzando, in taluni casi, proposte di condizioni per il rinnovo dello stesso e, negli altri casi, partecipando alle gare d'appalto.

Segnaliamo che al 31 dicembre 2009 la Cassa svolgeva il servizio di tesoreria e/o di cassa per conto di n. 472 Enti.

A fine 2009 sono scaduti una pluralità di servizi di tesoreria e di cassa. La Cassa ha partecipato complessivamente a n. 259 tra gare e rinnovi ed ha acquisito 17 nuovi Enti precedentemente gestiti da altri Istituti di Credito soprattutto in province dove il servizio è funzionale allo sviluppo commerciale della Banca. Vi è stata inoltre la conferma di quasi tutti i contratti in essere ed in particolare di quello con l'ATER di Padova e con l'ATER di Rovigo.

Alcuni Enti hanno invece prorogato il servizio per qualche mese in attesa di espletamento di gara tra cui la C.C.I.A.A. di Rovigo, l'Azienda Ospedaliera, l'ULSS 16 e l'Istituto Oncologico Veneto di Padova.

Inoltre Vi è stata l'assegnazione alla Cassa della gara indetta dalla Provincia di Padova per l'individuazione dell'Istituto di Credito referente per i cittadini per l'offerta in via esclusiva di servizi bancari quali prestiti personali, prestiti a studenti e mutui per acquisto e ristrutturazione prima casa.

I risultati economici

Conto economico d'impresa riclassificato

Voci	31/12/2009	31/12/2008	variazioni		(Euro/1000)			
			assolute	%	IV Trim 2009	III Trim 2009	II Trim 2009	I Trim 2009
			(a)	(b)	(c)	(d)		
Interessi netti	515.565	481.149	34.416	7,2	114.496	123.719	132.869	144.481
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	708	676	32	4,7	0	0	708	0
Commissioni nette	243.675	213.390	30.285	14,2	59.522	55.224	61.703	67.225
Risultato dell'attività di negoziazione	-3.350	5.447	-8.796	n.s.	-3.782	-4.446	1.769	3.110
Altri proventi (oneri) di gestione	-2.145	-13.608	-11.463	-84,2	-1.033	-783	-545	215
Proventi operativi netti	754.453	687.053	67.400	9,8	169.203	173.715	196.504	215.031
Spese del personale	-257.062	-208.731	48.331	23,2	-58.212	-66.035	-66.842	-65.974
Spese amministrative	-202.689	-140.439	62.250	44,3	-53.279	-49.848	-51.914	-47.648
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-9.525	-7.449	2.075	27,9	-2.800	-2.323	-2.195	-2.207
Oneri operativi	-469.276	-356.620	112.656	31,6	-114.291	-118.206	-120.950	-115.829
Risultato della gestione operativa	285.177	330.434	-45.256	-13,7	54.912	55.509	75.554	99.203
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-5.026	-9.525	-4.499	-47,2	-250	-1.020	-1.427	-2.329
Rettifiche di valore nette su crediti	-228.987	-114.654	114.332	99,7	-90.393	-64.715	-51.937	-21.942
Rettifiche di valore nette su altre attività	-5.799	-26	5.773	n.s.	-3.597	0	-2.202	0
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-1.265	6.313	-7.578	n.s.	-1.265	0	0	0
Risultato corrente al lordo delle imposte	44.101	212.541	-168.440	-79,3	-40.593	-10.226	19.988	74.932
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-33.044	-60.551	-27.507	-45,4	7.742	-909	-10.525	-29.352
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-3.025	-22.595	-19.570	-86,6	-1.235	-348	-251	-1.191
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-553	71.806	-72.360	n.s.	0	0	-553	0
Risultato netto	7.479	201.202	-193.723	-96,3	-34.086	-11.483	8.658	44.389

Conto economico d'impresa riclassificato proformato e normalizzato

Voci	31/12/09 p.f. e 31/12/08 p.f. e		variazioni		(Euro/1000)			
	norm.	norm.	assolute	%	IV Trim 2009 p.f. e norm.	III Trim 2009 p.f. e norm.	II Trim 2009 p.f. e norm.	I Trim 2009 p.f. e norm.
	(a)	(b)	(c)	(d)				
Interessi netti	514.316	618.875	-104.559	-16,9	114.496	123.719	132.478	143.623
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	708	676	32	4,7	0	0	708	0
Commissioni nette	240.264	279.385	-39.122	-14,0	59.522	55.224	60.635	64.881
Risultato dell'attività di negoziazione	-3.350	5.447	-8.796	n.s.	-3.782	-4.446	1.769	3.110
Altri proventi (oneri) di gestione	-2.145	-13.608	-11.463	-84,2	-1.033	-783	-545	215
Proventi operativi netti	749.793	890.775	-140.982	-15,8	169.203	173.715	195.045	211.830
Spese del personale	-255.639	-272.307	-16.668	-6,1	-58.212	-66.035	-66.404	-64.989
Spese amministrative	-201.624	-187.482	14.142	7,5	-53.279	-49.848	-51.464	-47.033
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-9.525	-7.449	2.075	27,9	-2.800	-2.323	-2.195	-2.207
Oneri operativi	-466.788	-467.239	-451	-0,1	-114.291	-118.206	-120.063	-114.228
Risultato della gestione operativa	283.005	423.536	-140.531	-33,2	54.912	55.509	74.982	97.602
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-5.026	-9.525	-4.499	-47,2	-250	-1.020	-1.427	-2.329
Rettifiche di valore nette su crediti	-228.987	-157.654	71.332	45,2	-90.393	-64.715	-51.937	-21.942
Rettifiche di valore nette su altre attività	-5.799	-26	5.773	n.s.	-3.597	0	-2.202	0
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-1.265	1.328	-2.593	n.s.	-1.265	0	0	0
Risultato corrente al lordo delle imposte	41.929	257.659	-215.730	-83,7	-40.593	-10.226	19.416	73.331
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-37.444	-103.354	-65.910	-63,8	4.692	-909	-12.461	-28.765
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	0	390	-390	n.s.	0	0	0	0
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	0	0	0	n.s.	0	0	0	0
Risultato netto	4.485	154.695	-150.210	-97,1	-35.902	-11.135	6.955	44.567

Il risultato netto di periodo al 31 dicembre 2009 chiude con un utile di 7,5 milioni, in diminuzione del 96,3% rispetto ai 201,2 milioni del 31/12/2008, risultato che come accennato beneficiava di componenti straordinarie quali l'utile da realizzo di cessione degli sportelli (progetto "Mimosa") per

71,8 milioni già al netto degli effetti fiscali, le plusvalenze scaturite dal conferimento degli immobili a IMMIT SpA, pari a 2,9 milioni al netto delle imposte, e infine, gli oneri di integrazione pari a 22,6 milioni al netto dell'effetto fiscale.

Date tali premesse il risultato netto 2009 proformato e normalizzato si attesta a 4,5 milioni, rispetto ai 154,7 dello scorso anno, evidenziando una diminuzione pari al 97,1%.

Ciò è da ascrivere essenzialmente sia alla flessione dei proventi operativi netti (-15,8% pari a - 141,0 milioni), sia all'aumento delle rettifiche nette su crediti (+45,2% pari a 71,3 milioni).

Si evidenzia inoltre che per una migliore comprensione delle dinamiche gestionali sotto riportate, per l'analisi delle poste di dettaglio relative a interessi netti, commissioni nette e oneri operativi si utilizzeranno anche i dati relativi ai trimestri precedenti che sono omogenei in termini di perimetro.

Proventi operativi netti

I proventi operativi netti si sono attestati a 754,5 milioni, con una variazione positiva di 67,4 milioni (pari a +9,8%) rispetto all'analogo periodo del 2008. A tale risultato hanno contribuito in misura significativa gli interessi netti (+7,2%) e le commissioni nette (+14,2%) che, in termini assoluti, ne costituiscono, complessivamente, le fonti di maggiore contribuzione. Il risultato dell'attività di negoziazione è negativo per -3,3 milioni, rispetto ai 5,5 milioni registrati al 31 dicembre 2008.

Se si confrontano i dati riesposti proformati e normalizzati come sopra descritto, i proventi netti nel 2009 risultano in flessione del -15,8% rispetto all'esercizio precedente. Se si effettua un confronto a livello trimestrale si registra un costante decremento pressoché su tutte le voci ad eccezione delle commissioni nette che nel 4° trimestre registrano un'inversione di tendenza con un + 7,8% sul periodo precedente.

Interessi netti

Voci	31/12/2009	31/12/2008	variazioni		(Euro/1000)			
			assolute	%	IV Trim 2009	III Trim 2009	II Trim 2009	I Trim 2009
					(a)	(b)	(c)	(d)
Rapporti con clientela	614.798	689.958	-75.161	-10,9	125.850	138.567	161.334	189.047
- di cui: commissioni massimo scoperto	18.605	31.250	-12.645	-40,5	-4	-952	9.769	9.791
- di cui: commissioni scoperto conto	3.010	0	3.010	n.s.	1.482	1.485	44	0
Titoli in circolazione	-11.335	-34.030	-22.695	-66,7	-2.289	-2.610	-2.897	-3.540
Differenziali su derivati di copertura	26.155	-22.236	48.391	n.s.	12.309	10.249	5.877	-2.280
Intermediazione con clientela	629.618	633.692	-4.074	-0,6	135.871	146.206	164.314	183.226
Attività finanziarie disponibili per la vendita	503	1.492	-989	-66,3	51	46	204	202
Attività finanziaria	503	1.492	-989	-66,3	51	46	204	202
Rapporti con banche	-122.100	-158.774	-36.675	-23,1	-22.262	-24.111	-33.548	-42.180
Attività deteriorate	12.249	7.307	4.942	67,6	1.964	2.761	3.106	4.419
Altri interessi netti - Spese del Personale	-3.888	-3.266	622	19,1	-952	-969	-975	-992
Altri interessi netti - Fondi rivalutazione oneri	-933	-611	322	52,7	-189	-244	-261	-239
Altri interessi netti	115	1.308	-1.193	-91,2	12	30	29	45
Altri interessi netti	-4.705	-2.568	2.137	83,2	-1.129	-1.183	-1.208	-1.186
Interessi netti	515.565	481.149	34.416	7,2	114.496	123.719	132.869	144.481

Quanto alla dinamica delle singole componenti dei proventi netti, al 31 12 2009 gli **interessi netti** si attestano a 515,6 milioni, in aumento del 7,2% rispetto all'esercizio 2008, ma in contrazione del -16,9% rispetto al 2008 pro-formato e normalizzato.

Gli interessi netti del IV trimestre 2009 sono risultati pari a 114,5 milioni, in calo del 7,5% rispetto al trimestre precedente. La flessione è imputabile sia alla progressiva riduzione della forbice tassi (-0,2%), sia al calo delle giacenze medie di impieghi e raccolta solo in minima parte compensata dal positivo andamento dei differenziali di copertura.

In particolare, nel IV trimestre l'ammontare degli interessi attivi da clientela è stato pari a 134,4 milioni rispetto ai 150,1 milioni del trimestre precedente: in dettaglio si evidenzia da un lato la flessione di circa 4,4 milioni registrata nel comparto degli interessi su impieghi a medio/lungo termine, dall'altro la ripresa del contributo trimestrale complessivo di CMS e CSC che passa da 0,5 milioni del III trimestre a 1,5 milioni. Peraltro la contribuzione di questa componente al margine di interesse è da considerarsi ormai residuale, vista l'applicazione a partire dal II semestre del nuovo regime economico per i rapporti di conto corrente e le aperture di credito: nella sostanza la CMS (commissione di massimo scoperto) e la CMU (commissione di mancato utilizzo) sono state sostituite dal TUOF (tasso debitore per utilizzo oltre fido), dalla CSC (commissione per scoperto conto) e dalla CDF (commissione per disponibilità fondi - quest'ultima voce confluisce nel conto economico tra le commissioni nette).

Gli interessi passivi su titoli in circolazione, al 31 12 2009 pari a 11,3 milioni, si riducono del 66,7% rispetto all'anno precedente: riferendosi alla raccolta di clientela con obbligazioni, il costo è in diminuzione soprattutto per l'esaurirsi dei titoli stessi in circolazione.

Sempre nell'ambito degli interessi netti si evidenzia che i differenziali su operazioni di copertura si attestano alla fine del 2009 a 26,2 milioni, mentre erano pari a -22,2 milioni alla fine del 2008.

Si evidenzia infatti che nel corso del 2009 si è assistito ad una inversione, rispetto al 2008, del contributo delle diverse tipologie di copertura al margine di interesse. In particolare hanno portato un contributo ampiamente positivo le coperture generiche sulle poste a vista che si attestano a 54,2 milioni al 31 dicembre 2009 contro il risultato negativo di -7,2 milioni al 31 12 2008, mentre hanno contribuito negativamente le coperture specifiche del fair value sugli impieghi e obbligazioni (-28,0 milioni), le quali hanno risentito, al contrario della tipologia precedente, della diminuzione dei tassi avvenuta nell'esercizio 2009.

L'effetto positivo delle attività deteriorate è dovuto alla riclassifica dell'effetto tempo sull'attualizzazione dei crediti deteriorati, pari a 12,2 milioni, come pure l'attualizzazione di voci afferenti le spese per il personale e del fondo rischi e oneri, effetto negativo per 4,7 milioni.

Commissioni nette

(Euro/1000)

Voci	31/12/2009	31/12/2008	variazioni		IV Trim 2009 (a)	III Trim 2009 (b)	II Trim 2009 (c)	I Trim 2009 (d)
			assolute	%				
Garanzie rilasciate	10.599	7.193	3.406	47,4	2.658	2.575	2.995	2.371
Servizi di incasso e pagamento	14.167	12.184	1.982	16,3	3.863	3.565	3.424	3.314
Conti correnti	62.786	43.617	19.169	43,9	17.255	16.855	14.781	13.894
- di cui CDF: Commissioni disponibilità fondi	11.111	0	11.111	n.s.	5.224	5.887	0	0
Servizio Bancomat e carte di credito	11.999	10.984	1.015	9,2	3.480	2.856	3.159	2.503
Attività bancaria commerciale	99.550	73.978	25.572	34,6	27.256	25.853	24.360	22.082
Intermediazione e collocamento titoli	63.925	63.290	635	1,0	12.528	9.819	18.128	23.449
- Titoli	34.294	34.108	186	0,5	5.196	2.537	10.626	15.935
- Fondi	21.904	21.047	857	4,1	5.472	5.457	5.399	5.576
- Raccolta ordini	7.726	8.134	-408	-5,0	1.861	1.825	2.103	1.938
Intermediazione valute	4.086	3.124	962	30,8	1.025	952	1.011	1.098
Risparmio Gestito	40.373	38.601	1.772	4,6	11.912	10.606	8.033	9.821
- Gestioni patrimoniali	4.511	10.661	-6.150	-57,7	903	885	869	1.855
- Distribuzione prodotti assicurativi	35.862	27.940	7.922	28,4	11.009	9.721	7.164	7.967
Altre commissioni intermediazione/gestione	8.092	7.372	720	9,8	2.112	2.539	1.123	2.318
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	116.476	112.387	4.089	3,6	27.578	23.916	28.295	36.687
Altre commissioni nette	27.649	27.025	624	2,3	4.688	5.455	9.048	8.457
- di cui CIF: Commissioni istruttoria fidi	6.649	10.740	-4.091	-38,1	263	235	2.996	3.155
Commissioni nette	243.675	213.390	30.285	14,2	59.522	55.224	61.703	67.225

Le **commissioni nette**, al 31 dicembre 2009 si sono attestate sui 243,7 milioni, in aumento del 14,2% rispetto al 31 dicembre 2008. Se d'altro canto si considera il dato pro forma, il risultato è in flessione del -14,0%, pari a -39,1 milioni.

Esaminando le commissioni dell'area "gestione, intermediazione e consulenza", che rappresentano nel loro complesso poco meno della metà (47,8%) delle commissioni nette totali, si registra una crescita del 3,6% (4,1 milioni). L'andamento positivo è dovuto in particolare al settore della distribuzione di prodotti assicurativi (28,4%, pari a 7,9 milioni) mentre si nota la forte flessione dei ricavi derivanti dalle gestioni patrimoniali (-57,7%, pari a 6,9 milioni), fenomeno questo correlato alla cessione della maggior parte dei portafogli Private nella prima parte dell'esercizio.

La componente delle commissioni da collocamento delle obbligazioni, al 31 dicembre 2009 pari a 34,3 milioni (dato praticamente invariato rispetto all'esercizio precedente), deriva da volumi collocati per un controvalore di 2.063,9 milioni, in aumento rispetto all'esercizio 2008 (565,0 milioni); d'altro canto le commissioni retrocesse hanno registrato una flessione in termini percentuali (percentuale mediamente applicata pari a -0,54 basis point).

Le emissioni di BIMi hanno riguardato soprattutto prodotti obbligazionari strutturati, mentre le emissioni di Intesa sono essenzialmente di tipo tradizionale.

Le scelte di quali obbligazioni collocare risente delle contestuali esigenze di raccolta di tesoreria ed è legata a politiche commerciali, che stanno privilegiando una campagna di sensibilizzazione verso i prodotti assicurativi.

L'aggregato delle commissioni dell'area "gestione, intermediazione e consulenza" d'altro canto, se confrontato con il dato pro-forma relativo all'esercizio precedente, vedrebbe una diminuzione pari a -21,4 milioni l'impatto a conto economico del 2009 rispetto al 2008 (-15,9%).

Nell'ambito dell'attività bancaria commerciale si registra, su base annua, una decisa crescita, pari al 34,6% (se confrontata con i valori pro-forma lo scostamento su base annua è del -7,5%).

Per quanto riguarda le commissioni percepite sui conti correnti, la crescita è in buona parte effetto del nuovo regime economico sui rapporti di conto corrente e le aperture di credito con l'introduzione delle commissioni CDF (11,1 milioni nell'intero esercizio).

Nel complesso tale area risente, positivamente, della crescita di tutte le voci su base annua, in primo luogo del comparto "Garanzie rilasciate" (+47,4%, in valore assoluto 3,4 milioni), e di quello relativo ai "Servizi di incasso e pagamento" (+16,3%, pari a 2,0 milioni). Sensibile anche l'incremento delle commissioni percepite su "Bancomat e Carte di credito" (+9,2%). Al riguardo si sottolinea peraltro la flessione delle commissioni percepite sul servizio pos Sanpaolo shopping, sulla negoziazione di Cartasi, e sulle emissioni di carte da parte di altre società esterne al Gruppo (Bankamericard, Diners e American Express): queste commissioni sono state sostituite dagli introiti ricevuti dalla Società del Gruppo Setefi per l'intermediazione delle carte di credito e di debito, in costante crescita a partire dall'esercizio 2008.

Per quanto attiene le altre commissioni nette, si registra una crescita contenuta rispetto a quanto registrato nello stesso periodo dell'anno precedente, +2,3% pari a 0,6 milioni (il dato pro-forma evidenzia uno scostamento negativo del -25,9%), imputabile alla cessazione dell'applicazione delle commissioni istruttoria fidi per cassa a seguito dell'entrata in vigore dal 1° luglio 2009 del già citato nuovo regime economico per i rapporti di conto corrente e le aperture di credito (-4,1 milioni la diminuzione su base annua).

Risultato Attività di Negoziazione

Voci	31/12/2009	31/12/2008	variazioni		(Euro/1000)			
					IV Trim 2009	III Trim 2009	II Trim 2009	I Trim 2009
			assolute	%	(a)	(b)	(c)	(d)
Attività finanziarie di negoziazione	1.505	1.995	-490	-24,6	172	245	414	673
Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	n.s.	0	0	0	0
Strumenti derivati finanziari	-397	5.704	-6.101	n.s.	-40	4.023	-1.606	-2.774
Risultato operatività di trading (tassi, titoli di capitale, valute)	1.108	7.699	-6.591	-85,6	132	4.269	-1.192	-2.101
Strumenti derivati creditizi	0	0	0	n.s.	0	0	0	0
Altre attività/passività finanziarie: differenze di cambio	4.621	4.122	499	12,1	956	1.134	1.105	1.426
Totale utili (perdite) su attività/passività finanziarie di negoziazione	5.729	11.821	-6.092	-51,5	1.088	5.402	-87	-674
Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività finanziarie	2	-7	9	n.s.	0	2	0	0
Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	31	108	-77	-70,9	12	7	13	0
Risultato dell'attività di negoziazione	5.762	11.922	-6.159	-51,7	1.099	5.411	-74	-674
Risultato dell'attività di copertura	-9.441	-6.474	2.967	45,8	-4.883	-9.856	1.514	3.784
Utile/perdita cessione e riacquisto pass.finanziarie	328	0	328	n.s.	0	0	328	0
Totale Risultato	-3.350	5.447	-8.798	n.s.	-3.783	-4.446	1.769	3.110

Il risultato netto dell'attività di negoziazione comprende gli utili e le perdite da cessione di attività finanziarie di trading o disponibili per la vendita, le plus/minusvalenze da valutazione al fair value delle attività finanziarie di trading, nonché i dividendi percepiti su titoli di capitale. Si informa che i dividendi su azioni sono stati riclassificati a voce propria.

Esso è negativo per 3,3 milioni, in diminuzione rispetto ai 5,5 milioni registrati nell'esercizio 2008, e si compone del risultato dell'attività di negoziazione in senso stretto, positivo per 5,8 milioni e del risultato dell'attività di copertura, negativo per 9,4 milioni.

Il risultato dell'attività di negoziazione in senso stretto si attesta a 5,8 milioni di euro, molto al di sotto del risultato registrato nell'analogo periodo dell'esercizio precedente quando era stato positivo per circa 11,7 milioni di euro, che beneficiava di 3,8 milioni dovuti alla valutazione dei warrant Piaggio liquidati nel corso dell'esercizio 2008.

In modo più analitico il risultato di negoziazione in senso stretto è così composto:

- attività finanziarie di negoziazione: 1,5 milioni;
- derivati su tassi di interesse: -2,5 milioni;
- derivati su valute e oro: 1,6 milioni;
- derivati su altri valori: 0,5 milioni;
- differenze di cambio: 4,6 milioni di euro.

Analizzando più in dettaglio le voci più significative si sottolinea che il risultato negativo relativo ai derivati su tassi di interesse è composto dal lato dei ricavi da Up front per 2,4 milioni e risultato della negoziazione per 1,9 milioni, dall'altro dai costi per unwinding per -1,1 milioni e dall'impatto del Credit Risk Adjustment per 5,4 milioni.

L'aggregato del risultato dell'attività di negoziazione include anche il risultato dell'attività di copertura che risulta, al 31 dicembre 2009, negativo per 9,4 milioni. Tale minusvalenza è principalmente allocata nella sottovoce "Derivati a copertura del Fair Value: impieghi" ed è fortemente influenzata dal fenomeno di estinzione anticipata dei mutui coperti (c.d. effetto pre-payment) che ha determinato una perdita pari alla differenza tra il fair value del mutuo e il suo valore di rimborso.

In merito alle coperture in derivati effettuate dalla Banca, si ricorda che il nostro Gruppo attua una politica di copertura del rischio di tasso di interesse con l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse. Le coperture effettuate rispondono perciò a questa logica di gestione complessiva e di lungo periodo di controllo del rischio, ed è dunque in quest'ottica che vanno valutate anche le coperture sugli impieghi a tasso fisso che vengono effettuate nonostante il permanere di bassi tassi di interesse e la loro prevedibile stabilità su questi livelli per il prossimo futuro. Si sottolinea inoltre che la stessa politica di Risk Management ha determinato effetti ampiamente positivi sul margine di interesse grazie alle coperture sulle poste a vista.

Altri proventi/oneri di gestione

Gli altri proventi ed oneri di gestione rappresentano una voce residuale, in cui confluiscono proventi ed oneri di varia natura. La voce non comprende i recuperi di spese e di imposte e tasse, che in questo conto economico riclassificato sono portati a diminuzione delle spese amministrative.

Gli altri proventi e oneri di gestione si attestano ad un valore negativo di 2,1 milioni di euro: le poste positive ammontano a 4,9 milioni, in particolare è stato rilevato 1,7 milioni quali proventi netti per recupero assicurazioni (compresi tra gli altri proventi non da intermediazione).

Le poste negative ammontano a 7 milioni, in particolare sono stati registrati 2,5 milioni di sopravvenienze passive (comprese tra gli altri oneri non ricorrenti) e ammortamento migliorie su immobili di terzi per 4,1 milioni.

Si segnala che alla voce Transazioni per cause passive sono confluite le sopravvenienze passive (14 milioni di euro) e il relativo utilizzo fondo rischi e oneri per transazioni su cause passive (con copertura quasi integrale).

Oneri operativi

(Euro/1000)

Voci	31/12/2009	31/12/2008	variazioni		IV Trim	III Trim	II Trim	I Trim
			assolute	%	2009	2009	2009	2009
					(a)	(b)	(c)	(d)
Salari e stipendi	181.456	143.578	37.878	26,4	40.627	46.757	47.098	46.974
Oneri sociali	48.879	37.078	11.801	31,8	12.407	12.376	12.122	11.974
Altri oneri del personale	26.727	28.074	-1.347	-4,8	5.178	6.902	7.621	7.026
Spese del personale	257.062	208.731	48.331	23,2	58.212	66.035	66.842	65.974
Spese per servizi informatici	5.906	3.147	2.760	87,7	3.136	904	901	965
Spese di gestione immobili	39.651	25.974	13.677	52,7	9.994	10.027	9.626	10.005
Spese generali di funzionamento	26.904	10.843	16.061	148,1	6.624	6.395	7.259	6.627
Spese legali, professionali e assicurative	8.492	6.785	1.707	25,2	2.520	2.137	1.975	1.861
Spese pubblicitarie e promozionali	1.505	1.852	-348	-18,8	540	223	431	310
Oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi	114.943	86.098	28.845	33,5	29.275	28.921	30.016	26.732
Costi indiretti del personale	3.251	3.625	-374	-10,3	1.025	721	782	724
Recuperi spese	-2.428	-1.746	682	39,0	-762	-518	-580	-567
Imposte indirette e tasse	34.076	26.849	7.227	26,9	8.607	8.132	8.866	8.471
Recuperi imposte indirette e tasse	-30.549	-23.704	6.846	28,9	-8.062	-7.386	-7.602	-7.499
Altre spese	937	715	222	31,0	382	293	241	21
Spese amministrative	202.689	140.439	62.250	44,3	53.279	49.848	51.914	47.648
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	9.525	7.449	2.075	27,9	2.800	2.323	2.195	2.207
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	0	0	0	n.s.	0	0	0	0
Ammortamenti	9.525	7.449	2.075	27,9	2.800	2.323	2.195	2.207
Oneri operativi	469.276	356.620	112.656	31,6	114.291	118.206	120.950	115.829

Al 31 dicembre 2009 le Spese del personale si attestano complessivamente a 257,1 milioni, in crescita rispetto a dicembre 2008 (+23,2%). Passando all'analisi dei dati a perimetro omogeneo si evidenzia invece un risparmio del 6,1%. Tale dinamica è prevalentemente legata alla diminuzione dell'organico medio (-267 risorse).

Nell'ambito delle Spese del personale si segnalano inoltre oneri per TFR per 2,7 milioni a fronte dell'interest cost maturato nell'anno e 10,0 milioni per versamenti effettuati a strutture esterne oltre che oneri per contributi a fondi di previdenza esterna a contribuzione definita per 8,6 milioni;

Si precisa che la voce Spese del personale è esposta al netto delle poste che confluiscono in altre voci del conto economico riclassificato. In particolare confluiscono tra gli oneri di integrazione l'adeguamento del fondo per l'incentivazione all'esodo derivante dall'accordo stipulato nel 2008 (1,6 milioni) e l'effetto attualizzazione dei fondi per l'incentivazione all'esodo derivanti dagli accordi stipulati nel 2006, 2007 e 2008 (2,6 milioni).

In decurtazione degli interessi netti confluisce invece l'interest cost relativo al Fondo TFR (2,7 milioni) e quello relativo ai fondi rischi e oneri del personale (1,1 milioni, suddivisi tra premio di anzianità e fondi di previdenza complementare a prestazione definita).

Le Spese amministrative si attestano complessivamente a 202,7 milioni, in crescita rispetto al 2008 (+44,3%). Confrontando i dati a perimetro omogeneo l'aumento si riduce al +7,5% e deriva prevalentemente dagli oneri relativi ai contratti di outsourcing (a perimetro di attività omogeneo) che evidenziano un aumento del 9,4 % dovuto principalmente all'effetto IVA sui servizi non erogati dal Consorzio Intesa Sanpaolo Group Service (5 milioni) e al forte accentramento nel corso del 2009 delle attività nei Back Office.

Le Spese Amministrative sono suddivise tra Oneri per Outsourcing (115 milioni), Spese Affidate (78 milioni) che per motivi gestionali, vengono amministrate per conto della Banca da specifiche Unità Centrali della Capogruppo che ne curano anche tutti gli adempimenti amministrativi e fiscali e Spese in Autonomia (10 milioni).

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali si attestano a 9,5 milioni, in aumento rispetto all'omologo periodo 2008 (+27,9%).

Risultato della gestione operativa

Il Risultato della gestione operativa, per l'effetto combinato dell'andamento dei Proventi netti e degli Oneri operativi si attesta a 285,2 milioni, in flessione rispetto a dicembre 2008 (-13,7%).

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri al 31 12 2009 sono pari a 5,0 milioni (al netto dell'effetto time value) e si riferiscono principalmente all'adeguamento dei fondi per azioni revocatorie (3,0 milioni) e per vertenze civili (2,8 milioni).

Tra le altre voci riportate nell'allegata tabella si evidenzia l'adeguamento per Fondi pensione, per Incentivazione all'esodo e per Premio di anzianità (3,6 milioni) riclassificato tra le spese per il Personale.

Movimentazione dei fondi del passivo

(Euro /1000)

	Stock	Movimenti Patrimoniali		Riduzioni			Incrementi netti				Stock
	31.12.2008	Cessione filiali a ISPB	Altri movimenti	Utilizzi/Esborso Altri	Utilizzi/Esborso da deliberare	Patrimonio netto	Accant.n.ti netti	Spese per il personale	Patrimonio netto	Spese amministrative	31.12.2009
Fondi pensione	12.253	-62	0					756	1.391		14.338
Premi di anzianità	12.552	-178		-566				-1.304			10.505
Esodi di personale	68.152		0	-15.704				4.172			56.620
Vertenze di lavoro	396				-120		-66				210
Vertenze civili	18.831	-348	-97		-9.014		2.774				12.147
Azioni revocatorie	25.588		0		-4.750		2.964				23.802
Oneri di varia natura	2.733						129				2.862
Conciliazione Parmalat	1.200				0		0				1.200
Titoli in Default e reclami clientela	500				-271		122				351
Fondo Rivalsa Moneta	0						109				109
Contributi in arretrato	0						15				15
Operazioni a premio (Contest)	1.090				-490					-600	0
Altri oneri	87						-87				0
Erogazioni liberali	1.992			-932					1.400		2.460
TOTALE	145.375	-587	-97	-17.201	-14.646	0	5.959	3.625	2.791	-600	124.618
								-933			
								5.026			

Effetto Time Value su Accantonamenti netti al fondo Rischi ed oneri

Accantonamenti netti come da CE Riclassificato

Rettifiche di valore nette su crediti e altre attività

Le **rettifiche di valore nette sui crediti** si attestano a 229,0 milioni, in aumento rispetto al dato registrato al 31 dicembre 2008 quando le rettifiche erano state 114,6 milioni (+99,7%). Se si confronta il dato con il conto economico pro-formato il dato risulta in aumento di 71,3 milioni, pari a +45,2%.

A questo ammontare si perviene a seguito di rettifiche di valore per 290,0 milioni e di riprese di valore per 73,2 milioni, cui va aggiunto l'effetto della riconduzione alla voce degli interessi netti delle riprese di valore per attualizzazione delle svalutazioni, negativo per 12,2 milioni.

Rettifiche/riprese di valore nette su crediti

Voci	31/12/2009	31/12/2008	variazioni		(Euro/1000)			
					IV Trim 2009	III Trim 2009	II Trim 2009	I Trim 2009
			assolute	%	(a)	(b)	(c)	(d)
Sofferenze	-131.401	-85.471	45.930	53,7	-49.862	-49.443	-23.833	-8.263
Incagli	-89.207	-21.088	68.118	323,0	-37.692	-15.984	-23.515	-12.016
Crediti ristrutturati	3.646	-93	3.740	n.s.	652	4.413	-1.519	100
Crediti scaduti / sconfinati	-12.564	-6.383	6.181	96,8	-7.806	-3.599	298	-1.457
Crediti in bonis	5.883	-244	6.126	n.s.	6.061	-254	-3.013	3.089
Rettifiche nette per deterioramento di crediti	-223.642	-113.279	110.363	97,4	-88.646	-64.868	-51.581	-18.547
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-4.399	-1.363	3.036	222,8	-820	153	-336	-3.395
Utili/perdite da cessione(*)	-945	-13	933	7461,0	-926	0	-19	0
Totale rettifiche/riprese di valore nette su crediti	-228.987	-114.654	114.333	99,7	-90.393	-64.715	-51.937	-21.942

L'anno 2009 ha visto un costante aumento delle rettifiche nette (21,9 milioni nel I trimestre, 51,9 milioni nel II, 64,7 milioni nel III fino ad arrivare a 90,4 milioni nel IV trimestre). Permane tuttavia il problema del deterioramento della qualità del credito. Le difficoltà legate al ciclo economico recessivo hanno portato a una progressiva emersione del credito problematico nel corso del 2009, che è attesa proseguire anche nel 2010.

Le **rettifiche di valore nette su altre attività**, pari a 5,8 milioni di euro, si riferiscono all'impairment sulla partecipazione in Attiva S.p.A., Interporto di Rovigo, Finser e Censer, la cui differenza negativa con la valutazione al Fair value non era più correttamente imputabile a riserva di patrimonio netto, ma è stata ritenuta di carattere durevole.

Per quanto riguarda le **rettifiche di valore su attività detenute fino a scadenza**, pari a 1,3 milioni, sono relativi all'impairment su UPA servizi, società partecipata al 44,3%.

Risultato corrente al lordo delle imposte

Il risultato corrente al lordo delle imposte, tenuto conto delle dinamiche sopra descritte, è stato nel periodo di 44,1 milioni, in diminuzione del -79,3% rispetto al corrispondente dato di fine esercizio 2008, valore che peggiora ulteriormente al -83,7% rispetto al dato pro formato.

Imposte sul reddito dell'attività corrente

Le imposte di competenza del 2009, su base corrente e differita, ammontano a 33,0 milioni, con una diminuzione di 27,5 milioni rispetto al 2008 (-45,4%). L'importo comprende anche maggiori

imposte prepagate per 1,3 milioni relative agli Oneri di integrazione, che vengono esposti in bilancio al netto delle imposte, e a perdite su attività in via di dismissione, anch'esse esposte al netto.

In termini di dati pro-forma l'aggregato si attesta a 37,4 milioni, in contrazione del 63,8% rispetto allo stesso periodo del 2008.

Il tax rate di periodo (74,9%) risulta particolarmente elevato per la forte incidenza, contrapposta ad un risultato lordo contenuto, delle poste di bilancio non deducibili ai fini IRAP, ed in particolare rettifiche di valore su crediti e spese del personale.

Oneri di integrazione (al netto delle imposte)

Sono pari a 3,0 milioni e si riferiscono principalmente all'onere derivante dall'adeguamento e dall'attualizzazione dei fondi per l'incentivazione all'esodo del personale, al netto dell'effetto fiscale.

Il **Risultato dei gruppi di attività in via di dismissione** al 31 dicembre 2009 evidenzia una perdita pari a 0,6 milioni al netto delle imposte e si riferisce alla transazione con gli acquirenti degli sportelli relativa all'operazione Mimosa a seguito di alcune carenze documentali riscontrate; al 31 dicembre 2008 era iscritta la plusvalenza (71,8 milioni al netto delle imposte) derivante dalla cessione degli sportelli.

Risultato netto

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, l'utile netto di periodo si attesta a 7,5 milioni, in diminuzione del 96,3% rispetto ai 201,2 milioni di fine 2008. A livello di dati pro-forma, l'aggregato si attesta a 4,5 milioni comunque in contrazione rispetto ai 154,7 milioni del 2008.

GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Come già indicato nel commento ai risultati economici, l'integrazione delle 186 filiali e/o punti operativi a marchio Intesa Sanpaolo nel perimetro della Cassa di Risparmio del Veneto, nonché la scissione del ramo Private, costituito da 8 filiali private e 6 punti operativi distaccati, a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking hanno reso non perfettamente comparabili i dati del 2009 con quelli dell'anno precedente.

Al fine di poter effettuare confronti omogenei, la situazione patrimoniale sintetica è presentata in duplice forma: nella prima sono rappresentati i valori ufficiali al 31.12.2008, nella seconda i valori al 31.12.2008 sono stati riesposti ipotizzando il conferimento delle filiali Intesa Sanpaolo con decorrenza 1 gennaio 2008. In considerazione della scarsa significatività delle consistenze patrimoniali relative al ramo Private, non si è invece provveduto a riesporre anche i dati relativi a questo ramo.

Inoltre, sono forniti i dettagli relativi ai principali aggregati patrimoniali: impieghi, attività finanziarie, raccolta diretta ed indiretta raffrontati al 2008 riesposto ed ufficiale.

Dall'11 maggio 2009 la riserva straordinaria è diminuita di euro 380.000 in relazione alla scissione del ramo Private a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking.

Per fornire una rappresentazione più immediata della situazione patrimoniale e finanziaria sono state effettuate alcune riappostazioni ed aggregazioni rispetto allo stato patrimoniale esposto nei prospetti contabili, di cui si fornisce dettaglio negli allegati al bilancio, riportati dopo la nota integrativa.

Si riporta di seguito lo Stato Patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2009, confrontato con i dati di bilancio dell'esercizio precedente.

Stato Patrimoniale riclassificato

(Euro/1000)

Attività	31/12/2009	31/12/2008	variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	157.630	233.404	-75.774	-32,5
Attività disponibili per la vendita	23.372	50.830	-27.458	-54,0
Crediti verso banche	739.152	1.151.991	-412.839	-35,8
Crediti verso clientela	17.827.262	19.562.952	-1.735.691	-8,9
Partecipazioni	4.190	5.403	-1.212	-22,4
Attività materiali e immateriali	276.457	275.753	704	0,3
Attività fiscali	178.986	147.359	31.627	21,5
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	23	-23	n.s.
Altre voci dell'attivo	526.213	645.317	-119.104	-18,5
Totale attività	19.733.264	22.073.033	-2.339.769	-10,6

Passività	31/12/2009	31/12/2008	variazioni	
			assolute	%
Debiti verso banche	6.414.568	7.449.420	-1.034.852	-13,9
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	10.907.565	11.633.309	-725.743	-6,2
Passività finanziarie di negoziazione	166.944	238.329	-71.385	-30,0
Passività fiscali	11.677	23.708	-12.031	-50,7
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	n.s.
Altre voci del passivo	697.670	1.033.818	-336.148	-32,5
Fondi a destinazione specifica	186.489	210.235	-23.746	-11,3
Capitale	778.869	778.869	0	0,0
Riserve	541.054	480.889	60.166	12,5
Riserve da valutazione	20.949	23.255	-2.306	-9,9
Utile di periodo	7.479	201.202	-193.723	-96,3
Totale passività e patrimonio netto	19.733.264	22.073.033	-2.339.769	-10,6

Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali

(Euro/1000)

Attività	31/12/09	30/9/09	30/6/09	31/3/09	31/12/08	variazioni	
						assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	157.630	219.776	231.076	252.756	233.404	-75.774	-32,46%
Attività disponibili per la vendita	23.372	25.811	51.220	53.298	50.830	-27.458	-54,02%
Crediti verso banche	739.152	751.407	823.586	1.097.877	1.151.991	-412.839	-35,84%
Crediti verso clientela	17.827.262	18.071.785	18.342.756	19.033.445	19.562.952	-1.735.691	-8,87%
Partecipazioni	4.190	5.455	5.455	5.403	5.403	-1.212	-22,44%
Attività materiali e immateriali	276.457	274.034	272.576	273.782	275.753	704	0,26%
Attività fiscali	178.986	141.448	147.084	134.745	147.359	31.627	21,46%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	23	-23	-100,00%
Altre voci dell'attivo	526.213	546.621	675.535	554.773	645.317	-119.104	-18,46%
Totale attività	19.733.264	20.036.337	20.549.289	21.406.079	22.073.033	-2.339.769	-10,60%
Passività							
Debiti verso banche	6.414.568	6.536.918	6.744.345	7.299.045	7.449.420	-1.034.852	-13,89%
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	10.907.565	10.798.854	10.983.773	11.209.521	11.633.309	-725.743	-6,24%
Passività finanziarie e di negoziazione	166.944	228.193	237.005	258.801	238.329	-71.385	-29,95%
Passività fiscali	11.677	21.279	23.495	48.620	23.708	-12.031	-50,75%
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione							
Altre voci del passivo	697.670	870.759	965.446	859.702	1.033.818	-336.148	-32,52%
Fondi a destinazione specifica	186.489	198.641	200.290	202.730	210.235	-23.746	-11,30%
Capitale	778.869	778.869	778.869	778.869	778.869		
Riserve	541.054	541.054	541.054	682.090	480.889	60.166	12,51%
Riserve da valutazione	20.949	20.205	21.964	22.313	23.255	-2.306	-9,92%
Utile di periodo	7.479	41.565	53.048	44.389	201.202	-193.723	-96,28%
Totale passività e patrimonio netto	19.733.264	20.036.337	20.549.289	21.406.079	22.073.033	-2.339.769	-10,60%

Stato Patrimoniale riclassificato

(Euro/1000)

Attività	31/12/2009 riesposto	31/12/2008 riesposto	variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	157.630	233.404	-75.774	-32,5
Attività disponibili per la vendita	23.372	50.830	-27.458	-54,0
Crediti verso banche	739.152	1.151.991	-412.839	-35,8
Crediti verso clientela	17.827.262	19.562.952	-1.735.691	-8,9
Partecipazioni	4.190	5.403	-1.212	-22,4
Attività materiali e immateriali	276.457	275.753	704	0,3
Attività fiscali	178.986	147.359	31.627	21,5
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	23	-23	n.s.
Altre voci dell'attivo	526.213	675.922	-149.709	-22,1
Totale attività	19.733.264	22.103.639	-2.370.375	-10,7

Passività	31/12/2009 riesposto	31/12/2008 riesposto	variazioni	
			assolute	%
Debiti verso banche	6.414.568	7.449.420	-1.034.852	-13,9
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	10.907.565	11.633.309	-725.743	-6,2
Passività finanziarie di negoziazione	166.944	238.329	-71.385	-30,0
Passività fiscali	11.677	23.708	-12.031	-50,7
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	n.s.
Altre voci del passivo	699.158	1.033.818	-334.660	-32,4
Fondi a destinazione specifica	186.489	210.235	-23.746	-11,3
Capitale	778.869	778.869	0	0,0
Riserve	541.054	480.889	60.166	12,5
Riserve da valutazione	20.949	23.255	-2.306	-9,9
Utile di periodo	5.990	231.807	-225.817	-97,4
Totale passività e patrimonio netto	19.733.264	22.103.639	-2.370.375	-10,7

Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto delle operazioni di riordino territoriale, ipotizzando la decorrenza 1 gennaio 2008

Crediti verso clientela

I crediti verso la clientela, al 31 dicembre 2009 si attestano a complessivi 17.827 milioni, in diminuzione di 1.736 milioni rispetto al 31 dicembre 2008 (-8,9%).

L'effetto scissione degli sportelli verso Intesa San Paolo Private Banking ha pesato per 4,1 milioni.

(Euro/1000)

Voci	31/12/2009		31/12/2008		variazioni	
	Totale	Incid. %	Totale	Incid. %	assolute	%
Conti correnti	3.469.047	19,5	4.278.888	21,9	-809.841	-18,9
Mutui	9.944.119	55,8	10.277.653	52,5	-333.534	-3,2
Anticipazioni e finanziamenti	4.414.096	24,8	5.006.411	25,6	-592.315	-11,8
Crediti verso clientela	17.827.262	100,0	19.562.952	100,0	-1.735.690	-8,9

Dalla composizione del portafoglio crediti ripartita per forma tecnica si registrano, rispetto al 31 dicembre 2008, decrementi diffusi in tutte le componenti: dalle "Anticipazioni e finanziamenti" per 592,3 milioni (-11,8%), ai conti correnti per 809,8 milioni (-18,9%), ai mutui per 333,5 milioni (-3,2%).

(Euro/1000)

Voci	31/12/2009		31/12/2008		variazioni	
	Esposizione netta	Incid. %	Esposizione netta	Incid. %	assolute	%
Sofferenze	299.568	1,7	234.033	1,2	65.535	28,0
Incagli	717.857	4,0	381.773	2,0	336.084	88,0
Crediti ristrutturati	26.096	0,1	12.790	0,1	13.306	104,0
Crediti scaduti/sconfinanti	149.754	0,8	81.648	0,4	68.106	83,4
Attività deteriorate	1.193.274	6,7	710.243	3,6	483.031	68,0
Finanziamenti in bonis	16.633.987	93,3	18.852.709	96,4	-2.218.722	-11,8
Crediti verso clientela	17.827.262	100,0	19.562.952	100,0	-1.735.691	-8,9

Si segnala che gli Incagli includono un'esposizione lorda, pari a 95,7 milioni di euro, per la quale non sono state operate rettifiche di valore specifiche, per effetto della garanzia rilasciata dalla Capogruppo che presenta un limite d'importo coincidente con la rettifica di valore (pari a 30 milioni di euro) che si sarebbe apportata sul credito per cassa in assenza della garanzia di euro.

Per quanto riguarda le posizioni scadute si informa che la Banca d'Italia ha fornito ulteriori aggiornamenti sulla normativa di Vigilanza: dal 31/12/2009 per il segmento Retail delle Banche Rete (che utilizzano per tale segmento la metodologia standard per il calcolo del requisito patrimoniale del rischio di credito) le esposizioni garantite da immobili scadute da oltre 90 giorni vengono classificate tra i crediti scaduti, anche se le restanti posizioni del cliente risultano in Bonis. L'impatto al 31/12/2009 è stato un aumento dell'esposizione su scaduti pari a 47,8 milioni con rettifiche per 565 mila euro; inoltre sia per gli incagli d'importo inferiore a 75 mila euro, sia per i crediti scaduti sono state applicate le nuove griglie definite dal Risk Management.

I crediti deteriorati netti ammontano al 31 dicembre 2009, a 1.193,2 milioni, mentre ammontavano a 710,2 milioni al 31 dicembre 2008 con un incremento di 483 milioni; nel complesso essi rappresentano, al 31 dicembre 2009, il 6,7% dei crediti verso la clientela, mentre al 31 dicembre 2008 erano pari al 3,6% con un aumento pari al 3,1%.

La percentuale di copertura dei crediti deteriorati è pari al 43,6%, mentre a dicembre 2008 si attestava al 50% con una diminuzione pari al 6,4%.

Più in particolare:

- le sofferenze nette rappresentano l'1,7% dei crediti totali contro lo 1,2% di dicembre 2008 con copertura pari al 71,4% contro il 71,7% di dicembre 2008 (-0,3%);
- gli incagli netti rappresentano il 4% dei crediti totali contro il 2% di dicembre 2008 e la copertura risulta essere pari al 17,8% in diminuzione del 2,4 punti percentuali (20,2% a dicembre 2008);
- i crediti ristrutturati netti rappresentano lo 0,14% dei crediti contro lo 0,07 % dell'esercizio precedente, ma la copertura risulta in diminuzione passando dal 44,5% di dicembre 2008 al 13% di dicembre 2009;
- i crediti scaduti e sconfinati netti rappresentano lo 0,8% dei crediti contro lo 0,4% di dicembre 2008, per l'effetto dell'inclusione dei past due 90 gg. la copertura risulta pari al 10,7% in lieve aumento rispetto al 10,6% di dicembre 2008.

La rischiosità implicita nei crediti ad andamento regolare è calcolata collettivamente sulla base della configurazione di rischio del portafoglio complessivo analizzato mediante modelli che tengono conto delle componenti di Probability of Default (PD) e Loss Given Default (LGD) dei singoli crediti.

L'ammontare delle rettifiche su base collettiva ammonta a 126,5 milioni, in diminuzione rispetto al dato di fine 2008 (135,1 milioni), con una percentuale media di copertura dello 0,75% dell'esposizione lorda delle posizioni in bonis verso clientela. Tale misura risulta leggermente in aumento rispetto a quella di dicembre 2008 (0,71%) ed è ritenuta congrua per fronteggiare la rischiosità dei crediti ad andamento regolare.

Attività finanziarie della clientela

(Euro /1000)

Voci	31/12/2009		31/12/2008		variazioni	
	Val. ass.	Incid. %	Val. ass.	Incid. %	assolute	%
Raccolta diretta	10.907.565	37,1	11.633.309	36,5	-725.743	-6,2
Risparmio gestito	6.119.003	20,8	7.219.512	22,6	-1.100.509	-15,2
Raccolta amministrata	12.363.819	42,1	13.046.062	40,9	-682.243	-5,2
Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale	18.482.822	62,9	20.265.574	63,5	-1.782.752	-8,8
Attività finanziarie della clientela	29.390.387	100,0	31.898.883	100,0	-2.508.496	-7,9

Al 31 dicembre 2009 le Attività Finanziarie della clientela – Raccolta diretta ed indiretta – si dimensionano in 29.390 milioni, in diminuzione del 7,9% rispetto al 31 dicembre 2008. Tale dinamica è riconducibile a tutti i comparti, con una prevalenza del “risparmio gestito” (-15,2%, pari a -1.100,5 milioni) seguito dalla “Raccolta diretta” (-6,2%, pari a -725,7 milioni) e dalla “Raccolta amministrata” (-5,2%, pari a -682,2 milioni).

(Euro /1000)

Voci	31/12/2009		31/12/2008		variazioni	
	Val. ass.	Incid. %	Val. ass.	Incid. %	assolute	%
Raccolta diretta	10.907.565	37,1	11.633.309	39,5	-725.743	-6,2
Risparmio gestito	6.119.003	20,8	6.313.847	21,4	-194.844	-3,1
Raccolta amministrata	12.363.819	42,1	11.516.680	39,1	847.139	7,4
Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale	18.482.822	62,9	17.830.527	60,5	652.295	3,7
Attività finanziarie della clientela	29.390.387	100,0	29.463.836	100,0	-73.448	-0,2

Proformando i dati 2008 dalla scissione del ramo Private come sopra specificato, le attività finanziarie risultano essere complessivamente stabili (-0,2%) stante la crescita della raccolta indiretta (+3,7%) che compensa la decelerazione della diretta.

(Euro/1000)

Voci	31/12/2009		31/12/2008		variazioni	
	Val. ass.	Incid. %	Val. ass.	Incid. %	assolute	%
Conti correnti e depositi	10.148.000	93,0	10.052.577	86,4	95.423	0,9
Operazioni pronti c/ termine e prestito titoli	317.706	2,9	780.954	6,7	-463.248	-59,3
Obbligazioni	266.188	2,4	611.690	5,3	-345.502	-56,5
Certificati di deposito	59.180	0,5	54.859	0,5	4.321	7,9
Altra raccolta	116.492	1,1	133.230	1,1	-16.738	-12,6
Totale raccolta diretta	10.907.565	100,0	11.633.309	100,0	-725.743	-6,2

La raccolta diretta da clientela al 31 dicembre 2009 fa registrare una diminuzione di 725,7 milioni rispetto al 31 dicembre 2008 passando da 11.633,3 milioni a 10.907,6 milioni di euro (-6,2%). La contrazione, sulla quale pesa, anche se in minima parte, l'effetto della scissione degli sportelli verso Intesa San Paolo Private Banking risultato pari a circa 96 milioni, è da addebitare

principalmente alla diminuzione delle operazioni di pronti contro termine (-463, milioni, -59,3% rispetto a dicembre 2008) e all'estinzione di prestiti obbligazionari, a fronte dei quali non sono state effettuati nuovi collocamenti, per 345,5 milioni (-56,5%) in quanto sono state sostituite da raccolta operata all'interno del Gruppo.

In aumento invece i conti correnti e depositi (+95,4 milioni, +0,9%).

La composizione della raccolta conferma la prevalenza dei "conti correnti e depositi" (93,0%), in crescita rispetto all'incidenza di dicembre 2008 (86,4%), seguiti dalle operazioni di "pronti contro termine" (2,9%, rispetto al 6,7% rilevato alla fine dell'anno precedente) e dalle "obbligazioni" (2,4%), in flessione di quasi 3 punti percentuali rispetto al 31 dicembre 2008.

Raccolta indiretta

Per completare l'analisi sull'andamento delle risorse affidate alla Banca dalla clientela, si considerano di seguito le dinamiche della raccolta indiretta, distinguendo il risparmio amministrato da quello gestito.

Voci	(Euro/1000)					
	31/12/2009		31/12/2008		variazioni	
	Val. ass.	Incid. %	Val. ass.	Incid. %	assolute	%
Fondi comuni di investimento	2.640.597	14,3	2.994.323	14,8	-353.726	-11,8
Fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche	61.919	0,3	47.505	0,2	14.414	30,3
Gestioni patrimoniali	592.197	3,2	1.343.272	6,6	-751.075	-55,9
Riserve tecniche e passività finanziarie vita	2.824.290	15,3	2.834.412	14,0	-10.122	-0,4
Risparmio gestito	6.119.003	33,1	7.219.512	35,6	-1.100.509	-15,2
Raccolta amministrata	12.363.819	66,9	13.046.062	64,4	-682.243	-5,2
Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale	18.482.822	100,0	20.265.574	100,0	-1.782.752	-8,8
Clientela istituzionale - raccolta amministrata	2.079.479		1.758.806		320.673	18,2
Clientela istituzionale -raccolta gestita	0		0		0	n.s.
Raccolta indiretta inclusa clientela istituzionale	20.562.301		22.024.380		-1.462.079	-6,6

Su base complessiva la raccolta indiretta (esclusa quella relativa a clientela istituzionale) è pari a 18.482,8 milioni, in discesa dell'8,8% rispetto al dato di dicembre 2008. In maggior dettaglio si è registrato una significativa flessione sia nel comparto del risparmio gestito (-15,2%) che nel comparto del risparmio amministrato (-5,2%). In dettaglio, nell'aggregato del risparmio gestito si evidenzia, in controtendenza, il buon andamento della raccolta assicurativa (+30,3%).

Voci	(Euro/1000)					
	31/12/2009		31/12/2008		variazioni	
	Val. ass.	Incid. %	Val. ass.	Incid. %	assolute	%
Fondi comuni di investimento	2.640.597	14,3	2.819.988	15,8	-179.391	-6,4
Fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche	61.919	0,3	47.505	0,3	14.414	30,3
Gestioni patrimoniali (GPM + GPF)	592.197	3,2	759.900	4,3	-167.703	-22,1
Riserve tecniche e passività finanziarie vita	2.824.290	15,3	2.686.455	15,1	137.835	5,1
Risparmio gestito	6.119.003	33,1	6.313.847	35,4	-194.844	-3,1
Raccolta amministrata	12.363.819	66,9	11.516.680	64,6	847.139	7,4
Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale	18.482.822	100,0	17.830.527	100,0	652.295	3,7
Clientela istituzionale - raccolta amministrata	2.079.479		1.758.806		320.673	18,2
Clientela istituzionale -raccolta gestita	0		0		0	n.s.
Raccolta indiretta inclusa clientela istituzionale	20.562.301		19.589.333		972.968	5,0

Come sopra anticipato, va comunque rilevato che il calo è in parte ascrivibile all'effetto della scissione del ramo Private Banking. Dal prospetto pro-forma si evidenzia, infatti, una crescita della Raccolta indiretta -esclusa la clientela istituzionale- rispetto al 31 dicembre 2008 del 3,7% derivante da una discesa del risparmio gestito del 3,1% e da una crescita della raccolta amministrata del 7,4%.

Di seguito si riepilogano i trasferimenti relativi alla raccolta indiretta relativa alla scissione del ramo Private (dati in migliaia di euro):

Risparmio gestito	905.665
Raccolta amministrata	1.529.382
Totale raccolta indiretta	2.435.048

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci	(Euro/1000)					
	31/12/2009		31/12/2008		variazioni	
		Incid. %		Incid. %	assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	16.585	71,0	39.415	77,5	-22.830	-57,9
Titoli di capitale e quote OICR	6.787	29,0	11.413	22,5	-4.626	-40,5
Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.372	100,0	50.828	100,0	-27.456	-54,0

In merito alle Attività finanziarie disponibili per la vendita, la variazione intervenuta nella consistenza delle obbligazioni e altri titoli di debito è imputabile al mancato rinnovo dei titoli scaduti già a garanzia di operazioni in derivati, operatività non più in essere, nonché alle rettifiche di valore sui titoli di capitale già in precedenza commentate. L'aggregato ammonta complessivamente a 23,4 milioni, valore in sensibile diminuzione rispetto ai dati di dicembre (-54,0%), stante il mancato rinnovo dei titoli scaduti già a garanzia di operazioni in derivati.

La voce è composta da obbligazioni e altri titoli di debito per 16,6 milioni, posti a cauzione e non immobilizzati, e da investimenti partecipativi per 6,8 milioni, questi ultimi in diminuzione di 4,6 milioni a seguito della svalutazione per impairment di Attiva S.p.A., FIN.SER., CEN.SER., Interporto di Rovigo e Network Impresa per i cui dettagli si rinvia alla parte B, sez.4 della Nota Integrativa.

Le principali interessenze che compongono questo aggregato, restando comunque al di sotto della soglia di controllo/collegamento, vengono valutate al fair value, con appostazione nelle

riserve di valutazione delle eventuali variazioni di valore ritenute non durevoli, o con impatto diretto a conto economico a seguito di svalutazione per impairment.

Le variazioni dell'aggregato in argomento riguardano:

- la cessione della quota posseduta in Finanziaria di Sviluppo S.p.A. in liquidazione (Finsviluppo) al Consorzio per lo Sviluppo del Polesine (CONSVIPO), che già ne deteneva la quota di controllo, per un controvalore complessivo di euro 23.383,88;

Per completezza di informazione si ricorda che nell'ambito della compagine partecipativa della Banca (cfr parte B, sezione 10 della Nota Integrativa) sono intervenute le seguenti variazioni:

- sottoscrizione di n. 20 azioni, corrispondenti allo 0,007% del capitale sociale di Intesa Sanpaolo Group Service. La quota è iscritta al valore contabile di euro 50.000,00;
- sottoscrizione di n. 50 azioni, corrispondenti allo 0,001% del capitale sociale di Infogroup, consorzio attivo nel campo della progettazione e della realizzazione di software e nei servizi di pagamento a supporto delle attività di corporate banking. La quota è iscritta al valore contabile di euro 545,00.

IL PATRIMONIO NETTO

Il **Patrimonio netto**, incluso l'utile di periodo, si è attestato al 31 dicembre 2009 a 1.348,4 milioni a fronte dei 1.484,2 milioni rilevati al 31 dicembre 2008. La riserva straordinaria, dopo l'assegnazione dell'utile di esercizio 2008, si è ridotta di 380 mila euro per effetto della scissione del ramo Private. Le riserve da valutazione per utili/perdite attuariali sulla quota di TFR maturato che rimane in azienda e sui fondi pensione a prestazione definita si sono ridotte (-3,5 milioni) per effetto della nuova perizia attuariale.

Nel periodo in esame, si sono registrati gli incrementi per 551 mila euro nelle Altre riserve per effetto del beneficio fiscale conseguito con l'affrancamento del Tfr e per 1,2 milioni in relazione all'impairment subito alla voce Attività finanziarie disponibili per la vendita, che ha comportato l'azzeramento della riserva negativa di valutazione precedentemente iscritta, con effetto positivo sul patrimonio netto.

Evoluzione del patrimonio

	(Euro/1000)
Patrimonio netto al 31 dicembre 2008	1.484.214
Decrementi	-205.088
- Dividendi e riserve	-199.802
- Capitale sociale	0
- Riserva legale	0
- Riserva sovrapprezzi emissione	0
- Riserva straordinaria	-380
- Riserve da valutazione (+/-)	-3.507
- Altre riserve	0
- Assegnaz. f.do erogazioni opere sociali e culturali	-1.400
Incrementi	69.225
- Capitale sociale	0
- Riserva legale	30.000
- Riserva sovrapprezzi emissione	0
- Riserva straordinaria	29.995
- Riserve di Utili	0
- Riserve da valutazione (+/-)	1.200
- Altre riserve	551
- Utile netto del periodo	7.479
Patrimonio netto al 31 dicembre 2009	1.348.351

Il patrimonio di vigilanza

	(Euro/1000)	31/12/2009	31/12/2008
Patrimonio di base (TIER 1)		1.134.912	1.136.770
Patrimonio supplementare (TIER 2)		55.196	60.708
Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		0	0
Totale Patrimonio di vigilanza		1.190.108	1.197.478
Requisiti prudenziali di vigilanza			
Rischi di credito		1.182.961	1.253.250
Rischi di mercato		829	996
Rischio operativo		78.496	84.809
Totale Requisiti prudenziali		946.714	1.004.291
Attività di rischio e coefficienti di vigilanza			
Attività di rischio ponderate		15.778.567	16.738.182
Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		7,19%	6,79%
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		7,54%	7,15%

Il Patrimonio di vigilanza individuale al 31/12/2009 si attesta a 1.190,1 milioni, in diminuzione rispetto al 31/12/2008 (-7,4 milioni di euro). In particolare si evidenzia che il totale dei requisiti patrimoniali risulta essere pari a 946,7 milioni. Le attività di rischio ponderate, calcolate secondo i criteri di Basilea 2 fanno emergere i seguenti coefficienti: Tier 1 – Capital Ratio pari al 7,19% e Total Capital Ratio pari al 7,54%, in miglioramento rispetto al dato al 31/12/2008 (7,15%) ed ampiamente al di sopra del limite del 6% previsto per questo indicatore.

La tabella di nota integrativa riportante i dati sull'adeguatezza patrimoniale, tiene conto per il 2009 delle previsioni contenute nel 1° aggiornamento della Circ. 262 del 22/12/2005, mentre mantiene invariato il dato 2008. Per maggior comparabilità, nella tabella sopra i valori 2009 sono stati rideterminati con le stesse modalità utilizzate per la compilazione della colonna 2008.

IL PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITA' AZIENDALE

Le condizioni attuali dei mercati finanziari e dell'economia internazionale richiedono una più dettagliata informativa nei bilanci aziendali in merito all'esistenza, in capo all'impresa stessa, del presupposto della cosiddetta continuità aziendale. Tale concetto implica che l'impresa sarà in grado di continuare la sua esistenza operativa per un prevedibile prossimo futuro.

La redazione del bilancio d'esercizio si basa, fra gli altri, sul principio cardine della futura permanenza del presupposto della continuità aziendale, così come riferito nella parte A Politiche Contabili della Nota Integrativa.

Nel documento congiunto emesso da Banca d'Italia, Consob e Isvap in data 6 febbraio 2009, sono fornite indicazioni a tutte le società circa l'inserimento nei bilanci d'esercizio di una specifica informativa in merito a tale principio.

Il quadro complessivo della Banca, delineato attraverso la dettagliata analisi degli aggregati economici, patrimoniali e finanziari compiuta nei paragrafi precedenti riferiti a tali ambiti, non porta ad evidenziare situazioni di criticità che possano mettere in dubbio la continuità operativa della banca pur nel contesto dell'attuale difficile quadro macroeconomico.

LA GESTIONE E IL CONTROLLO DEI RISCHI

I principi sui quali si basano la gestione e il controllo dei rischi della Cassa di Risparmio del Veneto, coerenti con quelli operativi a livello di Capogruppo Intesa Sanpaolo, sono:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa fra le funzioni deputate alla gestione dei rischi e quelle addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi creditizi e finanziari sono definite dal Consiglio di Amministrazione della Banca, nell'ambito delle direttive e dei limiti fissati dalla Capogruppo.

Particolare attenzione è stata riservata al sistema dei controlli interni, che ha assunto quale modello di riferimento quello della Capogruppo, dalla quale ha mutuato i principi, le tecniche e le strutture in questa dedicate. I controlli di linea e gerarchici sono di responsabilità delle strutture della Banca, mentre i controlli sulla gestione dei rischi sono effettuati in outsourcing dalle funzioni di controllo della Capogruppo, applicando le medesime metodologie e strumenti adottati anche per le altre reti bancarie del Gruppo.

L'adeguatezza del sistema dei controlli interni è stata valutata dal Comitato Tecnico di Audit della Società fino al 9/11/2009 (data di soppressione dell'organismo); in recepimento delle conformi indicazioni della Capogruppo, successivamente l'attività è infatti rientrata nelle competenze del Consiglio di Amministrazione.

Le informazioni qualitative e quantitative sulla gestione e il controllo dei rischi in essere sono riportate nella Parte E della Nota integrativa.

LE ALTRE INFORMAZIONI

Le operazioni con parti correlate

La società, in quanto appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, è soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio unico Intesa Sanpaolo spa.

Si riportano di seguito le informazioni relative ai rapporti intrattenuti con la controllante e con le altre società del gruppo, rimandando per le informazioni complete relative alle operazioni con parti correlate alla Parte H della Nota Integrativa.

Rapporti intragruppo						(Euro /1000)
	Attività	Passività	Garanzie	Impegni	Proventi	Oneri
Impresa controllante						
1 Rapporti con banche						
Intesa San Paolo SPA - Casa Madre	814.521	6.284.495	69.566	23.339	133.345	-233.821
Totale impresa controllante	814.521	6.284.495	69.566	23.339	133.345	- 233.821
Imprese controllate dalla controllante						
1 Rapporti con banche						
Banca IMI SpA	77.709	216.002			258.589	-267.209
Mediocredito Italiano SpA	40	216			270	-274
Cassa di Risparmio in Bologna SpA					63	
Cassa di Risparmio di Venezia SpA			314		685	-520
Banca dell'Adriatico SpA			10		53	
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia SpA					169	-177
Banco di Napoli SpA			20		49	-155
Banca Credito Sardo SpA					47	
Banca Trento e Bolzano SpA					195	-133
Banca Prossima SpA	41				124	
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	1.465				1.806	-191
Intesa Sanpaolo Bank Ireland plc		50.007				-1.240
Intesa Sanpaolo Bank Albania sha			142			
Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno SpA						-48
Privredna Banka Zagreb D.D.			57			
Centro Leasing Banca SpA	22				22	
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	50	558			50	-558
2 Rapporti con enti finanziari						
Eurizon Capital SGR SpA	5.408				23.033	
Eurizon Capital SA	528				3.018	
Centro Factoring SpA	9				36	
Leasint SpA	1.522	501			1.189	
Moneta SpA	3.018	259			5.921	-3
Setefi-Servizi Telematici Finanziari SpA	102	681			163	-3.110
Eurizon Alternative Investments SpA	112				50	
Intesa Sanpaolo Trust Company Fiduciaria SpA					1	
Neos Finance SpA	15	18			76	-1
Mediofactoring SpA					4	
3 Rapporti con altra clientela						
Eurizon Life LTD		5				
Società Italiana di Revisione e Fiducia	2	11			2	
Eurizon Tutela SpA	301				4.125	
Eurizon Vita SpA	951				17.894	
Intesa Previdenza	57				214	
Intesa Sanpaolo Group Services ScpA		21.384			3.415	-84.187
Totale imprese controllate dalla controllante	91.352	289.642	543	-	321.263	-357.806
Totale Generale	905.873	6.574.137	70.109	23.339	454.608	-591.627

Altre informazioni ai sensi di legge

Documento programmatico sulla sicurezza dei dati.

Il Documento Programmatico per la Sicurezza, prescritto all'art. 34, comma 1, lettera g), del D.Lgs. 30/6/2003 n° 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" è stato redatto nei modi previsti alla Regola 19 del Disciplinare Tecnico, allegato B, al D.Lgs. 196/2003.

L'EVOLUZIONE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Lo scenario 2010 e la prevedibile evoluzione della gestione

I tassi di interesse resteranno ancora su livelli storicamente moderati, sebbene in graduale ripresa nel corso del 2010. La fase espansiva della politica monetaria, con il refi all'1%, è attesa permanere per gran parte del 2010 e l'inversione dovrebbe iniziare nell'ultima parte dell'anno. Una graduale uscita da parte della BCE dalle misure straordinarie e il progressivo ritorno alla gestione ordinaria della liquidità dovrebbero guidare una graduale ripresa dei tassi monetari nel corso del 2010, anticipando il ritocco dei tassi ufficiali. Ciò comporta che i tassi bancari siano previsti in assestamento sui minimi raggiunti a fine 2009 per alcuni mesi del 2010 e con un trend rialzista verso metà 2010, dapprima molto gradualmente e poi in misura più significativa.

Nel 2010, la mancanza di una forte spinta al rialzo dei tassi si dovrebbe tradurre in un'ulteriore leggera flessione della forbice media annua tra rendimento degli impieghi e costo della raccolta, che però riprenderà nella seconda metà dell'anno.

Per quanto riguarda i margini sull'attività a breve termine, il mark-up è visto in discesa, riflettendo condizioni di finanziamento più distese, sulla scia del concretizzarsi delle aspettative di ripresa economica. Il mark-down, invece, registrerà un significativo aumento, data la vischiosità verso l'alto dei tassi di raccolta.

Lo scenario del credito è influenzato da una molteplicità di fattori, sia congiunturali, sia strutturali, il cui effetto combinato è un andamento moderato, decisamente più contenuto rispetto alle dinamiche pre-crisi.

Dal punto di vista congiunturale, i fattori rilevanti sono la bassa crescita economica che ha un impatto in primo luogo sulla domanda di credito da parte delle imprese, l'elevata disoccupazione che influenza i comportamenti di consumo e la propensione all'indebitamento delle famiglie e l'emersione del credito problematico, che continuerà anche nel 2010.

I fattori strutturali sono legati al processo di revisione delle regole e delle istituzioni della supervisione sul settore, a livello micro e macro. Le regole in corso di definizione rendono il contesto operativo delle banche altamente incerto sebbene la direzione del cambiamento sia già delineata, con vincoli patrimoniali e prudenziali che dovrebbero diventare nel complesso più stringenti.

Più in dettaglio, su base fondamentale ci attendiamo nel corso del 2010 un progressivo incremento degli impieghi favorito dal graduale miglioramento della congiuntura economica, dopo un 2009 che ha visto la variazione dei prestiti alle imprese arrivare in territorio negativo. Anche nel 2010, la crescita media dei prestiti dovrebbe risultare più elevata dal lato delle famiglie rispetto a quello delle imprese date le maggiori difficoltà di riavvio del ciclo degli investimenti.

Sul fronte delle imprese la crescita del credito comincerà ad essere tangibile solo nella seconda parte dell'anno, scontando la lenta ripresa della produzione e degli investimenti. La componente a più lungo termine dovrebbe dimostrarsi più vivace di quella a breve.

La dinamica dei finanziamenti retail dovrebbe proseguire debole nel 2010, risentendo della cautela delle famiglie nei consumi, indotta anche dalle persistenti difficoltà sul mercato del lavoro. Inoltre, non si prevede una significativa ripresa del mercato immobiliare. Tuttavia, l'atteso miglioramento del clima di fiducia dovrebbe tradursi in un rafforzamento della domanda di finanziamenti del settore.

In prospettiva, la raccolta diretta resterà una leva strategica per le banche che mireranno ancora al sostegno del proprio profilo di liquidità. L'offerta delle banche dovrebbe trovare il favore delle famiglie, ancora piuttosto avverse al rischio. Tuttavia, i bassi rendimenti raggiunti dagli strumenti più liquidi rafforzeranno la tendenza al ritorno di interesse per strumenti a più elevato rischio/rendimento, come il risparmio gestito.

Più in dettaglio, per la raccolta ci attendiamo un'apertura del 2010 ancora su buoni tassi di crescita, benché in rallentamento. Successivamente, è prevedibile una frenata più significativa con il graduale ritorno alla normalità delle condizioni dei mercati monetario e finanziario

Per quanto riguarda il risparmio gestito, pur con un margine di incertezza legato in particolare allo scenario dei tassi, non vi è ragione di ipotizzare che il trend di miglioramento avviatosi nel

2009 possa subire a breve termine una radicale inversione: dopo quattro deficit annui consecutivi, nel 2010 la raccolta dei fondi dovrebbe finalmente rivedere l'avanzo.

Circa le prospettive reddituali, l'ulteriore limatura attesa nello spread e l'evoluzione molto moderata dei crediti potrebbero determinare una riduzione del margine d'interesse, ancorché marginale. A ciò dovrebbe fare da contrappeso la graduale ripresa degli altri ricavi, come già emerso nel 2009, grazie al miglioramento della situazione sui mercati finanziari. Il 2010 dovrebbe altresì beneficiare della ripresa delle commissioni, connessa alle attese di andamento positivo del risparmio gestito.

La dinamica dei costi resterà sotto controllo, riflettendo l'accorta politica tenuta su questo fronte negli ultimi anni, nonché il pieno dispiegarsi delle sinergie da aggregazione.

Una rilevante criticità per i conti delle banche è rappresentata dal costo del cattivo credito. A seguito del tradizionale ritardo nell'emersione dei crediti problematici, aggravato dalle prevedibili perduranti difficoltà delle imprese in un contesto di bassa crescita economica, le rettifiche di valore su crediti continueranno ad avere un impatto significativo sui risultati 2010.

PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DI RIPARTO DELL'UTILE NETTO

Alla luce di tutto quanto fin qui evidenziato, si sottopone all'approvazione dell'Assemblea il Bilancio dell'esercizio 2009, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa con i relativi allegati, il tutto corredato dalla Relazione sulla Gestione.

Ripartizione dell'utile netto d'esercizio

Si propone all'Assemblea, a valere sull'utile netto 2009 quantificato in euro 7.478.712,47, in base alle norme di legge e di statuto la seguente ripartizione:

- al Fondo per erogazioni a favore di opere di carattere sociale e culturale	euro	150.000,00
- alle n. 77.886.900 azioni ordinarie, un dividendo unitario di €0,065	"	5.062.648,50
- alla Riserva straordinaria	"	2.266.063,97
Totale	€	7.478.712,47

Con riferimento a quanto sopra si precisa che la proposta di assegnazione al Fondo per erogazioni a favore di opere di carattere sociale e culturale è motivata dalla opportunità di continuare a sostenere interventi della specie a favore delle comunità locali presenti nel territorio ove opera la società.

Patrimonio della società

Tenendo conto di tutto quanto sopra esposto, il patrimonio della società assumerebbe la seguente configurazione:

- Capitale sociale	€	778.869.000,00
- Riserva sovrapprezzo azioni	"	308.797.710,50
- Riserva legale	"	155.773.800,00
- Riserva straordinaria	"	75.981.001,07
- Riserva fiscalità differita su rettifiche FTA	"	1.937.944,00
- Riserve altre	"	551.130,23
- Speciale riserva ex art. 13, c. 6. D. Lgs. 124/93	"	278.909,33
- Riserva di rivalutazione (art. 13 L. 21/11/2000, n. 342)	"	24.031.499,44
- Riserve da valutazione IAS/IFRS	"	298.292,55
- Riserva utili/ perdite attuariali	"	- 3.381.232,43
Totale	€	1.343.138.054,69

Con riferimento alle poste patrimoniali sopra indicate, si precisa che la Riserva legale nonché la Riserva sovrapprezzo azioni sono interamente qualificabili come riserve di capitale mentre la Riserva straordinaria è interamente qualificabile come riserva di utili.

Risultano, invece, in sospensione d'imposta la Speciale riserva ex art. 13, c.6 D.Lgs. 124/93 e la Riserva di rivalutazione (art. 13 L. 21/11/2000 n. 342).

Per quanto riguarda le riserve IAS/IFRS, si tratta di riserve indisponibili da valutazione connesse alla gestione operativa corrente.

Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario, esposto tra i prospetti di bilancio, è stato redatto seguendo il "metodo indiretto". A fine anno 2009 l'attività bancaria ha complessivamente assorbito circa 43,1 milioni di euro di liquidità netta rispetto agli 88,7 milioni di euro generati nell'anno 2008. Come si può rilevare dalla lettura dei dettagli riportati nel prospetto, tale andamento deriva dalla combinazione di una serie di fattori di seguito elencati:

- L'attività operativa dell'anno ha generato circa 108,2 milioni di euro di liquidità, imputabile principalmente alla riduzione della raccolta interbancaria;
- L'attività d'investimento ha assorbito circa 10,3 milioni di euro quasi esclusivamente imputabili ad acquisti di attività materiali ad uso funzionale;
- L'attività di provvista ha assorbito circa 141 milioni di euro conseguenza della distribuzione dei dividendi 2008.

Padova, 18 marzo 2010

Il Consiglio di Amministrazione

Prospetti contabili

Stato patrimoniale

Voci dell'attivo	(importi in euro)		variazioni	
	31.12.2009	31.12.2008	assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	168.142.091	211.280.871	-43.138.780	-20,4
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	157.629.850	233.404.260	-75.774.410	-32,5
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.372.477	50.830.226	-27.457.749	-54,0
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
60. Crediti verso banche	739.152.497	1.151.991.236	-412.838.739	-35,8
70. Crediti verso clientela	17.827.261.672	19.562.952.430	-1.735.690.758	-8,9
80. Derivati di copertura	131.939.463	70.617.263	61.322.200	86,8
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
100. Partecipazioni	4.190.427	5.402.890	-1.212.463	-22,4
110. Attività materiali	122.441.394	121.736.943	704.451	0,6
120. Attività immateriali	154.016.081	154.016.081	-	-
di cui:				
- avviamento	154.016.081	154.016.081	-	-
130. Attività fiscali	178.986.189	147.359.035	31.627.154	21,5
a) correnti	33.677.284	13.121.229	20.556.055	
b) anticipate	145.308.905	134.237.806	11.071.099	8,2
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	23.384	-23.384	
150. Altre attività	226.131.542	363.418.533	-137.286.991	-37,8
Totale dell'attivo	19.733.263.683	22.073.033.152	-2.339.769.469	-10,6

Stato patrimoniale

Voci del passivo e del patrimonio netto	(importi in euro)		variazioni	
	31.12.2009	31.12.2008	assolute	%
10. Debiti verso banche	6.414.567.698	7.449.420.008	-1.034.852.310	-13,9
20. Debiti verso clientela	10.582.197.519	10.966.760.374	-384.562.855	-3,5
30. Titoli in circolazione	325.367.903	666.548.519	-341.180.616	-51,2
40. Passività finanziarie di negoziazione	166.944.047	238.329.276	-71.385.229	-30,0
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	77.990.652	89.829.294	-11.838.642	-13,2
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	83.845.992	56.397.330	27.448.662	48,7
80. Passività fiscali	11.677.180	23.708.141	-12.030.961	-50,7
a) correnti	1.417.129	-	1.417.129	-
b) differite	10.260.051	23.708.141	-13.448.090	-56,7
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100. Altre passività	535.832.976	887.591.068	-351.758.092	-39,6
110. Trattamento di fine rapporto del personale	61.871.111	64.860.417	-2.989.306	-4,6
120. Fondi per rischi ed oneri	124.617.901	145.374.798	-20.756.897	-14,3
a) quiescenza e obblighi simili	14.337.908	12.253.107	2.084.801	17,0
b) altri fondi	110.279.993	133.121.691	-22.841.698	-17,2
130. Riserve da valutazione	20.948.560	23.254.641	-2.306.081	-9,9
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	232.256.721	172.090.959	60.165.762	35,0
170. Sovraprezzi di emissione	308.797.711	308.797.710	1	-
180. Capitale	778.869.000	778.869.000	-	-
190. Azioni proprie (-)	-	-	-	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	7.478.712	201.201.617	-193.722.905	-96,3
Totale del passivo e del patrimonio netto	19.733.263.683	22.073.033.152	-2.339.769.469	-10,6

Conto economico

Voci	(importi in euro)		variazioni	
	2009	2008	assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	728.187.698	960.331.425	-232.143.727	-24,2
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-220.051.028	-482.177.568	-262.126.540	-54,4
30. Margine di interesse	508.136.670	478.153.857	29.982.813	6,3
40. Commissioni attive	260.918.575	223.099.171	37.819.404	17,0
50. Commissioni passive	-16.055.869	-9.709.252	6.346.617	65,4
60. Commissioni nette	244.862.706	213.389.918	31.472.787	14,7
70. Dividendi e proventi simili	739.007	784.499	-45.492	-5,8
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.728.827	11.820.785	-6.091.958	-51,5
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-9.440.278	-6.474.894	2.965.384	45,8
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-614.865	-20.652	594.214	
a) crediti	-945.136	-12.702	932.434	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.000	-7.950	9.950	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	328.271	-	328.271	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
120. Margine di intermediazione	749.412.066	697.653.514	51.758.553	7,4
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-221.591.348	-107.360.506	114.230.842	
a) crediti	-211.393.746	-105.971.490	105.422.256	99,5
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-5.799.024	-26.325	5.772.699	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-4.398.579	-1.362.691	3.035.888	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	527.820.718	590.293.008	-62.472.290	-10,6
150. Spese amministrative:	-499.549.043	-383.610.192	115.938.852	30,2
a) spese per il personale	-265.122.743	-243.016.890	22.105.853	9,1
b) altre spese amministrative	-234.426.300	-140.593.302	93.832.999	66,7
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-5.958.591	-10.135.301	-4.176.710	-41,2
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-9.524.589	-7.449.459	2.075.131	27,9
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	-	-	-
190. Altri oneri/proventi di gestione	28.404.928	-14.043.882	42.448.810	
200. Costi operativi	-486.627.296	-415.238.833	71.388.463	17,2
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-1.264.873	-	1.264.873	-
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	6.312.954	-6.312.954	
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	39.928.549	181.367.128	-141.438.579	-78,0
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-31.896.401	-51.971.616	-20.075.215	-38,6
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	8.032.148	129.395.512	-121.363.364	-93,8
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-553.436	71.806.104	-72.359.540	
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	7.478.712	201.201.617	-193.722.904	-96,3

Prospetto della redditività complessiva

		(importi in euro)	
Voci		31-dic-09	31-dic-08
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	7.478.712	201.201.617
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	1.200.473	-2.666.738
30.	Attività materiali		
40.	Attività immateriali		
50.	Copertura di investimenti esteri:		
60.	Copertura dei flussi finanziari:		
70.	Differenze di cambio:		
80.	Attività non correnti in via di dismissione:		
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-3.506.554	288.425
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-2.306.081	-2.378.313
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	5.172.631	198.823.304

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2009

(importi in euro)

	31.12.2009												
	Capitale azioni ordinarie	altre azioni	Sovrap- prezzi di emissione	Riserve di utili	altre	Riserve da valutazione disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rialutaz.	utili/perdite attuariali di sui fondi del personale	Strume- nti di capital e	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
ESISTENZE AL 1.1.2009	778.869.000	-	308.797.711	46.317.159	125.773.800	-902.180	-	24.031.499	125.321	-	-	201.201.617	1.484.213.927
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													
Riserve				59.994.631								-59.994.631	-
Dividendi e altre destinazioni												-141.206.986	-141.206.986
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													
Variazioni di riserve				171.130									171.130
Operazioni sul patrimonio netto													
Emissione nuove azioni	-												-
Acquisto azioni proprie													-
Distribuzione straordinaria dividendi													-
Variazione strumenti di capitale													-
Derivati su proprie azioni													-
Stock option													-
Redditività complessiva esercizio 2009						1.200.473		-3.506.554				7.478.712	5.172.631
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.09	778.869.000	-	308.797.711	106.482.921	125.773.800	-298.293	-	24.031.499	-3.381.232	-	-	7.478.712	1.348.350.703

La voce "dividendi e altre destinazioni" accoglie l'ammontare dei dividendi erogati a valere sul risultato dell'esercizio 2008 per euro 139.806.986 e la quota destinata al Fondo di Erogazioni a favore di opere a carattere sociale e culturale per euro 1.400.000.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2008

(importi in euro)

	31.12.2008												
	Capitale azioni ordinarie	altre azioni	Sovrap- prezzi di emissione	Riserve di utili	altre	Riserve da valutazione disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rialutaz.	altre di capitale	Strumenti Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto	
ESISTENZE AL 1.1.2008	628.869.000	-	88.797.711	10.398.239	125.773.800	1.764.558	-	24.031.499	-386.091	-	-	128.727.913	1.007.976.629
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													
Riserve				36.141.908								-36.141.908	-
Dividendi e altre destinazioni												-92.586.005	-92.586.005
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													
Variazioni di riserve				-222.988					222.988				-0
Operazioni sul patrimonio netto													
Emissione nuove azioni	150.000.000		220.000.000										370.000.000
Acquisto azioni proprie													-
Distribuzione straordinaria dividendi													-
Variazione strumenti di capitale													-
Derivati su proprie azioni													-
Stock option													-
Redditività complessiva esercizio 2008						-2.666.738			288.425			201.201.617	198.823.304
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2008	778.869.000	-	308.797.711	46.317.159	125.773.800	-902.180	-	24.031.499	125.321	-	-	201.201.617	1.484.213.927

Rendiconto finanziario

	(importi in euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	332.871.752	455.897.881
- risultato d'esercizio (+/-)	7.478.712	201.201.617
- plus/min usvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	-11.990.178	2.710.621
- plus/min usvalenze su attività di copertura (-/+)	9.440.278	6.474.894
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	246.228.386	130.018.992
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	9.524.589	7.449.459
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	11.779.477	35.071.600
- imposte e tasse non liquidate (+)	53.534.272	79.263.000
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	6.876.216	-6.292.302
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	2.015.176.875	-6.558.871.495
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	81.503.237	-178.261.885
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	22.861.197	-24.866.428
- crediti verso banche: a vista	-69.700.000	130.839.000
- crediti verso banche: altri crediti	482.538.739	801.072.156
- crediti verso clientela	1.500.171.712	-7.347.256.330
- altre attività	-2.198.010	59.601.992
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-2.239.870.101	6.086.437.437
- debiti verso banche: a vista	5.416.000	51.677.000
- debiti verso banche: altri debiti	-1.040.268.310	3.410.926.589
- debiti verso clientela	-384.562.855	3.160.141.846
- titoli in circolazione	-340.852.345	-778.774.065
- passività finanziarie di negoziazione	-71.385.229	181.651.613
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	-408.217.362	60.814.454
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	108.178.526	-16.536.177
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	10.172.000
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	10.172.000
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-10.281.450	-182.399.108
- acquisti di partecipazioni	-52.410	-5.316.662
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-10.229.040	-23.066.365
- acquisti di attività immateriali	-	-154.016.081
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-10.281.450	-172.227.108
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- aumenti di capitale	171.130	370.000.000
- distribuzione dividendi e altre finalità	-141.206.986	-92.586.005
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-141.035.856	277.413.995
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-43.138.780	88.650.710
RICONCiliaZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	211.280.871	122.630.161
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-43.138.780	88.650.710
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	168.142.091	211.280.871

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio della Banca, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2009 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2009 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) il cui elenco è riportato tra gli allegati del presente bilancio.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dall'esercizio 2009.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2009

Regolamento omologazione	Titolo
1126/2008	IFRS 8 - Settori operativi
1274/2008	Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del Bilancio
1260/2008	Modifiche allo IAS 23 - Oneri finanziari
1261/2008	Modifiche all'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni
53/2009	Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio; Modifiche allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio
69/2009	Modifiche all'IFRS 1 - Prima adozione degli IFRS; Modifiche allo IAS 27 - Bilancio consolidato e separato
70/2009	Miglioramenti agli IFRS: Modifiche a: IFRS 5; IAS 1; IAS 8; IAS 16; IAS 20; IAS 23; IAS 27; IAS 28; IAS 29; IAS 31; IAS 34; IAS 36; IAS 38; IAS 39; IAS 40; IAS 41
254/2009	IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione
824/2009	Modifiche allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione; Modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative
1164/2009	IFRIC 18 - Cessioni di attività da parte di clientela
1165/2009	Modifiche all'IFRS 4 - Contratti assicurativi Modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative
1171/2009	Modifiche allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione; Modifiche all'IFRIC 9 - Rideterminazione del valore dei derivati incorporati

Le più rilevanti novità con riferimento al bilancio della Banca sono costituite:

- dalle modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio, che ha comportato l'introduzione di un nuovo prospetto contabile rappresentato dal Prospetto della redditività complessiva, che presenta oltre all'utile di esercizio tutte le componenti reddituali non rilevate nel conto economico bensì nel patrimonio netto, come richiesto dai principi contabili. Tali componenti sono rappresentate da variazioni di valore di attività finanziarie disponibili per la vendita, dalla valutazioni di

- contratti derivati di copertura di flussi finanziari (per la parte efficace), dagli utili/perdite attuariali, dagli effetti della conversione dei bilanci di una gestione estera nonché dalle componenti di pertinenza di società consolidate con il metodo del patrimonio netto;
- dalle modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative, che hanno ampliato l'informativa richiesta sulla determinazione del fair value degli strumenti finanziari e sul rischio di liquidità.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, omologati nel corso dell'esercizio 2009 la cui applicazione obbligatoria decorre - nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare - dal 1° gennaio 2010 o da data successiva.

Principi contabili internazionali omologati nel 2009

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
460/2009	IFRIC 16 - Copertura in un investimento netto in una gestione estera;	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2009
494/2009	Modifiche allo IAS 27 - Bilancio consolidato e separato;	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2009
495/2009	Modifiche all'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2009
839/2009	Modifiche allo IAS 39 (elementi qualificabili per la copertura) - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2009
1136/2009	Modifiche all'IFRS 1 - Prima adozione dei principi contabili internazionali	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2009
1142/2009	IFRIC 17 - Distribuzione ai soci di attività non rappresentative di disponibilità liquide	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 31/10/2009
1293/2009	Modifiche allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	01/01/2011 Primo esercizio con inizio successivo al 31/01/2010

Tali novità troveranno applicazione nel bilancio della Capogruppo e ove applicabile in quelli delle Società del Gruppo a decorrere dall'esercizio 2010 con la sola eccezione delle modifiche apportate allo IAS 27 dal Regolamento 494/2009 per la quale ci si è avvalsi della facoltà di adozione anticipata. Tale modifica ha, tra l'altro, riguardato il trattamento contabile delle transazioni inerenti quote di partecipazioni di controllo, collegamento e controllo congiunto. In particolare, le cessioni che non realizzano la perdita del controllo sono contabilizzate, nell'ambito del bilancio consolidato, come transazioni tra soci in contropartita del patrimonio netto, altrimenti a conto economico. Allo stesso modo l'acquisizione di ulteriori quote di un'impresa già controllata è rilevata con effetti a patrimonio netto, escludendo il ricalcolo dell'avviamento. Inoltre, anche in base alle coerenti modifiche apportate allo IAS 28 e allo IAS 31, quando una società per effetto di una dismissione parziale perde il controllo, il controllo congiunto o anche solo l'influenza notevole su una propria partecipata ma continua comunque a detenere un'interessenza nella società, deve iscrivere la partecipazione mantenuta in bilancio al fair value ed imputare eventuali utili o perdite rispetto al precedente valore di carico a conto economico. In base alle precedenti versioni dei citati principi la partecipazione residua rimaneva invece iscritta in continuità di valori senza effetti di rivalutazione.

Come previsto dai principi stessi, in caso di applicazione anticipata della versione modificata dello IAS 27 devono essere applicate anticipatamente anche le modifiche apportate all'IFRS 3 dal Regolamento 495/2009; anche

tali modifiche risultano applicabili in via obbligatoria a partire dall'esercizio 2010.

L'adozione anticipata delle modifiche all'IFRS 3 non ha comportato effetti economici o patrimoniali per l'esercizio 2009 in considerazione dell'assenza di operazioni di aggregazione aziendale realizzate durante l'esercizio.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi - qualora non diversamente specificato - in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa - Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

Il prospetto di Conto economico e i relativi dettagli di Nota integrativa includono nella voce relativa alle attività in via di dismissione esclusivamente il conguaglio riferito alle operazioni di cessione sportelli avvenute nell'esercizio precedente le cui plusvalenze sono state contabilizzate nel bilancio 2008.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2008.

Negli Allegati vengono presentati i prospetti di raccordo tra i dati di stato patrimoniale e di conto economico e i prospetti riclassificati inclusi nella Relazione sulla gestione che correda il presente bilancio.

I prospetti contabili e la nota integrativa sono redatti in conformità alle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Tale Circolare è stata aggiornata in data 18 novembre 2009 per incorporare modifiche normative intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS a far tempo dalla precedente edizione della stessa. Inoltre sono state razionalizzate alcune tabelle di nota integrativa, con l'intento di avvicinare maggiormente l'informativa agli schemi di vigilanza armonizzati in sede europea.

Le principali novità connesse alle modifiche di principi contabili riguardano:

- l'introduzione del prospetto c.d. del "comprehensive income" (redditività complessiva), in recepimento delle modifiche apportate allo IAS. Tale prospetto presenta, oltre all'utile di esercizio, tutte le componenti

reddituali non rilevate nel conto economico (si tratta, nella sostanza, delle variazioni di valore delle attività o passività che, per effetto dell'applicazione dei principi di riferimento vengono imputate a riserva di patrimonio netto);

- la modifica del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, sempre derivante dalle modifiche dello IAS1, con la separata evidenziazione dei movimenti di patrimonio afferenti transazioni tra soci e l'inclusione della redditività complessiva;
- l'indicazione degli effetti economico-patrimoniali relativi alla riclassificazione degli strumenti finanziari fra diversi portafogli contabili, per tener conto delle modifiche dello IAS 39 e dell'IFRS 7 sull'argomento;
- il recepimento delle modifiche dell'IFRS 7, che hanno introdotto la c.d. "gerarchia" del fair value (livelli 1, 2 e 3). Ciò ha comportato - fra l'altro - la modifica di molte tabelle di Nota integrativa, con l'indicazione dei tre livelli di fair value, in sostituzione della precedente suddivisione fra quotato/non quotato.

Tra gli interventi di razionalizzazione e semplificazione, si segnalano:

- la riorganizzazione dei dettagli informativi sulle "attività deteriorate", sulle "attività cedute non cancellate" e sui derivati, che vanno ora rilevate - nelle tabelle di Nota integrativa - nell'ambito delle pertinenti forme tecniche e non più in voci autonome;
- la revisione dell'informativa sui derivati, ora ricompresa quasi esclusivamente nella Parte E della Nota integrativa;

Il già accennato intento di avvicinare l'informativa agli schemi di vigilanza armonizzati in sede europea ed all'informativa sul terzo pilastro di Basilea ha determinato, per la sezione di nota integrativa dedicata all'illustrazione dei rischi (Parte E), l'adozione del perimetro di vigilanza, in coerenza con quanto già previsto nell'informativa sul Terzo Pilastro di Basilea.

Si segnala che la Banca non ha fatto uso delle disposizioni transitorie previste per il bilancio di prima applicazione dell'aggiornamento della circolare 262 di Banca d'Italia, che avrebbero consentito, per alcune tabelle, di non pubblicare, o di pubblicare in misura semplificata, l'informativa comparativa riferita all'esercizio precedente.

A seguito dell'adeguamento della circolare 262, si è provveduto a riclassificare i dati del bilancio 2008 dei costi e recuperi per personale distaccato all'interno della tabella di nota integrativa delle spese del personale secondo la nuova articolazione; si è provveduto inoltre a riclassificare i dati delle commissioni attive del 2008 al fine di recepire la nuova voce relativa alle commissioni di tenuta e gestione dei conti correnti.

In linea con il principio di "Banca dei Territori", ispirato al criterio di unico marchio di riferimento per territorio previsto dal Piano Triennale di Gruppo, nel corso del 2009 sono continuate le attività volte ad identificare una sola Banca del Gruppo per ogni area di riferimento per migliorare la relazione con la clientela comune. Secondo questa logica in data 11 maggio sono state trasferite ad Intesa Sanpaolo Private Banking 8 filiali private e 6 punti operativi distaccati.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva riporta, nelle voci relative alle Altre componenti reddituali al netto delle imposte, le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle Riserve da valutazione.

Per completezza rispetto allo schema definito dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato, per una maggiore intelleggibilità, invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, aggiornata in data 18 novembre 2009.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2009 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della banca.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Intesa Sanpaolo e le società italiane del Gruppo (con alcune eccezioni) tra cui la Cassa di Risparmio del Veneto hanno adottato il c.d. consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale - unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta - sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.a., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 5 aprile 2007, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2007 al 2011.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe

caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value. In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o valutate al fair value oppure tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli eventuali investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value ovvero il

valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse di mercato alla data di bilancio, o attraverso specifiche metodologie valutative per quanto riguarda i titoli azionari.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Al 31 dicembre 2009 la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definitiva o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno

determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

6. Operazioni di copertura

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le coperture utilizzate sono coperture di fair value che hanno l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare, nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario

coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7. Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

In particolare, rientrano in questa voce anche le quote acquistate dalla Banca in due consorzi costituiti dal Gruppo Intesa Sanpaolo ed un investimento riclassificato dalla voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" in coerenza con la classificazione adottata nel bilancio consolidato di Gruppo.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la Banca ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla Banca.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Banca, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la Banca detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

La voce inoltre include, in virtù della sua peculiarità, la partecipazione nel capitale della Banca d'Italia.

Nella voce partecipazioni vengono inoltre ricompresi gli investimenti azionari in società controllate, collegate o soggette a controllo congiunto da parte della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice. Tale fattispecie non ricorre per la Banca.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;

- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Per la Banca le attività immateriali comprendono esclusivamente l'avviamento.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse ed in un periodo massimo di cinque anni;
- attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management, del portafoglio assicurativo e dei core deposits. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione, con l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote

costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita. In dettaglio i rapporti di asset management sono ammortizzati in 7-10 anni, i core deposit in 18-24 anni ed i rapporti legati a contratti assicurativi in quote decrescenti corrispondenti alla vita residua delle polizze;

- attività immateriali legate al marketing rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") anch'esso iscritto in occasione di operazioni di aggregazione. Tale attività è considerata a vita indefinita in quanto si ritiene che possa contribuire per un periodo indeterminato alla formazione dei flussi reddituali.

Infine, tra le attività immateriali è incluso l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto o il valore di iscrizione contabile, nel caso di operazioni straordinarie di riordino effettuate tra società appartenenti al Gruppo Bancario, della partecipazione o del ramo d'azienda, comprensivo degli oneri accessori è rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio,

calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Banca e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo. In particolare con riferimento all'imposta sul reddito delle società (IRES), la posizione fiscale si concretizza in rapporti nei confronti della stessa Capogruppo rappresentati da passività, anch'esse calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, come sopra descritto, e da attività rappresentate da acconti e da altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Tali poste sono classificate nel bilancio della Banca per il loro saldo netto tra le Altre Attività o Altre Passività a seconda del segno dello sbilancio.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le Attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le Passività fiscali differite.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del

consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

12. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. Più in particolare, la voce accoglie gli stanziamenti contabilizzati ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a prestazione definita ai quali la Banca partecipa, condividendone i rischi in proporzione al personale del proprio organico iscritto, alla predette forme di previdenza complementare. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

L'utile o la perdita che si determina è rilevata in una specifica riserva da valutazione in contropartita all'iscrizione, rispettivamente, di attività o passività dedicate.

Come richiesto dallo IAS 19, modificato dal regolamento CE n. 1910/2005 dell'8 novembre 2005, in caso di piani a benefici definiti che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le informazioni riportate nella Nota integrativa previste dal paragrafo 120 del citato principio sono riferite ai piani nel loro insieme.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico. Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le

operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, fattispecie non presente nella Banca.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché l'eventuale valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca non ha optato per la valutazione al fair value di alcuna passività finanziaria.

16. Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

Azioni proprie

La Banca non detiene azioni proprie.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, il trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006. Esso configura un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito" senza applicazione del pro-rata del servizio prestato. Ciò in quanto si è considerato che il costo previdenziale ("current service cost") del TFR, in essere al 1° gennaio

2007, sia quasi interamente maturato e che la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di interessi maturati e di eventuali ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. Sono inoltre rilevati profitti/perdite attuariali in una specifica riserva da valutazione in contropartita, rispettivamente, alla riduzione o all'incremento della passività iscritta in bilancio.

A seguito della riforma, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote, contabilizzato tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di voce non applicabile per la Banca.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine

commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;

- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la

qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes – livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (comparable approach – livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach – livello 3).

Sono considerati quotati in un mercato attivo (**livello 1**) i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS e quelli per i quali sono rilevabili con continuità dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi almeno tre prezzi con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo, i fondi comuni di investimento armonizzati, le operazioni in cambi spot, i contratti derivati per quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged traded). Infine, si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi "hedge" per i quali l'amministratore del fondo rende disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV (Net Asset Value), sempre che sugli asset sottostanti non siano necessari aggiustamenti della valutazione per rischio di liquidità o per rischio di controparte. Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "comparable approach" (**livello 2**) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo utilizzate nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il fair value dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari

contribuiti e liquidi con caratteristiche similari. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore. Si tiene anche conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso, cambio, equity e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche la qualità creditizia della controparte. Il fair value tiene conto del rischio creditizio di controparte e delle esposizioni future del contratto, attraverso il cosiddetto Credit Risk Adjustment (CRA).

Con riferimento ai prodotti strutturati di credito, per gli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili dal mercato (Comparable Approach), quali spread desunti dalle nuove emissioni e/o raccolti dalle maggiori casi di investimento, rafforzati da un'analisi qualitativa relativa alla performance dei sottostanti desumibili dai periodici investor reports e oggetto di confronto (backtesting) con i prezzi di vendite effettive.

Nell'ambito degli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach rientrano anche i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti o per i quali sono stati utilizzati i cosiddetti modelli valutativi "relativi" basati su moltiplicatori. L'uso dei moltiplicatori avviene secondo l'approccio delle società comparabili, o l'approccio delle transazioni comparabili. Nel primo caso il riferimento è rappresentato da un campione di società quotate comparabili e quindi dai prezzi rilevati dalle borse da cui si deducono i multipli per valutare la partecipata; nel secondo caso il riferimento è rappresentato dai prezzi di negoziazioni intervenute sul mercato relative a società comparabili registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti.

Infine, rientrano tra gli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach anche i rapporti creditizi attivi e passivi. In particolare, per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è basata sul discount rate adjustment approach, che prevede che i fattori di rischio connessi all'erogazione del credito siano considerati nel tasso utilizzato per l'attualizzazione dei cash flow futuri.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (*livello 3*). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

Sono valutati secondo un mark-to-model approach:

- titoli di debito rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito;
- derivati di credito complessi (CDO) rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito e derivati di credito su tranche di indici;
- hedge fund non considerati nell'ambito del livello 1;
- quote partecipative e altri titoli di capitale la cui valutazione viene effettuata con l'utilizzo di modelli fondati su flussi finanziari attualizzati;
- alcuni crediti, di importo ridotto, classificati nel portafoglio disponibili per la vendita.

Il fair value dei titoli di debito e dei derivati di credito complessi (CDO funded e unfunded) viene determinato utilizzando un modello quantitativo che stima le perdite sul collaterale mediante un approccio simulativo dei relativi cash flow ricorrendo a funzioni di copula. I fattori più rilevanti considerati nella simulazione - per i singoli collateral - sono le probabilità di default risk-neutral derivate dagli spread di mercato, i recovery rate, le correlazioni tra i valori dei collateral presenti nella struttura e le vite residue

attese dei contratti. Per incorporare nelle valutazioni l'elevata dislocation dei mercati e gli intensi fenomeni di illiquidità che li caratterizzano, sono stati predisposti una serie di aggiustamenti alle valutazioni riferiti ai principali parametri di input. A valle di questa valutazione, è prevista una Qualitative Credit Review che consta di un'analisi accurata degli aspetti creditizi riguardanti sia la struttura stessa dell'ABS/CDO che il collaterale presente. Questa ha lo scopo di identificare elementi di debolezza presenti o futuri, che emergono dalle caratteristiche dei sottostanti, che potrebbero non essere stati colti dalle agenzie di rating e pertanto non pienamente considerati nelle valutazioni al punto precedente. I risultati di tale analisi, condensati in alcuni elementi di carattere oggettivo (ad esempio Past Due, Weighted Average Delinquency, ecc.) sono sintetizzati in un indicatore rappresentativo della qualità del credito da cui dipendono le revisioni al ribasso del rating, effettuate in modo da procedere ad un coerente aggiustamento della valutazione elaborata. Infine, per questa classe di prodotti, è prevista la possibilità di un ulteriore adjustment deciso dal management che trova riscontro in prezzi osservati presso controparti e in giudizi di esperti.

Per i derivati di credito su tranche di indici, vengono valutate a livello 3 le serie off the run (non più in corso di emissione) quando non disponibili quotazioni attendibili e validabili dalla Direzione Risk Management; la determinazione del fair value avviene sulla base delle quotazioni relative alle serie in corso di emissione aggiustate per tenere conto della diversità di sottostante.

Per gli hedge fund, il fair value viene determinato applicando al NAV gestionale fornito dal Fund Administrator una decurtazione derivante da un processo di valutazione analitico del rischio di controparte (rappresentato dal rischio connesso con la qualità creditizia dei prime broker⁷ di cui si serve il fondo) e del rischio di liquidità (rappresentato dal rischio che si manifesta quando gli asset in cui è investito il fondo diventano così illiquidi da far sorgere dubbi sulla certezza del processo di valorizzazione).

Per i titoli azionari per i quali non vengono applicati i modelli "relativi" citati con riferimento al livello 2, la valutazione viene effettuata attraverso modelli valutativi "assoluti". In particolare si tratta di modelli fondati su flussi, che in sostanza prevedono la determinazione del valore del titolo attraverso la stima dei flussi finanziari o reddituali che lo stesso è in grado di generare nel tempo attualizzati con un tasso appropriato in funzione del livello di rischio dello strumento, di modelli patrimoniali o di modelli misti patrimoniali-reddituali.

La determinazione del fair value dei crediti disponibili per la vendita viene effettuata attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi di cassa futuri, ad un tasso che incorpori la stima dei principali rischi e delle incertezze associati allo strumento finanziario oggetto di valutazione (discount rate adjustment approach). Il processo di calcolo prevede un innalzamento parallelo della curva di sconto in funzione del premio per il rischio creditizio della controparte sottoposta a valutazione, così facendo sia il rischio di tasso che il rischio di credito sono entrambi considerati nel parametro utilizzato per l'attualizzazione dei futuri cash flow.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (la cosiddetta "fair value policy") si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito.

- individuazione delle fonti per le valutazioni: la Market Data Reference Guide stabilisce, per ogni categoria di riferimento (asset class), i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative. In particolare, vengono:
 - distinte le categorie di riferimento per differenti tipologie di parametri di mercato;
 - stabiliti i requisiti di riferimento per determinare le fonti ufficiali di rivalutazione;
 - fissate le modalità di fixing dei dati ufficiali;
 - fissate le modalità di certificazione dei dati.
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la

⁷ Il Prime Broker è un intermediario finanziario su scala internazionale che opera come agente nel processo di settlement (liquidazione delle posizioni) effettuando le transazioni finanziarie disposte dal gestore con la massima riservatezza. Il Prime Broker, inoltre, svolge un ruolo di finanziatore del gestore, concedendo linee di credito e prestando i titoli necessari per dar luogo a vendite allo scoperto e acquisendo direttamente idonee garanzie a fronte del credito erogato al fondo. Contemporaneamente il Prime Broker opera uno stringente controllo sulle esposizioni di rischio dell'hedge fund, al fine di assicurare condizioni di stabilità finanziaria. Tra i servizi svolti vi sono altresì quelli di detenzione e deposito delle disponibilità liquide e dei valori mobiliari del fondo, la cura del processo di compensazione e liquidazione nonché la registrazione di tutte le operazioni di mercato.

consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione. Il processo di validazione è di particolare importanza quando viene introdotta l'operatività in un nuovo strumento finanziario, che necessita dello sviluppo di ulteriori modelli di pricing, così come quando si decide di utilizzare un nuovo modello per valutare payoff precedentemente gestiti con modelli ritenuti meno adeguati. Tutti i modelli utilizzati per la valutazione sottostanno ad un processo di certificazione interna che vede coinvolte le diverse strutture competenti o società esterne, in casi di elevata complessità o particolare turbolenza;

- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

La fair value policy prevede anche eventuali aggiustamenti per riflettere il "model risk" ed altre incertezze relative alla valutazione. In particolare, il model risk è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. E', infatti, possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a pricing diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo così elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, shift di correlazione) e rivisti periodicamente. Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono parte di una Policy di Mark to Market Adjustment adottata al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione ed essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value (si veda il paragrafo A.3.2).

Attività non finanziarie

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota Integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Si riportano di seguito le modalità di determinazione del costo ammortizzato adottate dal Gruppo Intesa Sanpaolo e, ove applicabili, dalla Banca che redige il bilancio.

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento

lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e - in quest'ultimo caso - a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di facility e di arrangement) ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definitiva o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Si riportano di seguito le modalità di determinazione delle perdite di valore adottate dal Gruppo Intesa Sanpaolo e, ove applicabili, dalla Banca che redige il bilancio.

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è

richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati - laddove già disponibili - anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali. Lo stesso orizzonte temporale viene ridotto a sei mesi solo con riferimento alle controparti rappresentate da persone fisiche per le quali il riconoscimento della situazione di peggioramento creditizio ed il conseguente trasferimento tra i crediti deteriorati avviene in genere a seguito di rate impagate o di sconfini continuativi per oltre 90/180 giorni.

La misura dell'accantonamento tiene inoltre conto di fattori correttivi quali l'andamento del ciclo economico e la concentrazione di rischi creditizi verso soggetti le cui esposizioni verso la Banca sono rilevanti. Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30%, ovvero per 24 mesi la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il

prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altri circostanze similari non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, rappresentate dal valore del portafoglio di asset management, dal valore del portafoglio assicurativo e dai cosiddetti "core deposits" in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprime la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") e dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core

business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto sopra esposto nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management. Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di cinque anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value". Il tasso "g" viene determinato assumendo come fattore di crescita il minore tra il tasso medio di crescita rilevato nel periodo di previsione analitica ed il tasso medio di sviluppo del Prodotto Interno Lordo nei Paesi in cui i flussi si generano.

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta differenziati. Tutti i tassi così determinati sono corretti per tenere conto del cosiddetto "Rischio Paese".

Il flussi finanziari prodotti dalle partecipate estere sono stimati nella valuta nella quale essi si generano e convertiti in euro utilizzando il tasso di cambio a pronti alla data di determinazione del valore d'uso.

Aggregazioni aziendali

In tema di aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

Per la nostra Banca tale fattispecie non sussiste.

Diversamente, non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che - in assenza di un principio specifico - l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

L'applicazione del principio della continuità dei valori dà luogo alla rilevazione nello stato patrimoniale di valori uguali a quelli che risulterebbero se le imprese oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività acquisite sono rilevate nel bilancio dell'impresa acquirente ai medesimi valori che le stesse avevano nel bilancio dell'impresa venditrice. L'eventuale differenza tra il prezzo pagato/incassato ed il valore contabile delle attività trasferite è imputata direttamente al patrimonio netto sia nel bilancio dell'acquirente, sia nel bilancio del venditore.

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.3.1 "Trasferimenti tra portafogli".

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	(migliaia di euro)					
	31.12.2009			31.12.2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	157.630	-	-	233.404	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.864	-	6.508	39.581	-	11.249
4. Derivati di copertura	-	131.939	-	-	70.617	-
Totale	16.864	289.569	6.508	39.581	304.021	11.249
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	166.944	-	-	238.329	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	77.991	-	-	89.829	-
Totale	-	244.935	-	-	328.158	-

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	(migliaia di euro)			
	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	11.249	-
2. Aumenti	-	-	15	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	15	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	15	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-4.756	-
3.1 Vendite	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-4.754	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-4.269	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-485	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-2	-
4. Rimanenze finali	-	-	6.508	-

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.3.2.3 "Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)" e A.3.3 "Informativa sul cd. "day one profit/loss"".

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
a) Cassa	168.142	211.281
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		-
TOTALE	168.142	211.281

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2009			31.12.2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 <i>Titoli strutturati</i>	-	-	-	-	-	-
1.2 <i>Altri titoli di debito</i>	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 <i>Pronti contro termine attivi</i>	-	-	-	-	-	-
4.2 <i>Altri</i>	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	157.630	-	-	233.404	-
1.1 <i>di negoziazione</i>	-	157.630	-	-	228.271	-
1.2 <i>connessi con la fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 <i>altri</i>	-	-	-	-	5.133	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 <i>di negoziazione</i>	-	-	-	-	-	-
2.2 <i>connessi con la fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 <i>altri</i>	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	157.630	-	-	233.404	-
TOTALE (A+B)	-	157.630	-	-	233.404	-

2.2. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	-	-
B) STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	29.189	72.583
- fair value	29.189	72.583
-	-	-
b) Clientela	128.441	160.821
- fair value	128.441	160.821
-	-	-
Totale B	157.630	233.404
TOTALE (A+B)	157.630	233.404

2.3. Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	(migliaia di euro)				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B. Aumenti	788.172	29	-	-	788.201
B.1 acquisti	786.667	29	-	-	786.696
B.2 variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni	1.505	-	-	-	1.505
C. Diminuzioni	-788.172	-29	-	-	-788.201
C.1 vendite	-788.172	-29	-	-	-788.201
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri porta fogli	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

Titoli di debito

Il totale delle "altre variazioni" indicate nella tabella tra gli aumenti si riferisce all'utile di negoziazione.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value" - Voce 30.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2009			31.12.2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	16.585	-	-	39.415	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	16.585	-	-	39.415	-	-
2. Titoli di capitale	279	-	6.508	166	-	11.249
2.1 Valutati al fair value	279	-	5.908	166	-	8.839
2.2 Valutati al costo	-	-	600	-	-	2.410
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	16.864	-	6.508	39.581	-	11.249

I titoli di debito iscritti nella presente sezione sono rappresentati da valori posti a garanzia o a cauzione.

I titoli di capitale valutati al fair value Livello 1 sono rappresentati dalle Azioni Parmalat S.p.A. ord., acquisite a seguito dell'adesione al "Concordato Parmalat".

Si ricorda che, come già illustrato nella parte A della presente Nota Integrativa, i titoli di capitale non quotati per i quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile sono iscritti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

I titoli di capitale classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituiti da tutti quegli investimenti strategici eseguiti dalla Banca nel corso degli anni e ancora presenti in bilancio: la Banca non ha, al momento, intenzione di cedere tali titoli, di cui viene riportato di seguito l'elenco analitico.

					(unità di euro)	
Nome società	Sede sociale	Capitale sociale	% di possesso	Valore nominale	Valore di bilancio	
Valutati al fair value						
ATTIVA Sp.A.	Bagnoli di Sopra (PD)	21.580.188	10,000%	2.158.086	-	
CEN.SER - Centro Servizi SpA	Rovigo	12.432.672	11,758%	1.461.798	1.212.072	
FIN. SER Sp.A.	Padova	10.000.000	15,000%	1.500.000	1.797.327	
FINEST Sp.A.	Pordenone	137.176.770	0,524%	7.18.555	864.831	
Interporto di Rovigo SpA	Rovigo	8.575.489	4,241%	363.698	277.023	
Network Impresa Sp.A.	Padova	2.849.500	18,951%	540.000	1.757.268	
Parmalat SpA	Collecchio (PR)	1.712.558.142	0,008%	142.910	279.103	
Totale titoli di capitale valutati al fair value					6.187.624	
Valutati al costo						
Associazione in partecipazione Petex	Venezia	8.092.315	4,949%	400.478	391.631	
Consorzio Agrario Provinciale di Rovigo Srl (in liquidazione coatta amministrativa)	Rovigo	146	35,448%	52	-	
Consorzio per la gestione del marchio PattiChiari	Roma	955.000	0,524%	5.000	5.000	
CT TLC SpA (fallita)	Catania	1.016.605	1,267%	12.882	-	
Idroenergia Srl	Châtillon (AO)	1.548.000	0,033%	516	774	
Indel Industria Elettrica SpA (in liquidazione)	Milano	2.100.000	0,634%	13.320	-	
MIP Engineering Srl	Padova	1.827.778	6,079%	111.111	118.611	
Obiettivo Sviluppo SpA	Piazzola sul Brenta (PD)	156.000	2,136%	3.332	5.512	
SOA Nord Alpi Organismo di Attestazione SpA	Padova	1.461.700	15,000%	133.746	78.000	
Visa Europe Ltd	Londra	150.000	0,007%	10	-	
Totale titoli di capitale valutati al costo					599.528	
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - TITOLI DI CAPITALE					6.787.152	

L'interessenza detenuta in Cons. Agrario Provinciale di Rovigo S.c.r.l. (in liquidazione coatta amministrativa) non è considerata una partecipazione in una società sottoposta a influenza notevole, in quanto la Banca, pur detenendo il 35,448% del capitale, ha diritto soltanto ad un voto in assemblea. Non potendo pertanto presumersi l'esistenza di un'influenza notevole, l'interessenza detenuta in tale società è stata classificata come Attività finanziaria disponibile per la vendita - titolo di capitale.

Per quanto riguarda i titoli di capitale valutati al fair value, si riporta di seguito il dettaglio delle riserve di valutazione in essere (al netto della riserva per fiscalità differita pari a complessivi 16 migliaia): FINEST S.p.A. 159 migliaia, Parmalat S.p.A. 112 migliaia (per un totale di 271 migliaia quale riserva positiva); la riserva negativa di 41 migliaia è invece relativa a Network Impresa S.p.A.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Titoli di debito	16.585	39.415
a) Governi e Banche Centrali	16.585	39.415
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	6.787	11.415
a) Banche	-	2
b) Altri emittenti:	6.787	11.413
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	1.257	1.264
- imprese non finanziarie	5.530	10.149
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	23.372	50.830

Tra i titoli di capitale sono compresi quelli emessi da Cons.Agr.Provinciale di Rovigo S.c.r.l. in liquidazione coatta amministrativa (soggetto classificato a sofferenza) e da Attiva S.p.A. (soggetto classificato a incaglio). Entrambe le società sono iscritte a bilancio per un valore non significativo.

Su Cons.Agr.Provinciale di Rovigo non sono state eseguite delle svalutazioni, né nel corrente esercizio né in quelli passati.

Attiva S.p.A., invece, ha subito svalutazioni per complessivi 4.097 migliaia: nei precedenti esercizi era stata costituita una riserva negativa di valutazione per 1.530 migliaia (al lordo della riserva di fiscalità pari a 73 migliaia), che è stata girata a conto economico nel corrente esercizio a seguito della svalutazione per impairment eseguita per 2.567 migliaia.

Tutte le attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituite da attività non coperte, per cui la tabella 4.3 "Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica" non viene avvalorata.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	(migliaia di euro)				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	39.415	11.415	-	-	50.830
B. Aumenti	19.620	128	-	-	19.748
B.1 acquisti	19.391	-	-	-	19.391
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	100	128	-	-	228
B.3 riprese di valore:	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
B.5 altre variazioni	129	-	-	-	129
C. Diminuzioni	-42.450	-4.756	-	-	-47.206
C.1 vendite	-41.500	-	-	-	-41.500
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di fair value	-	-44	-	-	-44
C.4 svalutazioni da deterioramento	-	-4.710	-	-	-4.710
- imputate al conto economico	-	-4.269	-	-	-4.269
- imputate al patrimonio netto	-	-441	-	-	-441
C.5 trasferimenti ad altri portafogli	-	-2	-	-	-2
C.6 altre variazioni	-950	-	-	-	-950
D. Rimanenze finali	16.585	6.787	-	-	23.372

Titoli di debito

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra gli aumenti si riferiscono:

agli utili su titoli (28 migliaia)
al costo ammortizzato (14 migliaia)
ai ratei cedolari di fine periodo (87 migliaia).

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra le diminuzioni si riferiscono:

al costo ammortizzato (51 migliaia)
ai ratei cedolari di inizio periodo (899 migliaia).

Titoli di capitale

Le "variazioni positive di fair value" (B.2) si riferiscono all'adeguamento di valore di FINEST S.p.A. per 15 migliaia e Parmalat S.p.A. per 113 migliaia, mentre le "variazioni negative di fair value" (C.3) sono relative a Network Impresa S.p.A. per 44 migliaia.

Le "svalutazioni da deterioramento" indicate al punto C.4 si riferiscono alle rettifiche di valore imputate a patrimonio netto di FIN.SER S.p.A. per 441 migliaia, a seguito dell'azzeramento della riserva positiva di valutazione costituita nei precedenti esercizi; le rettifiche di valore imputate a conto economico sono relative invece alle seguenti società: CEN.SER S.p.A. (229 migliaia), Attiva S.p.A. (2.567 migliaia), FIN.SER S.p.A. (1.383 migliaia) e Interporto di Rovigo S.p.A. (90 migliaia).

I "trasferimenti ad altri portafogli" (C.5) si riferiscono a Banca d'Italia (2 migliaia), che è stata riclassificata da titolo di capitale "valutato al costo" a Partecipazione, in virtù della sua peculiarità e della percentuale complessivamente detenuta a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo.

Per Interporto di Rovigo S.p.A. nel corso dell'esercizio è stato cambiato il criterio di valutazione, riclassificando di conseguenza l'interessenza partecipativa da titoli di capitale "valutati al costo" a "valutati al fair value".

Si segnala, infine, che a seguito della fusione per incorporazione di SOA Nord Alpi in SOA Nordest, con contestuale aumento di capitale e successiva ridenominazione della società incorporante in SOA Nord Alpi Organismo di Attestazione S.p.A., sono state sostituite le "vecchie" azioni con le "nuove" e ne sono state assegnate gratuitamente alla Banca ulteriori 55.746.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" - Voce 50

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009	31.12.2008
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	739.152	1.151.991
1. Conti correnti e depositi liberi	181.299	111.599
2. Depositi vincolati	218.503	229.357
3. Altri finanziamenti:	339.350	811.035
3.1 Pronti contro termine attivi	321.003	794.400
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	18.347	16.635
4. Titoli di debito:	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	739.152	1.151.991
Totale (fair value)	739.152	1.151.991

I crediti verso banche fanno registrare una riduzione di 412.839 migliaia, dovuta principalmente alla riduzione dei Pronti contro termine posti a copertura dei PCT fatti con la clientela che hanno registrato, per effetto del calo dei tassi d'interesse, una forte riduzione come evidenziato nella sezione del passivo. Inoltre, tra le variazioni in diminuzione, si evidenzia l'effetto scissione degli sportelli, avvenuta l'11 maggio 2009, verso Intesa San Paolo Private Banking pari a 95.000 migliaia.

Si segnala che l'obbligo di riserva obbligatoria nei confronti della Banca d'Italia è assolto indirettamente per il tramite della Capogruppo, presso la quale è in essere un deposito, costituito a tale scopo, che al 31/12/2009 ammonta a 204.604 migliaia.

Nella voce 3. "Altri finanziamenti enti" sottovoce 3.3 "Altri" sono ricompresi, nel 2009, crediti per servizi finanziari per 3.727 migliaia, che nell'esercizio 2008 erano allocati nella voce 150 "Altre attività".

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 6.2 "Crediti verso banche oggetto di copertura specifica" e 6.3 "Leasing finanziario".

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009		31.12.2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	3.226.403	242.644	4.074.323	204.565
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	9.254.092	690.027	9.859.311	418.342
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	190.789	9.133	234.264	9.448
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	71	-
7. Altre operazioni	3.962.703	251.471	4.684.740	77.888
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	16.633.987	1.193.275	18.852.709	710.243
Totale (fair value)	16.646.877	1.193.275	18.645.903	710.243

Si segnala che l'effetto scissione degli sportelli, avvenuto l'11 maggio 2009, verso Intesa San Paolo Private Banking è risultato pari a 4.059 migliaia.

Tra le "Altre operazioni" le più significative forme tecniche si riferiscono a: "Anticipazioni e altre sovvenzioni non in conto corrente" per 1.691.755 migliaia, "Anticipo su effetti e documenti s.b.f." per 1.054.853 migliaia, "Finanziamenti ed anticipi all'esportazione/importazione" per 878.678 migliaia e "Prestiti con piano di ammortamento" per 199.863 migliaia.

Sono inoltre ricompresi, nel 2009, crediti per servizi finanziari per 22.773 migliaia, che nell'esercizio 2008 erano allocati nella voce 150 "Altre attività".

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009		31.12.2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	16.633.987	1.193.275	18.852.709	710.243
a) Governi	6.362	-	38.570	-
b) Altri enti pubblici	128.994	-	141.502	-
c) Altri soggetti	16.498.631	1.193.275	18.672.637	710.243
- imprese non finanziarie	11.629.940	942.287	13.699.356	526.909
- imprese finanziarie	393.562	3.016	357.919	2.364
- assicurazioni	1.428	1	3.726	-
- altri	4.473.701	247.971	4.611.636	180.970
TOTALE	16.633.987	1.193.275	18.852.709	710.243

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

I crediti verso clientela oggetto di copertura specifica del fair value del rischio di tasso di interesse ammontano al 31 dicembre 2009 a 839.347 migliaia contro i 949.292 migliaia del 2008.

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 7.4 "Leasing finanziario".

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80 DELL'ATTIVO

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione Rischi di mercato.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009				31.12.2008			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) DERIVATI FINANZIARI	-	131.939	-	2.802.478	-	70.617	-	2.443.064
1) Fair value	-	131.939	-	2.802.478	-	70.617	-	2.443.064
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	131.939	-	2.802.478	-	70.617	-	2.443.064

Legenda

VN = valore nominale o nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Nella tabella sono indicati i valori positivi dei derivati di copertura.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	516	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	516	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	5.355	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	126.068	X	-	X
Totale passività	5.355	-	-	-	-	126.068	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta dei contratti derivati di copertura specifica di fair value di crediti e di passività finanziarie e di copertura generica del rischio di tasso.

SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI
COPERTURA GENERICA - VOCE 90

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 9 - adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" - Voce 90.

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	Roma	0,007	
2. Infogroup S.c.p.A.	Firenze	0,001	
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. I.TRE - Iniziative Immobiliari Industriali S.p.A.	Rovigo	20,000	
2. UPAServizi S.p.A.	Padova	44,317	
D. Altre partecipazioni			
1. Banca d'Italia S.p.A.	Roma	1,203	

Come già indicato nella sezione 4, si ricorda che l'interessenza detenuta in Cons. Agrario Provinciale di Rovigo S.c.r.l. (in liquidazione coatta amministrativa) non è considerata una partecipazione in una società sottoposta a influenza notevole, in quanto la Banca, pur detenendo il 35,448% del capitale, ha diritto soltanto ad un voto in assemblea. Non potendo pertanto presumersi l'esistenza di un'influenza notevole, l'interessenza detenuta in tale società è stata classificata come Attività finanziaria disponibile per la vendita - titolo di capitale.

Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. e Infogroup S.c.p.a. sono incluse fra le partecipazioni rilevanti in quanto, complessivamente, il Gruppo detiene in esse una quota di controllo; anche Banca d'Italia è stata inclusa tra le partecipazioni rilevanti, in virtù della sua peculiarità e della percentuale complessivamente detenuta a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo.

Per tutte le società la percentuale di disponibilità voti della Banca equivale alla quota di partecipazione detenuta e non vi sono diritti di voto potenziali.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

						(migliaia di euro)
Denominazioni	Totale attivo	Ricavi	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva					51	
1. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	1.309.161	1.309.997	-	493.487	50	
2. Infogroup S.c.p.A.	58.200	93.071	3.599	13.643	1	
B. Imprese controllate in modo congiunto					-	
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole					4.138	
1. I.TRE - Iniziative Immobiliari Industriali S.p.A.	11.681	5.602	107	638	86	
2. UPAServizi S.p.A.	14.400	15.172	-394	6.958	4.052	
D. Altre partecipazioni					2	
1. Banca d'Italia S.p.A.	267.430.630	8.034.520	175.212	19.797.586	2	
TOTALE					4.191	

Tutte le società indicate non sono quotate e pertanto non viene indicato il fair value.

I dati relativi al totale attivo, ai ricavi totali, all'utile (perdita) e al patrimonio netto sono tratti dai bilanci al 31/12/2008; per Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. i dati sono tratti dal bilancio al 31/12/2009.

Per I.TRE, il patrimonio netto pro-quota della Banca ammonta a 128 migliaia, con una differenza positiva rispetto al valore di bilancio pari a 42 migliaia. Tale partecipazione è stata acquisita nel 2000, in sede di costituzione della società, ed è stata svalutata nell'esercizio 2002 al fine di allineare il valore contabile alla rispettiva quota di patrimonio netto.

Per quanto riguarda Upa Servizi, nel corso dell'esercizio 2008 la società è stata ricapitalizzata e in tale occasione la Banca ha acquisito la partecipazione, pagando un sovrapprezzo. Nel corrente esercizio il valore della partecipazione è stato oggetto di impairment.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
A. Esistenze iniziali	5.403	86
B. Aumenti	53	5.317
B.1 acquisti	51	5.317
B.2 riprese di valore	-	-
B.3 rivalutazioni	-	-
B.4 altre variazioni	2	-
C. Diminuzioni	-1.265	-
C.1 vendite	-	-
C.2 rettifiche di valore	-1.265	-
C.3 altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	4.191	5.403
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-1.281	-16

L'importo di 51 migliaia indicato al punto B.1 "acquisti" si riferisce all'acquisizione delle partecipazioni in Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. per 50 migliaia (sottoscrizione di 20 azioni in occasione dell'aumento di capitale sociale a pagamento), e in Infogroup S.c.p.A. per 1 migliaio (acquisto di 50 azioni da Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.).

Le "altre variazioni in aumento" indicate al punto B.4 si riferiscono alla riclassifica di Banca d'Italia da titolo di capitale "valutato al costo" a Partecipazioni.

Le "rettifiche di valore" indicate al punto C.2 sono relative alla svalutazione per impairment registrata su Upa Servizi S.p.A.

Le rettifiche totali rappresentano il totale delle rettifiche da deterioramento effettuate, a partire dall'esercizio 1993, su I.TRE S.p.A. (16 migliaia) e Upa Servizi S.p.A. (1.265 migliaia),

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

La Banca non ha alcun impegno in essere nei confronti delle due società controllate a livello di Gruppo.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Come già segnalato, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo esclusivo e pertanto non sussistono impegni.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

La Banca non ha alcun impegno in essere nei confronti delle due società sottoposte ad influenza notevole.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31.12.2009	31.12.2008
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprie tà	119.489	119.139
a) terreni	55.520	55.520
b) fabbricati	40.607	41.814
c) mobili	12.737	11.833
d) impianti elettronici	10.625	9.972
e) altre	-	-
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	119.489	119.139
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprie tà	2.952	2.598
a) terreni	1.313	1.313
b) fabbricati	1.639	1.285
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	2.952	2.598
TOTALE (A + B)	122.441	121.737

Le rivalutazioni effettuate a norma di Legge sugli immobili, in essere alla data di riferimento, nel dettaglio sono:

- Legge 19/12/1973 n. 823 € 91 migliaia;
- Legge 02/12/1975 n. 576 € 1.465 migliaia;
- Legge 19/03/1983 n. 72 € 11.733 migliaia;
- Legge 30/07/1990 n. 218 € 542 migliaia;
- Legge 29/12/1990 n. 408 € 598 migliaia;
- Legge 30/12/1991 n. 413 € 18.399 migliaia;
- Legge 21/11/2000 n. 342 € 4.820 migliaia.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	(migliaia di euro)					
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	55.520	123.987	32.831	63.665	7	276.010
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-82.173	-20.998	-53.693	-7	-156.871
A.2 Esistenze iniziali nette	55.520	41.814	11.833	9.972	-	119.139
B. Aumenti:	-	3.071	3.051	3.620	-	9.742
B.1 Acquisti	-	-	3.051	3.620	-	6.671
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	3.071	-	-	-	3.071
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	-4.278	-2.147	-2.967	-	-9.392
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-4.278	-2.141	-2.967	-	-9.386
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-6	-	-	-6
D. Rimanenze finali nette	55.520	40.607	12.737	10.625	-	119.489
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-86.453	-23.138	-56.658	-7	-166.256
D.2 Rimanenze finali lorde	55.520	127.060	35.875	67.283	7	285.745
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

La voce E - Valutazione al costo non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.313	3.307	4.620
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-2.022	-2.022
A.2 Esistenze iniziali nette	1.313	1.285	2.598
B. Aumenti	-	493	493
B.1 Acquisiti	-	-	-
operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	493	493
B.3 Variazioni positive nette di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili a d uso funzionale	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-139	-139
C.1 Vendite	-	-	-
operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-139	-139
C.3 Variazioni negative nette di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	1.313	1.639	2.952
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-2.162	-2.162
D.2 Rimanenze finali lorde	1.313	3.801	5.114
E. Valutazione al fair value	1.322	2.387	3.709

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni per acquisto di attività materiali in essere al 31 dicembre 2009 per circa 2.483 migliaia, si riferiscono principalmente a spese capitalizzabili su immobili e, in minor misura, a mobili.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31.12.2009		31.12.2008	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	154.016	X	154.016
A.2 Altre attività immateriali	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	-	154.016	-	154.016

Le attività immateriali della Banca sono costituite unicamente dall'Avviamento. Tale attività immateriale deriva dagli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 29 settembre 2008 per 154.016 migliaia.

La Banca ha provveduto ad effettuare il test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Il test non ha evidenziato l'esistenza di perdite durevoli di valore. Per quanto riguarda le modalità di determinazione delle perdite di valore, si rinvia a quanto già illustrato nella Parte A - Politiche contabili.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata Indefinita	Durata definita	Durata Indefinita	
A. Esistenze iniziali	154.016	-	-	-	-	154.016
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	154.016	-	-	-	-	154.016
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	X	-	-	-	-	-
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
<i>patrimonio netto</i>	X	-	-	-	-	-
<i>conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	154.016	-	-	-	-	154.016
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lorde	154.016	-	-	-	-	154.016
F. Valutazioni al costo	-	-	-	-	-	-

12.3 Attività immateriali: altre informazioni

Le attività immateriali sono costituite esclusivamente dall'avviamento.

La Banca non detiene:

- Attività immateriali rivalutate;
- Attività immateriali acquisite per concessione governativa;
- Attività immateriali costituite in garanzie di propri debiti;
- Impegni all'acquisto di attività immateriali;
- Attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

L'avviamento è allocato su un'unica Cash Generating Unit rappresentata dalla Divisione Banca dei Territori, in quanto la banca opera quasi in via esclusiva nell'ambito di tale divisione. Si precisa che, per il test di impairment, è stato utilizzato il fair value in luogo del valore d'uso per l'indisponibilità, in tempo utile per la chiusura del bilancio, dei dati previsionali aggiornati sui flussi finanziari prospettici.

La verifica del valore recuperabile è stata fatta individuando una configurazione di fair value desunta da analisi dei multipli delle transazioni di Merger & Acquisitions rilevate nel più recente periodo nell'industria bancaria retail in ambito nazionale. L'esito del test ha evidenziato un fair value superiore al valore di iscrizione in bilancio; la

configurazione di fair value è stata ottenuta ricorrendo ai più noti indicatori di valore della transazione: P/BV (prezzo su valore di libro), Avv/RT (avviamento sulla Raccolta Totale), P/E (prezzo su utile per azione) e quindi anche rispetto alla media degli stessi.

SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 E VOCE 80

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(migliaia di euro)

	31.12.2009		31.12.2008	
Contropartita del Conto economico	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)	IRES (27,5%)	RAP (4,8%)
A. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	74.147	-	49.373	-
Accantonamenti per oneri futuri	17.030	-	26.176	-
Maggior valore fiscale di partecipazioni, titoli e altri beni	-	-	9.169	-
Oneri straordinari per incentivi all'esodo	15.571	-	18.742	-
Avviamento	42.354	7.327	42.354	7.373
Altre	5.778	100	4.571	27
B. Differenze temporanee tassabili				
Plus valenze rateizzate	17.852	32	24.102	-
Altre	-	-	-	-
TOTALE	137.028	7.395	126.283	7.400
Contropartita del Patrimonio netto				
Rilevazione di utili/perdite attuariali	886	-	504	-
Attività disponibili per la vendita	-	-	6	45
TOTALE	886	-	510	45
Totale attività per imposte anticipate	137.914	7.395	126.793	7.445

13.2 Passività per imposte differite: composizione

(migliaia di euro)

	31.12.2009		31.12.2008	
Contropartita del Conto economico	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)	IRES (27,5%)	RAP (4,8%)
A. Differenze temporanee tassabili				
Treatmento di Fine Rapporto	-	-	3.491	-
Minor valore fiscale di immobili	8.441	1.437	8.455	1.438
Minor valore fiscale di partecipazioni, titoli e altri beni	-	-	9.304	-
Plus valenze rateizzate	17.852	32	24.043	59
Altre	309	23	467	-
B. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	17.852	-	24.102	-
Altre	-	32	-	-
TOTALE	8.750	1.460	21.658	1.497
Contropartita del Patrimonio netto				
Cash flow hedge	-	-	-	-
Attività disponibili per la vendita	50	-	2	-
Altre	-	-	551	-
TOTALE	50	-	553	-
Totale passività per imposte differite	8.800	1.460	22.211	1.497

Con riferimento al Fondo di Trattamento di Fine Rapporto, nel corso dell'esercizio, è stato attuato l'affrancamento ai fini fiscali, ai sensi dell'articolo 1, comma 48, della legge n. 244/2007, dando luogo alla:

- rilevazione di una imposta sostitutiva per 1.997 migliaia, a carico del conto economico;

- "diminuzione" delle imposte differite (3.397 migliaia), esposta al punto 3.1 c) "altre" della successiva tabella 13.4.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Importo iniziale	133.683	68.623
2. Aumenti	66.255	105.662
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	42.153	88.666
a) <i>relative a precedenti esercizi</i>	129	2
b) <i>dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
c) <i>riprese di valore</i>	-	-
d) <i>altre</i>	42.024	88.664
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	24.102	1.769
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	15.227
3. Diminuzioni	-55.515	-40.602
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-37.418	-16.394
a) <i>rigiri</i>	-12.077	-16.371
b) <i>svalutazioni per sopravvenuta irreperibilità</i>	-	-23
c) <i>mutamento di criteri contabili</i>	-	-
d) <i>altre</i>	-25.341	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-46	-105
3.3 Altre diminuzioni	-17.884	-24.103
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-167	-
4. Importo finale	144.423	133.683

Il punto 3.3 "Altre diminuzioni" e il punto 2.3 "Altri aumenti" della Tabella 13.3, accolgono rispettivamente le compensazioni riferita all'esercizio (17.884 migliaia) e quella riferita all'esercizio precedente (24.102 migliaia). Analogamente tali compensazioni sono state appostate nella tabella 13.4.

Al punto 3.4 "Operazioni di aggregazione aziendale" sono riportate le imposte anticipate trasferite a seguito dell'operazione straordinaria avvenuta in data 11/05/2009.

Gli effetti delle modifiche apportate agli imponibili dichiarati negli esercizi precedenti, che hanno comportato una diminuzione delle imposte correnti e una corrispondente variazione delle imposte anticipate e di quelle differite, sono stati esposti rispettivamente alle voci 3.1 A) "altre" della tabella 13.3 e 3.1 c) "altre" della successiva tabella 13.4.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Importo iniziale	23.155	22.557
2. Aumenti	24.102	26.334
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	23.300
a) relative a precedenti esercizi	-	4
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	23.296
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	24.102	1.683
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	1.351
3. Diminuzioni	-37.047	-25.736
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-19.147	-1.613
a) rigiri	-6.213	-1.598
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-12.934	-15
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-9	-21
3.3 Altre diminuzioni	-17.884	-24.102
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-7	-
4. Importo finale	10.210	23.155

Al punto 2.4 "Operazioni di aggregazione aziendale" sono riportate le imposte anticipate trasferite a seguito dell'operazione straordinaria avvenuta in data 11/05/2009.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Importo iniziale	555	358
2. Aumenti	382	282
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	382	282
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) a tre</i>	382	282
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-51	-85
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-51	-
<i>a) rigiri</i>	-51	-
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità</i>	-	-
<i>c) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>d) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-85
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	886	555

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Importo iniziale	553	225
2. Aumenti	48	344
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	48	344
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>	-	-
<i>c) a tre</i>	48	344
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-551	-16
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-551	-16
<i>a) rigiri</i>	-551	-16
<i>b) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>	-	-
<i>c) a tre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	50	553

13.7 Altre informazioni

La rilevazione delle attività e passività fiscali differite è stata effettuata in base alle aliquote fiscali attualmente vigenti e che si prevede saranno in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività.

La voce "Attività fiscali correnti" ammonta a 33.677 migliaia e si riferisce allo sbilancio dei crediti e debiti verso l'Erario per IRAP e altre imposte indirette, mentre la voce "Passività fiscali correnti" (1.417 migliaia) accoglie le rate residue dell'imposta sostitutiva ai sensi dell'art. 1, comma 48 della legge 244/2007.

SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI
DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE
90 DEL PASSIVO

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:
composizione per tipologia di attività

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	23
Totale A	-	23
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
C. Passività associate ad attività non correnti in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
Totale D	-	-

Le "Altre attività non correnti" in via di dismissione al 31 dicembre 2008 sono costituite dalla quota partecipativa nella Società Finanziaria di Sviluppo in liquidazione (23 migliaia al netto delle rettifiche per valutazione pari a 4 migliaia), che è stata girata dalle "Attività disponibili per la vendita valutate al costo", essendone stata deliberata la cessione al Consorzio per lo Sviluppo del Polesine. Tale cessione è stata perfezionata nel mese di gennaio 2009.

14.2 Altre informazioni

Non si rileva il caso previsto dalla Banca d'Italia per fornire le informazioni richieste al punto 14.2 "Altre informazioni".

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Non si rileva il caso previsto dalla Banca d'Italia per fornire le informazioni richieste al punto 14.3 "Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto" della presente sezione.

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
Addebiti diversi in corso di esecuzione	78.555	161.457
Debitori diversi per operazioni in titoli	74	11.977
Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione	79.379	73.763
Partite viaggianti	11.734	25.496
Partite debitorie per valuta regolamento	2.543	5.506
Assegni ed altri valori in cassa	3.417	5.431
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	11.593	8.920
Crediti verso la Capogruppo per consolidato fiscale	12.259	12.370
Partite varie	25.851	53.423
Ratei e risconti attivi	727	5.076
TOTALE	226.132	363.419

Gli "Addebiti diversi in corso di esecuzione", gli "Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione" e le "Partite viaggianti" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2009 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

	(migliaia di euro)	
Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	6.414.568	7.449.420
2.1 Conti correnti e depositi liberi	121.215	115.799
2.2 Depositi vincolati	4.554.531	7.123.158
2.3 Finanziamenti	1.737.923	210.463
2.3.1 Pronti contro termine passivi	3.285	13.463
2.3.2 Altri	1.734.638	197.000
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	899	-
TOTALE	6.414.568	7.449.420
Fair value	6.413.977	7.445.267

I depositi vincolati sono effettuati esclusivamente con la Capogruppo.

Nella voce 2.5 "Altri debiti" sono, nel 2009, rilevati debiti per servizi finanziari per 899 migliaia, rilevati nel 2008 alla voce 100 "Altre passività".

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

L'importo dei debiti verso banche "subordinati" è pari a 50.007 migliaia e sono confluiti nella voce 2.3 "Finanziamenti" sottovoce 2.3.2 "Altri". Si rinvia a quanto esposto nella sezione F -Informazioni sul Patrimonio.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati, 1.4 "Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica" e 1.5 "Debiti per leasing finanziario".

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Conti correnti e depositi liberi	9.661.734	9.130.340
2. Depositi vincolati	486.255	922.237
3. Finanziamenti	317.706	780.954
3.1 Pronti contro termine passivi	317.706	780.954
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	116.503	133.229
TOTALE	10.582.198	10.966.760
Fair value	10.582.198	10.966.760

I Pronti contro termine passivi", pari a 317.706 migliaia, sono a valere su pronti contro termine attivi esposti nella tabella dell'attivo "6.1 Crediti verso banche".

I debiti verso la clientela fanno registrare un decremento di 384.563 migliaia, dovuta all'effetto compensato della riduzione dei pronti contro termine e ad un incremento dei conti correnti e dei depositi con clientela. Inoltre, tra le variazioni in diminuzione, si evidenzia l'effetto scissione degli sportelli, avvenuta l'11 maggio 2009, verso Intesa San Paolo Private Banking pari a 96.299 migliaia.

Al punto 5 "Altri debiti" sono, nel 2009, ricompresi debiti per servizi finanziari per 1.680 migliaia rilevati nel 2008 alla voce 100 "Altre passività".

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati, 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati, 2.4 "Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica" e 2.5 "Debiti per leasing finanziario".

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	(migliaia di euro)							
	31.12.2009				31.12.2008			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
Livello 1		Livello 2	Livello 3	Livello 1		Livello 2	Livello 3	
A. Titoli								
1. obbligazioni	266.188	-	264.110	-	611.690	-	606.446	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	35.119	-	35.119	-
1.2 altre	266.188	-	264.110	-	576.571	-	571.327	-
2. altri titoli	59.180	-	59.180	-	54.859	-	54.859	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	59.180	-	59.180	-	54.859	-	54.859	-
Totale	325.368	-	323.290	-	666.549	-	661.305	-

I titoli di debito del passivo fanno registrare una diminuzione di 341.181 migliaia dovuto principalmente all'effetto delle scadenze dei prestiti obbligazionari a fronte delle quali non sono stati effettuati nuovi collocamenti.

I derivati posti a copertura di una parte delle obbligazioni hanno un fair value complessivamente positive pari a 5.355 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

L'ammontare dei Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica del fair value del rischio di tasso di interesse è pari a 266.188 migliaia.

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009					31.12.2008				
	VN	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. PASSIVITA' PER CASSA										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. Derivati finanziari	X	-	166.944	-	X	X	-	238.329	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	166.944	-	X	X	-	233.195	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	5.134	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	166.944	-	X	X	-	238.329	-	X
TOTALE (A+B)	X	-	166.944	-	X	X	-	238.329	-	X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate, 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati e 4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue.

SEZIONE 5 - PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value" - voce 50.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1. Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009				31.12.2008			
	<i>Fair value</i>			VN	<i>Fair value</i>			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. DERIVATI FINANZIARI	-	77.991	-	829.253	-	89.829	-	1.324.073
1) <i>Fair value</i>	-	77.991	-	829.253	-	89.829	-	1.324.073
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	77.991	-	829.253	-	89.829	-	1.324.073

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2. Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	77.947	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	77.947	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	44	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	44	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta prevalentemente dei contratti di copertura specifica di fair value di attività finanziarie (mutui alla clientela) e di copertura generica del rischio di tasso.

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

7.1. Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

	(migliaia di euro)	
Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	95.910	71.298
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-12.064	-14.901
TOTALE	83.846	56.397

7.2. Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Le passività oggetto di copertura generica ammontano a 2.593.681 migliaia e si riferiscono a conti correnti e depositi a vista con clientela.

La voce 70 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" non ricomprende eventuali ratei interessi maturati che vengono ricondotti alla voce propria del passivo. Questo fenomeno rappresenta la differenza principale fra il valore della voce ed il valore dei relativi derivati di copertura esposti in bilancio al lordo dei relativi ratei.

SEZIONE 8 - PASSIVITA' FISCALI - VOCE 80

Si veda la sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 9 - PASSIVITA' ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE
- VOCE 90

Si veda la sezione 14 dell'attivo.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITA' - VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
Debiti verso fornitori	61.020	70.923
Importi da riconoscere a terzi	77.785	148.557
Accrediti e partite in corso di lavorazione	120.284	263.540
Creditori diversi per operazioni in titoli	107	86
Partite viaggianti	13.008	14.749
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	164.534	194.488
Oneri per il personale	31.102	44.050
Debiti verso enti previdenziali	3.712	3.777
Debiti verso la Capogruppo per consolidato fiscale	495	991
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	16.073	11.674
Somme da versare al fisco per ritenute operate a clientela	12.212	50.039
Partite varie	35.501	84.717
TOTALE	535.833	887.591

Tra gli "Importi da riconoscere a terzi" sono compresi i bonifici Italia disposti a favore clientela per 24.244 migliaia, le somme a disposizione della clientela presso le singole filiali bancarie per 16.195 migliaia, i bonifici estero disposti a favore clientela per 26.231 migliaia.

Gli "Accrediti e partite in corso di lavorazione" e le "Partite viaggianti" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2009 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Le "Rettifiche per partite illiquide portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" rilevate in sede di bilancio al fine di depurare i conti dell'attivo e del passivo delle partite non ancora liquide o di competenza di terzi.

Tra le "Partite varie" erano comprese al 31 dicembre 2008 44.389 migliaia per operazioni poste in essere di iniziativa dalla Banca d'Italia (disposizioni di accredito alla clientela) negli ultimi giorni dell'esercizio 2008 e recepite dalla Banca nei primi giorni dell'esercizio 2009.

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
A. Esistenze iniziali	64.860	42.753
B. Aumenti	6.415	32.373
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.745	2.429
B.2 Altre variazioni	3.670	29.944
C. Diminuzioni	-9.404	-10.266
C.1 Liquidazioni e ffectuate	-6.397	-8.970
C.2 Altre variazioni	-3.007	-1.296
D. Rimanenze finali	61.871	64.860

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" rappresenta la rilevazione a conto economico dell'Interest Cost, ovvero dell'onere finanziario relativo al periodo che va dall'01.01.2009 al 31.12.2009, dato dall'incremento attuariale del valore dell'obbligazione nei confronti dei dipendenti dovuto all'avvicinarsi della scadenza.

Le "Altre variazioni" di cui alla sottovoce B.2 si riferiscono principalmente alle perdite attuariali emergenti dalla valutazione peritale, in contropartita ad una riserva di patrimonio netto.

Le "Altre variazioni" di cui alla sottovoce C.2 comprendono prevalentemente i decrementi derivanti dalla scissione di sportelli a Intesa Sanpaolo Private Banking avvenuta nel mese di maggio (714 migliaia) e gli effetti delle cessioni di contratto di lavoro a terzi.

La sottovoce C.1 si riferisce agli utilizzi del fondo al 31 dicembre 2009.

11.2.1 Trattamento di fine rapporto: variazioni nell'esercizio del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti

	(migliaia di euro)	
Obbligazioni a benefici definiti	31.12.2009	31.12.2008
Esistenze iniziali	64.860	42.753
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-
Oneri finanziari	2.745	2.429
Perdite attuariali rilevate	3.446	-
Perdite attuariali non rilevate	-	-
Differenze positive di cambio	-	-
Aumenti - operazioni di riorganizzazione aziendale	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	-
Utili attuariali rilevati	-	-1.255
Utili attuariali non rilevati	-	-
Differenze negative di cambio	-	-
Indennità pagate	-6.397	-8.970
Diminuzioni - operazioni di riorganizzazione aziendale	-714	-
Effetto riduzione del fondo	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-
Altre variazioni in aumento	224	29.944
Altre variazioni in diminuzione	-2.293	-41
Esistenze finali	61.871	64.860
Totale utili attuariali non rilevati	-	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-	-

Il trattamento di fine rapporto è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati.

Come previsto dal regolamento CE n. 1910/2005 - di modifica dello IAS 19 e relativo ai piani a benefici definiti - la Società ha optato, già dall'esercizio 2006, per l'opzione che consente di rilevare interamente gli utili e perdite attuariali in contropartita ad una riserva di patrimonio netto.

11.2.2 Trattamento di fine rapporto: stato del fondo

	(migliaia di euro)			
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2006
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	61.871	64.860	42.753	63.073
Fair value del piano	-			-
Stato del fondo	-61.871	-64.860	-42.753	-63.073

Non esistono attività a servizio del piano a benefici definiti.

11.2.3 Trattamento di fine rapporto: descrizione delle principali ipotesi attuariali

	31.12.2009	31.12.2008
Tasso di sconto	4,1%	4,5%
Tasso annuo di inflazione	2,0%	2,0%

Il tasso di sconto utilizzato per le valutazioni attuariali al 31.12.2009 corrisponde al rendimento lordo degli zero coupon bonds alla medesima data riferito alla durata media ponderata dell'obbligazione esistente nei confronti dei dipendenti.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di euro)		
Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Fondi di quiescenza aziendali	14.338	12.253
2. Altri fondi rischi ed oneri	110.280	133.122
2.1 controversie legali	36.159	44.815
2.2 oneri per il personale	67.125	80.704
2.3 altri	6.996	7.603
TOTALE	124.618	145.375

Il contenuto della voce "2. Altri fondi rischi ed oneri" è illustrato al successivo punto 12.4.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(migliaia di euro)						
	Fondi di quiescenza	Controversie legali	Oneri per il personale	Reclami clientela	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	12.253	44.815	80.704	1.700	5.903	145.375
B. Aumenti	2.147	5.846	4.717	122	1.654	14.486
B.1 Accantonamento dell'esercizio	157	4.394	1.700	122	124	6.497
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	599	850	2.153	-	82	3.684
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		502	864	-	48	1.414
B.4 Altre variazioni	1.391	100	-	-	1.400	2.891
C. Diminuzioni	-62	-14.502	-18.296	-271	-2.112	-35.243
Operazioni di riorganizzazione aziendale	-62	-348	-178			-588
C.1 Utilizzo nell'esercizio		-13.884	-16.270	-271	-1.422	-31.847
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni		-270	-1.848	-	-690	-2.808
D. Rimanenze finali	14.338	36.159	67.125	1.551	5.445	124.618

La voce "Altre variazioni" dei fondi di quiescenza di cui alla sottovoce B.4 si riferisce alle perdite attuariali emergenti dalla valutazione peritale in contropartita a una riserva di patrimonio netto, imputabili principalmente alla Cassa di Previdenza del Personale della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo (1.274 migliaia).

La voce "Diminuzioni - operazioni di riorganizzazione aziendale" comprende l'effetto derivante dalla cessione di sportelli a Intesa Sanpaolo Private Banking.

Le "Altre variazioni" di cui alla sottovoce C.3 degli Oneri per il Personale si riferiscono all'adeguamento dello stanziamento per premi di anzianità alle risultanze della valutazione peritale.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti -

1. Illustrazione dei fondi

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo di proiezione unitaria" (project Unit Credit Method), come evidenziato in dettaglio nella parte A - Politiche contabili.

I fondi a prestazione definita esterni, nei confronti dei quali risulta coobbligata, comprendono:

- Cassa di Previdenza del personale della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo - Sezione pensionati: La Sezione pensionati, costituita nel 1998 a seguito della trasformazione del Fondo, assicura trattamenti previdenziali integrativi in regime di prestazione definita. Si configura come fondo esterno con personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale ai sensi dell'articolo 2117 del codice civile e gestione patrimoniale autonoma. All'1/1/200 risultano 675 pensionati (690 all'1/1/2009). La Banca non versa alcun contributo ma si impegna a coprire l'eventuale disavanzo tecnico, emergente da apposita perizia attuariale;
- Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino: trattasi di un fondo esterno con personalità giuridica, piena autonomia patrimoniale ai sensi dell'articolo 2117 del codice civile e gestione patrimoniale autonoma. La Banca e la Capogruppo Intesa Sanpaolo sono solidalmente responsabili degli impegni della "Cassa" verso i dipendenti iscritti, i pensionati ed i terzi. A seguito del conferimento di sportelli avvenuto nel corso dell'esercizio 2004 da parte di Sanpaolo Imi, la Banca ha ricevuto la quota dell'accantonamento appostato nel bilancio della conferente per la citata obbligazione, riferita al personale ceduto, con l'intesa che ulteriori accantonamenti in futuro necessari saranno effettuati dalle parti in proporzione alla popolazione degli iscritti alla Cassa di Previdenza medesima e dei beneficiari di trattamenti pensionistici ad essi rispettivamente riferibili.

2. Variazione nell'esercizio dei fondi

(migliaia di euro)

Obbligazioni a benefici definiti	Cassa di Previdenza del personale della Cassa di Risparmio di PD e RO-sez pensionati		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
Esistenze iniziali	46.892	46.962	1.045.200	1.039.890
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-	-	16.500	17.000
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-	-	-
Oneri finanziari	2.298	2.301	52.260	52.000
Perdite attuariali rilevate	157	-	9.880	-
Perdite attuariali non rilevate	-	-	37.640	-
Differenze positive di cambio	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	-	-	-
Utili attuariali rilevati	-	-43	-	-6.160
Utili attuariali non rilevati	-	-	-	-15.030
Differenze negative di cambio	-	-	-	-
Indennità pagate	-2.340	-2.328	-43.630	-42.500
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
Esistenze finali	47.007	46.892	1.117.850	1.045.200
Totale utili attuariali non rilevati	-	-	-	-15.030
Totale perdite attuariali non rilevate	-	-	37.640	-

Passività del piano pensionistico dbo	Cassa di Previdenza del personale della Cassa di Risparmio di PD e RO-sez pensionati		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
Piani non finanziati	-	-	-	-
Piani finanziati parzialmente	-	-	-	-
Piani finanziati pienamente	47.007	46.892	1.117.850	1.045.200

Si precisa che, sino al 31 dicembre 2006, la capogruppo Sanpaolo Imi procedeva alla rilevazione degli utili e delle perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto. A partire dal 1° gennaio 2007, a seguito della fusione per incorporazione di Sanpaolo Imi in Intesa, Intesa Sanpaolo adotta il criterio dell'incorporante, per cui gli utili e perdite attuariali non vengono più rilevati se rientranti nel c.d. "corridoio".

La Banca ha tuttavia continuato ad applicare il criterio contabile seguito in passato, procedendo alla rilevazione degli utili e perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto, non essendo consentita la variazione di criterio. Pertanto, i valori indicati in tabella relativamente agli utili e perdite attuariali non rilevati sono da riferirsi esclusivamente alla Capogruppo.

Sulla base delle risultanze dei conteggi attuariali, il valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti di competenza della Banca è pari a 5.160 migliaia relativamente alla Cassa di Previdenza Integrativa per

il Personale dell'Istituto Bancario SanPaolo di Torino, mentre è interamente di pertinenza della Banca con riferimento alla Cassa di Previdenza del Personale della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.

3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

Le esistenze finali delle attività a servizio del piano di competenza della Banca ammontano a 4.196 migliaia relativamente alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario SanPaolo di Torino, mentre sono interamente di pertinenza della Banca con riferimento alla Cassa di Previdenza del Personale della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.

(migliaia di euro)

Attività a servizio del piano	Cassa di Previdenza del personale della Cassa di Risparmio di PD e RO-sez pensionati		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
Esistenze iniziali	35.357	36.695	880.000	940.000
Rendimento atteso	1.732	1.798	44.000	46.600
Perdite attuariali rilevate	-1.116	-808	-1.620	-7.890
Perdite attuariali non rilevate	-	-	-	-56.510
Differenze positive di cambio	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazione aziendali	-	-	-	-
Contributi versati dal datore di lavoro	-	-	800	300
Contributi versati dai partecipanti al piano	-	-	-	-
Utili attuariali rilevati	-	-	-	-
Utili attuariali non rilevati	-	-	28.430	-
Differenze negative di cambio	-	-	-	-
Indennità pagate	-2.340	-2.328	-43.610	-42.500
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-
Esistenze finali	33.633	35.357	908.000	880.000
Totale utili attuariali non rilevati	-	-	28.430	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-	-	-	-56.510

(migliaia di euro)

	Cassa di Previdenza del personale della Cassa di Risparmio di PD e RO-sez.pensionati				Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino			
	31.12.2009		31.12.2008		31.12.2009		31.12.2008	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Strumenti di capitale e fondi comuni di investimento azionari	18.716	55,6	21.165	59,9	256.000	28,2	122.000	13,9
Titoli di debito e fondi comuni di investimento obbligazionari	-	-	-	-	537.000	59,1	624.000	70,9
Immobili e partecipazioni in società immobiliari	13.171	39,2	13.440	38,0	111.000	12,2	126.000	14,3
Gestioni assicurative	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività	1.746	5,2	752	2,1	4.000	0,4	8.000	0,9
Totale	33.633	100,0	35.357	100,0	908.000	100,0	880.000	100,0

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

(migliaia di euro)

	Cassa di Previdenza del personale della Cassa di Risparmio di PD e RO-sez.pensionati		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
1. Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	47.007	46.892	1.117.850	1.045.200
2. Fair value del piano	33.633	35.357	909.000	880.000
A. Stato del fondo	-13.374	-11.535	-208.850	-165.200
1. Utili attuariali non contabilizzati (sommatoria di quelli cumulati)	-	-	-	62.900
2. Perdite attuariali non contabilizzate (sommatoria di quelle cumulate)	-	-	-	-72.610
3. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non contabilizzato	-	-	-	-
4. Attività non iscritte perché non rimborsabili	-	-	-	-
5. Fair value dell'attivo rimborsabile da terzi	-	-	-	-
B. Totale	-	-	-	-9.710
Attività iscritte	-	-	-	-
Passività iscritte	13.374	11.535	208.850	155.490

La quota di passività iscritte di competenza della Banca è appostata alla voce "Fondi di quiescenza aziendali" e rappresenta la quota parte del disavanzo tecnico e degli utili/perdite attuariali relativi alla Cassa Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino (964 migliaia) e l'intero disavanzo tecnico e gli utili e perdite attuariali della Cassa di Previdenza del Personale della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo (13.374 migliaia).

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	Cassa di Previdenza del personale della Cassa di Risparmio di PD e RO-sez.pensionati		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
Tasso di sconto	4,6%	4,9%	4,9%	5,0%
Tassi di rendimento attesi	4,9%	4,9%	5,0%	5,0%
Tassi attesi di incrementi retributivi	-	-	1,5%	1,5%
Tasso annuo di inflazione	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%
Tasso annuo di incremento nominale del P.I.L.	2,0%	3,5%	2,0%	3,5%

6.Stato del fondo

(migliaia di euro)

	Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	Fair value delle attività al servizio del piano	Stato del fondo
<i>Cassa di Previdenza del Personale della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo - sez. pensionati</i>			
totale 31/12/04	51.396	38.847	-12.549
totale 31/12/05	49.628	38.725	-10.903
totale 31/12/06	51.742	37.265	-14.477
totale 31/12/07	46.962	36.695	-10.267
totale 31/12/08	46.892	35.357	-11.535
totale 31/12/09	47.007	33.633	-13.374
<i>Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino</i>			
totale 31/12/04	942.400	929.000	-13.400
totale 31/12/05	1.110.000	962.100	-147.900
totale 31/12/06	1.065.810	956.000	-109.810
totale 31/12/07	1.039.900	940.000	-99.900
totale 31/12/08	1.045.200	880.000	-165.200
totale 31/12/09	1.117.850	909.000	-208.850

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli "altri fondi per rischi ed oneri" includono:

- stanziamenti per "controversie legali": si riferiscono a perdite presunte su cause passive per (12.147 migliaia), revocatorie fallimentari (23.802 migliaia) e cause di lavoro (210 migliaia);
- stanziamenti a fronte di "oneri per il personale", destinati a fronteggiare:
 - per 56.620 migliaia, gli impegni assunti per iniziative di esodo incentivato nell'ambito del progetto di integrazione del Gruppo Intesa Sanpaolo, di cui 18.457 migliaia, 17.341 migliaia e 20.822 migliaia connessi rispettivamente agli accordi stipulati con le OO.SS in data 1° dicembre 2006, 1° agosto 2007 e 8 luglio 2008, per l'attivazione del fondo di solidarietà con adesione esclusivamente volontaria;
 - per 10.505 migliaia, l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti determinati sulla base di perizia redatta da Attuario indipendente;
 - altri stanziamenti costituiti a fronte delle seguenti fattispecie: reclami con clientela (1.551 migliaia), rischi legati ad operatività di intermediazione creditizia (109 migliaia) e oneri di diversa natura (5.336 migliaia).

12.4.1 Tempistica prevista per l'impiego delle proprie risorse in merito alle obbligazioni maggiormente significative

	31/12/2009
<i>Fondi oneri diversi per controversie legali</i>	
- cause passive	13 mesi
- revocatorie fallimentari	14 mesi
- altre cause passive	15 mesi
<i>Fondi oneri diversi per il personale</i>	
- oneri iniziative incentivazione esodo	19 mesi

SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 140

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "sezione 13 - azioni rimborsabili".

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il "Capitale sociale" è costituito da n. 77.886.900 azioni ordinarie del valore nominale di 10,00 e risulta interamente versato.

14. Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	77.886.900	-
- interamente liberate	77.886.900	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	77.886.900	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	77.886.900	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	77.886.900	-
- interamente liberate	77.886.900	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Come precisato più sopra, le azioni ordinarie che compongono il "Capitale sociale" hanno un valore nominale di 10,00 euro cadauna.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili ammontano a 106.483 migliaia e includono:
la riserva legale (solo per la parte relativa alla quota di utile, pari a 30.000 migliaia). L'ammontare complessivo della riserva in discorso risulta pari a 155.774 migliaia, come illustrato nella successiva parte F tabella B.1;
la riserva straordinaria (73.715 migliaia);
riserve in sospensione d'imposta (279 migliaia);
riserve libere (551 migliaia);
le riserve costituite a fronte di variazioni di aliquote fiscali (1.938 migliaia).

In particolare quest'ultime, si riferiscono alla riserva creatasi nel corso dell'esercizio 2007 a seguito della variazione di aliquota fiscale,

introdotta dalla Finanziaria 2008, sulle rivalutazioni delle immobilizzazioni operate in sede di FTA.

Le "altre riserve libere" accolgono l'effetto relativo il beneficio fiscale inerente l'affrancamento del TFR avvenuto nel corso dell'esercizio.

Le riserve da valutazione ammontano a 20.948 migliaia ed includono le riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita, le riserve utili e perdite attuariali su fondi del personale e le riserve derivanti da leggi speciali di rivalutazione.

In ottemperanza all'art. 2427, n.4 e 7 bis del codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile dell'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità delle diverse poste e l'utilizzo degli ultimi tre esercizi.

	(migliaia di euro)					
	Importo al 31/12/2009	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in copertura d'imposta	Possibilità di utilizzazione (a)	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi
Patrimonio netto						
- Capitale sociale	778.869	756.603	22.266	-	-	-
- Sovraprezzi di emissione	308.798	308.798	-	-	A, B	-
- Riserva legale	155.774	125.774	30.000	-	A(1), B	-
- Riserva straordinaria	73.715	-	73.715	-	A, B, C	4.030
- Riserva fiscalità differita su rettifica FTA	1.938	-	1.938	-	A, B	-
- Altre Riserve libere	551	-	551	-	A, B, C	-
Riserve da valutazione:						
- Riserva di rivalutazione art.13 c. 6 D.Lgs. 124/93)	279	-	-	279	A, B(2), C(3)	-
- Riserva di rivalutazione (L. 22/11/2000, n. 342)	24.032	-	-	24.032	A, B(2), C(3)	-
- Riserva da valutazione AFS	298	-	298	-	(5)	-
- Riserva utili e perdite attuariali	-3.382	-	-3.382	-	(4)	-
- Azioni proprie	-	-	-	-	-	-
Totale Capitale e Riserve	1.340.872	1.191.175	125.386	24.311	-	-
Quota non distribuibile (b)	25.970	-	-	-	-	-

(a) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(b) La quota non distribuibile è riferita alla riserva L. 342/2000, riducibile soltanto con l'osservanza delle disposizioni dell'art. 2445 c.c., e alla riserva positiva derivante dalle variazioni di aliquota fiscale, introdotte dalla Finanziaria 2008, sulle rivalutazioni delle immobilizzazioni FTA.

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

(2) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente.

(3) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

(4) La riserva negativa è considerata a riduzione delle riserve disponibili.

(5) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. N. 38/2005.

Le riserve da valutazione (utili / perdite attuariali, riserve AFS) sono state ricomprese nell'ambito delle riserve di utili stante che si tratta di riserve destinate a confluire nel conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività ovvero di riserve sostanzialmente assimilabili a riserve di utile.

Gli utilizzi avvenuti negli ultimi tre esercizi riportati nella tabella sono riferiti, per quanto riguarda la riserva straordinaria, a quello avvenuto nell'esercizio 2007 (3.427 migliaia) a seguito dell'azzeramento del perdita attuariale del TFR al 31/12/06, a quello avvenuto nel 2008 (223 migliaia) a seguito dell'azzeramento delle perdite attuariali relative al FIP (223 migliaia) effettuato per effetto dell'esternalizzazione del fip - dipendenti provenienza Carive e a quello avvenuto nel corso dell'esercizio per effetto dell'operazione di scissione parziale IntesaSanpaolo Private Banking.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazione annue

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.5 "Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue".

14.6 Altre informazioni

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.6 "Altre Informazioni".

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

		(migliaia di euro)	
Operazioni		31.12.2009	31.12.2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		410.972	416.805
a) Banche		25.158	-
b) Clientela		385.814	416.805
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		884.342	1.086.000
a) Banche		101.378	130.512
b) Clientela		782.964	955.488
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		509.135	751.839
a) Banche		23.352	88.682
- a utilizzo certo		23.339	71.748
- a utilizzo incerto		13	16.934
b) Clientela		485.783	663.157
- a utilizzo certo		5.612	24.654
- a utilizzo incerto		480.171	638.503
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		51	75
6) Altri impegni		-	-
TOTALE		1.804.500	2.254.719

Tra gli impegni verso clientela è compreso l'impegno per aderire all'aumento di capitale sociale di FIN.SER. S.p.A.

Gli impegni a utilizzo certo verso banche sono costituiti da titoli da ricevere da controparti bancarie.

La voce impegni irrevocabili ad erogare fondi ad utilizzo incerto verso banche risulta essere depurata a seguito della riclassifica, richiesta da Banca d'Italia, dell'impegno verso il FITD nell'ambito delle garanzie rilasciate. Al 31 dicembre 2009 il valore è pari ad euro 25.038 migliaia.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

		(migliaia di euro)	
Portafogli		31.12.2009	31.12.2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value		-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		16.585	39.415
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
5. Crediti verso banche		-	-
6. Crediti verso clientela		-	-
7. Attività materiali		-	-
TOTALE		16.585	39.415

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita " sono costituite da titoli a cauzione a fronte dell'emissione dei propri assegni circolari.

3. Informazioni sul leasing operativo

Si segnala che i costi rilevati nel corso dell'esercizio per spese relative ad autoveicoli e macchine d'ufficio, rilevate nella voce appropriata in base alla natura del bene, non comprendono quote di canoni potenziali di locazione.

I pagamenti minimi per leasing non annullabili scadenti entro il 31 dicembre 2009 ammontano complessivamente a 351 migliaia, mentre quelli in scadenza dal 1° gennaio 2010 a tutto il 31 dicembre 2013 sono pari a 439 migliaia.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	(migliaia di euro) 31.12.2009
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	4.513
1. regolate	4.513
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	11.444.640
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	211.797
2. altri titoli	11.232.843
c) titoli di terzi depositati presso terzi	11.236.594
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	21.866
4. Altre operazioni	6.626.271

Nella "Negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi" gli importi si riferiscono ai controvalori delle operazioni effettuate dalla clientela.

Nella voce "Custodia e amministrazione di titoli" figurano titoli oggetto di contratti di custodia e amministrazione in base al loro valore nominale. Pertanto non sono comprese quote di O.I.C.R. collocate a terzi in deposito amministrato presso la banca Depositaria per un valore nominale di 977.792 migliaia.

I titoli denominati in valuta sono convertiti in euro al cambio a pronti di fine dicembre.

Tra i titoli di terzi in deposito e depositati presso terzi non rientrano quelli temporaneamente ceduti in operazioni di pronti contro termine.

La voce "Altre operazioni" comprende l'attività di ricezione e trasmissione di ordini nonché mediazione.

Parte C – Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche				(migliaia di euro)	
	Titoli debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2009	2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	503	-	-	503	1.492
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	14.641	-	14.641	74.476
5. Crediti verso clientela	-	686.774	-	686.774	883.055
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	26.155	26.155	-
8. Altre attività	X	X	115	115	1.308
TOTALE	503	701.415	26.270	728.188	960.331

Gli interessi attivi includono anche quelli su titoli relativi alle operazioni pronti contro termine di raccolta.

Tra i crediti verso clientela sono ricompresi interessi attivi su attività deteriorate per 2.301 migliaia (3.875 migliaia nel 2008).

Nel 2009 sono confluiti nella voce crediti verso banche anche gli interessi attivi afferenti dilazioni sui trasferimenti fondi tra banche (1.164 migliaia) in precedenza appostati alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione", in analogia ai relativi interessi passivi.

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	(migliaia di euro)	
	2009	2008
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	112.275	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	-86.120	-
C. Saldo (A - B)	26.155	-

Nella successiva tabella 1.5 "Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura" sono stati indicati gli importi del 2008 in quanto il saldo dei differenziali era incluso negli interessi passivi.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano, al 31 dicembre 2009, a 4.517 migliaia.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La società non svolge attività di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	(migliaia di euro)	
				2009	2008
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	136.740	X	-	136.740	233.251
3. Debiti verso clientela	71.961	X	2	71.963	192.661
4. Titoli in circolazione	X	11.335	-	11.335	34.030
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	13	13	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	22.236
TOTALE	208.701	11.335	15	220.051	482.178

Nelle voci "1. Debiti verso banche" e "2. Debiti verso clientela" sono inclusi anche gli interessi su operazioni di pronti contro termine di raccolta.

Nel 2009 sono confluiti nella voce debiti verso banche anche gli interessi passivi afferenti dilazioni sui trasferimenti fondi tra banche (1.279 migliaia) in precedenza appostati alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione", in analogia ai relativi interessi attivi.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voti	(migliaia di euro)	
	2009	2008
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	-	1.225
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	-	-23.461
C. Saldo (A - B)	-	-22.236

Nella precedente tabella 1.2 "Interessi attivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura" sono riportati gli importi del 2009 in quanto il saldo dei differenziali è incluso negli interessi attivi.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività in valuta ammontano al 31 dicembre 2009 a 5.690 migliaia.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La società non svolge attività di leasing finanziario passiva.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valore	(migliaia di euro)	
	2009	2008
A) Garanzie rilasciate	11.686	8.223
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	117.642	113.220
1. negoziazione di strumenti finanziari	503	529
2. negoziazione di valute	4.086	3.124
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1.927	1.625
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	57.606	54.712
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	7.726	8.134
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	45.794	45.096
9.1. gestioni di portafogli	4.655	10.799
9.1.1. individuali	4.518	10.799
9.1.2. collettive	137	-
9.2. prodotti assicurativi	34.193	27.946
9.3. altri prodotti	6.946	6.351
D) Servizi di incasso e pagamento	19.614	15.672
E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
F) Servizi per operazioni di factoring	3	16
G) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
H) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
I) Tenuta e gestione dei conti correnti	62.786	43.617
J) Altri servizi	49.188	42.351
TOTALE	260.919	223.099

Le commissioni attive indicate alla sottovoce j) "altri servizi" presentano il seguente dettaglio in migliaia di euro:

- Finanziamenti concessi	28.334
- Servizio Carte di Credito	12.445
- Servizio Bancomat	5.388
- Circuiti Internazionali	30
- Altri servizi	2.991

A seguito del 1° aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" si segnala che a partire dall'esercizio 2009 nella composizione delle commissioni attive è stata prevista una nuova voce "Tenuta e gestione dei conti correnti" che fino al 2008 confluiva, per un importo di 43.617 migliaia, nell'aggregato "Altri servizi".

Nelle commissioni attive sono presenti i recuperi per spese perizia mutui che fino al 2008 trovavano compensazione, per 917 migliaia, con le relative spese appostate all'interno dei costi operativi.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
A) Presso propri sportelli	103.356	93.652
1. gestioni di portafogli	4.655	10.260
2. collocamento di titoli	57.606	54.712
3. servizi e prodotti di terzi	41.095	28.680
B) Offerta fuori sede	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) Altri canali distributivi	44	14
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	44	14

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
A) Garanzie ricevute	1.087	1.030
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione e intermediazione:	1.019	691
1. negoziazione di strumenti finanziari	241	92
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	777	599
5. collocamento di strumenti finanziari	1	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
D) Servizi di incasso e pagamento	5.447	4.439
E) Altri servizi	8.503	3.549
TOTALE	16.056	9.709

Nella sottovoce "E - Altri servizi" sono inclusi 3.750 migliaia per servizi bancomat, 1.952 per servizi carte di credito, 161 migliaia per circuiti internazionali, 45 migliaia per mediazione su operazioni finanziarie e 2.595 migliaia per altri servizi.

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/proventi	(migliaia di euro)			
	2009		2008	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	31	-	784	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	708	X	-	X
TOTALE	739	-	784	-

La sottovoce "B. Attività finanziarie disponibili per la vendita" fa riferimento al dividendo distribuito da:

- Parmalat S.p.A. per 19 migliaia;
- Finest S.p.A. per 12 migliaia.

La sottovoce "D. Partecipazioni" accoglie il dividendo incassato dalla Banca d'Italia, allocato alla sottovoce "B. Attività finanziarie disponibili per la vendita" nel 2008 per 676 migliaia.

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	(migliaia di euro)				
	Plusvalenze	Utili da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	1.505	-	-	1.505
1.1 Titoli di debito	-	1.505	-	-	1.505
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	4.621
4. Strumenti derivati	67.170	250.200	-56.338	-262.994	-397
4.1 Derivati finanziari:	67.170	250.200	-56.338	-262.994	-397
- su titoli di debito e tassi di interesse	26.949	221.419	-16.532	-234.344	-2.508
- su titoli di capitale e indici azionari	5.155	5.155	-5.155	-5.155	-
- su valute e oro	x	x	x	x	1.565
- altri	35.066	23.626	-34.651	-23.495	546
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	67.170	251.705	-56.338	-262.994	5.729

Nella colonna Risultato netto sono inclusi gli utili, perdite, plusvalenze e minusvalenze da operazioni su valute e da derivati su valute e oro.

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
A. Proventi relativi a:		
A.1 derivati di copertura del fair value	38.927	89.125
A.2 attività finanziarie coperte (fair value)	-	94.220
A.3 passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	38.927	183.345
B. Oneri relativi a:		
B.1 derivati di copertura del fair value	-11.818	-94.915
B.2 attività finanziarie coperte (fair value)	-7.975	-
B.3 passività finanziarie coperte (fair value)	-28.574	-94.905
B.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	-48.367	-189.820
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	-9.440	-6.475

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	(migliaia di euro)					
	2009			2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-945	-945	-	-13	-13
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	28	-26	2	5	-13	-8
3.1 Titoli di debito	28	-26	2	1	-6	-5
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	4	-7	-3
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	28	-971	-943	5	-26	-21
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	328	-	328	-	-	-
Totale passività	328	-	328	-	-	-

I 328 migliaia di cui al punto 3 "Titoli in circolazione" sono plusvalenze derivanti dalla differenza tra il valore di bilancio di un prestito obbligazionario step-up callable ed il rimborso anticipato alla pari avvenuto nel corso del 2009.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE
VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella 7.1, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value" - voce 110".

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE
130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituiali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2009	2008
	cancellaz.	altre		da Interessi	altre riprese	da Interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-2.180	-282.259	-	12.249	53.901	-	6.895	-211.394	-105.971
- Finanziamenti	-2.180	-282.259	-	12.249	53.901	-	6.895	-211.394	-105.971
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-2.180	-282.259	-	12.249	53.901	-	6.895	-211.394	-105.971

Il valore negativo globale di - 211.394 migliaia rappresenta lo sbilancio tra rettifiche di valore complessive per - 284.439 migliaia, per le quali sono state operate rettifiche analitiche a livello di singolo rapporto (c.d. specifiche) e riprese di valore per 73.045 migliaia.

L'ammontare delle riprese di valore riguarda sia posizioni di credito in bonis (per 6.895 migliaia) che posizioni deteriorate (per 66.150 migliaia), determinate anch'esse analiticamente a livello di singolo rapporto (c.d. specifiche); di queste ultime 12.249 migliaia si riferiscono a interessi attivi derivanti dall'effetto di progressivo annullamento ("c.d. smontamento") dell'originario effetto di attualizzazione (c.d. effetto time value) su posizioni iscritte a crediti in sofferenza, incagliati e ristrutturati.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		(migliaia di euro)	
	Specifiche		Specifiche		2009	2008
	cancellaz.	altre	da interessi	altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-5.799	X	X	-5.799	-26
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	-5.799	-	-	-5.799	-26

Le rettifiche di valore su titoli di capitale fanno riferimento alle svalutazioni per impairment delle interessenze detenute nelle seguenti società: Attiva SpA, per 4.097 migliaia, Finser SpA, per 1.383 migliaia, Censer SpA, per 229 migliaia e Interporto di Rovigo SpA, per 90 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia 8.3 "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza: composizione".

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2009	2008
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-4.591	-	-	192	-	-	-4.399	-1.363
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-4.591	-	-	192	-	-	-4.399	-1.363

La voce, avvalorata per 4.399 migliaia, si riferisce al saldo negativo tra le rettifiche di valore (4.591 migliaia) e le riprese (192 migliaia) a fronte rispettivamente di accantonamenti e utilizzi del fondo garanzie rilasciate, costituito a fronte di impegni di firma rilasciati dalla Banca a favore della propria clientela.

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
1) Personale dipendente	272.589	243.500
a) salari e stipendi	188.244	144.130
b) oneri sociali	50.485	39.803
c) indennità di fine rapporto	10.017	8.957
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	2.745	2.429
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	756	704
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	756	704
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	8.590	5.225
- a contribuzione definita	8.590	5.225
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	11.752	42.252
2) Altro personale in attività	10	171
3) Amministratori e Sindaci	1.583	1.549
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-11.813	-9.402
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	2.754	7.199
TOTALE	265.123	243.017

A seguito del 1° aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" si segnala che a partire dall'esercizio 2009 sono state previste voci specifiche per le spese e i recuperi di costi afferenti il personale distaccato rispettivamente presso e dall'azienda; fino al 2008 dette componenti erano iscritte, sia come costo che come recupero, in base alla tipologia di onere cui si riferivano (salari e stipendi, oneri sociali, trattamento di fine rapporto, ecc.). I dati 2008 sono stati pertanto opportunamente riclassificati.

Si segnala che la notevole riduzione della voce "Altri benefici a favore di dipendenti", pari a 11.752 migliaia rispetto i 42.252 migliaia del 2008, dipende per ampia parte dalla presenza in tale voce dell'anno precedente di un accantonamento di 31.020 migliaia riferito ai costi dei cosiddetti "esodi volontari".

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2009	2008
Personale dipendente		
a) dirigenti	21	24
b) quadri direttivi	1.299	1.057
c) restante personale dipendente	2.939	2.669
Altro personale	0	2
TOTALE	4.258	3.752

A seguito del 1° aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" si segnala che a partire dall'esercizio 2009 il numero medio dei dipendenti non viene più calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti in organico alla fine dell'esercizio di riferimento rispetto all'esercizio precedente ma come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell'anno.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

	(migliaia di euro)	
	2009	2008
	Piani esterni	Piani esterni
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-17.450	-17.000
Oneri finanziari da attualizzazione delle obbligazioni a benefici definiti	-85.558	-54.301
Rendimento atteso dell'attivo del fondo	74.452	48.398
Rimborso da terzi	-	-
Utile attuariale rilevato	-	-
Perdita attuariale rilevata	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
Riduzione del fondo	-	-
Estinzione del fondo	-	-
Attività sorte nell'anno non rilevate	-	-

Le componenti economiche relative alla Cassa di Previdenza del Personale della Cassa di Risparmio del Veneto (565 migliaia) e quelle di pertinenza della Banca relative alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario SanPaolo di Torino (191 migliaia), ricomprese tra i "piani esterni", sono confluite tra le spese del personale - accantonamento al trattamento di quiescenza a prestazione definita (riga f) tabella 9.1. Le componenti economiche relative al Fondo di Previdenza Interno di Carive, ricomprese tra i "piani interni", non hanno interessato il conto economico della Banca.

9.4 Altri benefici a favore di dipendenti

Nella posta "altri benefici a favore di dipendenti" sono, tra l'altro, comprese eccedenze del premio di anzianità per 1.304 migliaia, oneri sostenuti per contributi assistenziali ai dipendenti per 4.114 migliaia, ticket pasto per 3.414 migliaia, costi per stock option per 51 migliaia,

assicurazioni per 258 migliaia e altri spese per 1.047 migliaia. Sono inoltre ricompresi oneri per esodi del personale per 4.172 migliaia.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/settori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
Spese informatiche	5.475	3.146
Manutenzione a aggiornamento software	-	3
Spese per manutenzione macchine e apparecchiature elettroniche	3.542	3.100
Canoni trasmissione dati	18	43
Spese immobiliari	39.650	25.975
Canoni passivi per locazione immobili	28.007	16.107
Spese di vigilanza	532	391
Spese per pulizia locali	3.669	2.787
Spese per immobili di proprietà	401	613
Spese per manutenzione immobili presi in locazione	7	590
Spese energetiche	6.948	5.372
Spese diverse immobiliari	86	115
Spese generali	28.271	11.559
Spese postali e telegrafiche	10.032	310
Spese per materiali per ufficio	1.895	1.481
Spese per trasporto e contavalori	6.147	5.426
Corrieri e trasporti	1.409	60
Informazioni e visite	4.573	2.035
Altre spese	3.279	1.531
Contributi ad associazioni sindacali e di categoria	936	716
Spese professionali e assicurative	9.680	6.785
Compensi a professionisti	2.188	2.920
Spese legali e giudiziarie	5.525	1.724
Premi di assicurazione banche e clienti	1.967	2.141
Spese promo - pubblicità e di marketing	1.505	2.006
Spese di pubblicità e rappresentanza	1.505	2.006
Servizi resi da terzi	114.943	86.098
Oneri per servizi prestati da terzi	1.514	798
Oneri per outsourcing interni al gruppo	113.429	85.300
Costi indiretti del personale	3.251	3.625
Oneri indiretti del personale	3.251	3.625
Recuperi	-2.428	-1.746
Totale	200.347	137.448
Imposte indirette e tasse	34.079	26.849
Imposta di bollo	26.669	20.123
Imposta sostitutiva DPR 601/73	5.165	4.742
ICI imposta comunale sugli immobili	725	694
Altre imposte indirette e tasse	1.520	1.290
Recuperi	-	-23.704
Imposte indirette e tasse al netto dei recuperi	34.079	3.145
TOTALE	234.426	140.593

A seguito del 1° aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" si segnala che a partire dall'esercizio 2009 i recuperi di imposte (bollo, sostitutiva, ecc.), in precedenza appostati a compensazione delle spese amministrative, sono stati ricondotti alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione"; l'importo a carico dell'esercizio 2009 ammonta a 30.322 migliaia.

Inoltre nelle spese amministrative sono presenti spese per perizia mutui che fino al 2008 trovavano compensazione, per un importo di 917 migliaia, con i relativi recuperi appostati all'interno delle commissioni attive.

Un ulteriore aspetto da segnalare a supporto del confronto con il 2008 riguarda la progressiva "direttizzazione" attuata nel corso dell'esercizio 2009 di alcune componenti di costo in precedenza ricomprese negli oneri afferenti le prestazioni di servizi in outsourcing.

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

La voce "accantonamenti netti al fondo rischi e oneri", il cui saldo è pari a 5.959 migliaia, accoglie gli stanziamenti dell'esercizio relativi a cause passive, incluse le revocatorie fallimentari ed altri contenziosi (5.745 migliaia) ed accantonamenti a fondi rischi ed oneri diversi (377 migliaia).

Negli accantonamenti di cui sopra sono stati inclusi gli effetti dell'attualizzazione (209 migliaia) nonché gli interessi passivi per il decorso del tempo (933 migliaia).

Alla medesima voce hanno concorso gli utilizzi per eccesso di fondi oneri per controversie legali (73 migliaia) e altri fondi rischi ed oneri diversi (90 migliaia).

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	(migliaia di euro)
				Risultato netto
A. Attività materiali	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	-9.525	-	-	-9.525
- <i>Ad uso funzionale</i>	-9.386	-	-	-9.386
- <i>Per investimento</i>	-139	-	-	-139
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- <i>Ad uso funzionale</i>	-	-	-	-
- <i>Per investimento</i>	-	-	-	-
TOTALE	-9.525	-	-	-9.525

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella relativa alla "Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali".

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Gli oneri di gestione sono pari a 7.022 migliaia (22.907 migliaia nel 2008) e si riferiscono ad ammortamenti di spese sostenute per migliorie su beni di terzi per 4.137 migliaia, oneri non ricorrenti per 2.538 migliaia, oneri per transazioni per cause passive per 140 migliaia ed altri oneri non da intermediazione per 207 migliaia.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli altri proventi di gestione sono pari a 35.427 migliaia (8.864 migliaia nel 2008). Tale importo è composto principalmente da recuperi dell'imposta di bollo per 25.384 migliaia, recuperi dell'imposta sostitutiva per 5.165 migliaia, rimborsi per servizi resi a terzi per 169 migliaia, da altri proventi non da intermediazione per 3.287 migliaia, da proventi non ricorrenti (composti quasi esclusivamente da sopravvenienze attive) per 409 migliaia e da fitti attivi per 472 migliaia.

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-1.265	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-1.265	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-1.265	-

L'importo indicato alla voce 210 fa riferimento alla svalutazione della partecipazione UPA Servizi srl come già specificato nel commento relativo alla sezione 10 dell'Attivo.

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

Voce non applicabile per Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A.

SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Come evidenziato nella Parte B - Sezione 12 dell'attivo, in base ai test effettuati l'avviamento iscritto in bilancio non presenta riduzioni di valore.

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
A. Immobili	-	6.313
- Utili da cessione	-	6.313
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	-	6.313

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
1. Imposte correnti (-)	-75.243	-125.791
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	3.051	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	16.450	1.674
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	4.688	72.346
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	19.157	-201
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	-31.897	-51.972

La voce 2. "Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi" accoglie l'impatto positivo dei crediti d'imposta provenienti dalle istanze di rimborso presentate, alla fine dell'anno 2009, con riferimento agli esercizi 2004-2007, a fronte della parziale deducibilità dell'IRAP dalle imposte sui redditi.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	(migliaia di euro)	
	2009	
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	39.929	
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	-763	
Utile imponibile teorico	39.165	
	(migliaia di euro)	
		%
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	12.298	31,4%
Variazioni in aumento delle imposte	58.222	148,7%
Variazione differite attive esercizi precedenti	25.212	64,4%
Maggiore aliquota effettiva e maggior base imponibile IR AP	24.922	63,6%
Costi indeducibili (minus valenze su partecipazioni, ICI, spese personale, ecc.)	6.090	15,6%
Altre	1.997	5,1%
Variazioni in diminuzione delle imposte	-38.833	-99,2%
Detrazioni IRAP per spese del personale	-2.742	-7,0%
Quota esente dividendi	-193	-0,5%
Proventi esenti	-834	-2,1%
Variazione differite attive esercizi precedenti	-12.934	-33,0%
Iscrizione crediti IRES per rimborso IRAP es. precedenti	-3.051	-7,8%
Altre	-19.079	-48,7%
Totale variazioni delle imposte	19.389	49,5%
Onere fiscale effettivo di bilancio	31.687	80,9%
di cui: - onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	31.897	81,4%
- onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	-210	-0,5%

SEZIONE 19 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE
AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 28019.1 Utili (Perdite) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione
al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
1. Proventi	-	3.144
2. Oneri	-	-2.311
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-4
4. Utili (Perdite) da realizzo	-763	98.269
5. Imposte e tasse	210	-27.292
Utile (Perdita)	-553	71.806

L'importo iscritto alla voce accoglie gli effetti della rettifica prezzo apportata nel 2009 a conclusione dell'operazione di cessione degli sportelli i cui effetti economici erano stati iscritti nel precedente esercizio.

19.2 Dettaglio delle imposte su reddito relative ai gruppi di
attività/passività in via di dismissione

	(migliaia di euro)	
	2009	2008
1. Fiscalità corrente (-)	-210	-5.650
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-178
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-21.464
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1 +/-2 +/-3)	-210	-27.292

SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

Non si rilevano altre informazioni del conto economico da evidenziare.

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

La presente sezione non viene compilata in quanto prevista per le sole Società quotate.

Parte D - Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo lordo	Imposta sul Reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	7.479
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.299	-99	1.200
a) variazioni di <i>fair value</i>	185	-38	147
b) rigiro a conto economico	1.556	-82	1.474
- rettifiche da deterioramento	1.529	-73	1.456
- utili/perdite da realizzo	26	-9	18
c) altre variazioni	-441	21	-420
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-4.837	1.330	-3.507
- riserva utili/perdite attuariali sul fondo tfr	-3.446	948	-2.498
a) variazioni di <i>fair value</i>	-3.446	948	-2.498
b) altre variazioni	-	-	-
riserva utili/perdite attuariali sui fondi diversi dal tfr	-1.391	382	-1.008
a) variazioni di <i>fair value</i>	-1.391	382	-1.008
b) altre variazioni	-	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali	-3.537	1.231	-2.306
120. Redditività complessiva (10+110)			5.173

Le altre variazioni si riferiscono all'azzeramento della riserva positiva di Fin.Ser S.p.A a seguito di una rettifica da deterioramento imputata a

patrimonio netto, così come esposto nella Sezione 4 - attività finanziarie disponibili per la vendita.

Per completezza, si precisa inoltre che è confluita a Patrimonio Netto, alla voce "altre riserve di utili" la variazione positiva per l'importo di 551 migliaia, relativa al beneficio fiscale inerente l'affrancamento del TFR;

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

INTRODUZIONE

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo e consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità dei propri portafogli.

La strategia di risk management punta ad una visione sempre più completa e coerente dei rischi considerando scenario macro economico e profilo di rischio del Gruppo e stimolando alla crescita della cultura del rischio.

In tale prospettiva va letto lo sforzo profuso in questi anni per ottenere da parte delle Autorità di Vigilanza la validazione dei modelli interni sui rischi di mercato, di credito e operativi: a tale proposito si rinvia al paragrafo dedicato al Progetto Basilea 2, dove vengono illustrate le tappe previste nel piano di estensione dei modelli interni dei rischi creditizi e operativi.

La definizione di limiti operativi legati agli indicatori del rischio di mercato, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito e di controllo dei rischi operativi, e l'impiego di misure di capitale a rischio per la rendicontazione gestionale e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno, rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa degli orientamenti strategici e gestionali definiti dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione della Capogruppo lungo tutta la catena decisionale del Gruppo, fino alla singola unità operativa e al singolo desk.

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali vanno segnalati il Comitato per il Controllo e il Comitato Governo dei Rischi di Gruppo, nonché dell'azione del Chief Risk Officer a diretto riporto del Chief Executive Officer .

Le misurazioni relative alle singole tipologie di rischio sono integrate in una grandezza di sintesi, rappresentata dal capitale economico, che consiste nella massima perdita "inattesa" in cui la Banca può incorrere in un orizzonte di un anno. Esso rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario, la tolleranza al rischio ed orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti e viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di Budget e dello scenario economico di previsione in condizioni ordinarie e di stress.

Tali principi generali vengono, quindi, tradotti in politiche, limiti e criteri applicati alle diverse categorie di rischio ed aree d'affari con specifici sotto-livelli di tolleranza per il rischio, in un quadro articolato di limiti e procedure di governo e controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati, considerando i benefici di diversificazione, nel capitale economico, si articola come

segue:

- rischio di credito e controparte. All'interno di tale categoria vengono anche ricondotti il rischio di concentrazione, il rischio paese ed i rischi residui, rispettivamente da cartolarizzazioni e da incertezza sui tassi di recupero creditizio;
- rischio di mercato (trading book), comprendente il rischio di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio di negoziazione;
- rischio finanziario del libro bancario (banking book), rappresentato principalmente da tasso di interesse e valuta;
- rischio operativo, comprendente anche il rischio legale;
- rischio di liquidità.
- rischio strategico;
- rischio su partecipazioni non integralmente consolidate;
- rischio sugli immobili di proprietà detenuti a qualunque titolo;
- rischio di reputazione;
- rischio assicurativo.

La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d'impatto, è affidata ad una costante combinazione tra azioni ed interventi di attenuazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale in ultima istanza.

La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo dei rischi. La Banca opera entro i limiti di autonomia stabiliti a livello di Gruppo ed è dotata di proprie strutture di controllo. Tali funzioni sono svolte, sulla base di un contratto di servizio, dalle funzioni di controllo rischi della Capogruppo, che riportano periodicamente agli Organi Amministrativi della Banca.

Per le finalità sopra descritte, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza un vasto insieme di tecniche e strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi, diffusamente descritto in questa Parte E della Nota Integrativa al Bilancio.

Le informazioni previste nella presente parte si basano su dati gestionali interni e possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C. Fanno eccezione le tabelle e le informative per le quali è specificamente richiesta l'indicazione del "valore di bilancio".

IL PROGETTO BASILEA 2

Nel 2007 Intesa Sanpaolo ha avviato il "Progetto Basilea 2", con la mission di preparare il Gruppo all'adozione degli approcci avanzati, valorizzando le esperienze maturate ante fusione da Intesa e SANPAOLO IMI e nel corso nel 2008 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha avviato l'iter di approvazione per la loro adozione.

Per quanto riguarda i rischi creditizi, è stato individuato un "primo perimetro" di società, di cui la banca fa parte, che utilizzano gli approcci basati sui metodi interni. Su tale perimetro, il Gruppo ha ottenuto l'autorizzazione all'utilizzo del metodo IRB Foundation per il segmento Corporate, a partire dalla segnalazione al 31 Dicembre 2008. Nel corso del 2009 è stato avviato il processo di ampliamento del perimetro di Gruppo di applicazione di modelli interni. Nel corso del 2008 sono stati inoltre implementati i modelli di rating e i processi creditizi per i segmenti SME Retail e Retail (Mutui residenziali) e nel 2009 è stato completato lo sviluppo del modello di LGD (Loss Given Default) che permetterà l'adozione nel primo semestre del 2010 del metodo IRB per il segmento Mutui Retail e, a seguire, dei metodi IRB per il segmento Sme Retail e IRB Avanzato per il segmento Corporate.

Lo sviluppo dei modelli di rating relativi agli altri segmenti e l'estensione del perimetro societario, ambito della loro applicazione, procedono secondo un piano di estensione progressiva ai metodi avanzati presentato all'Organo di Vigilanza.

Per quanto attiene i rischi operativi, si evidenzia che il Gruppo ha ottenuto l'autorizzazione, a partire dalla segnalazione al 31/12/09, all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale su un "primo perimetro", di cui fa parte Cassa di Risparmio del Veneto.

Nel corso del 2009 inoltre il Gruppo ha presentato il secondo resoconto del processo di controllo prudenziale a fini di adeguatezza patrimoniale come gruppo bancario di "classe 1", secondo la classificazione della Banca d'Italia, basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile.

Nell'ambito dell'adozione di "Basilea 2", il Gruppo pubblica le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione nel documento denominato Terzo Pilastro di Basilea 2 o "Pillar 3".

Il documento viene pubblicato sul sito Internet della Capogruppo con cadenza trimestrale, in quanto Intesa Sanpaolo rientra tra i gruppi che hanno adottato approcci IRB e/o AMA sui rischi di credito o operativi, all'indirizzo: group.intesasanpaolo.com.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione del Gruppo sono indirizzate:

- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con l'appetito per il rischio e la creazione di valore del Gruppo.
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare gli interventi creditizi di natura commerciale o destinati a nuovi investimenti produttivi, purché sostenibili, rispetto a quelli meramente finanziari;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni presentanti irregolarità, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

Le aree di competenze relative alle attività creditizie sono definite in base ad una rigorosa segregazione delle funzioni e delle responsabilità. Nell'ambito specifico di governo del credito di Gruppo, il Chief Financial Officer - in coerenza con gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio definiti dal Consiglio di Gestione ed approvati dal Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo - coordina il processo di definizione delle strategie creditizie (a cui partecipano gli altri Chief e le Business Unit) e le necessità di adeguamento nel tempo, il Chief Lending Officer assume le decisioni creditizie rilevanti, presidia il credito problematico e il recupero delle posizioni a sofferenza e definisce le Regole di concessione e gestione del credito, il Chief Risk Officer garantisce la misurazione e il controllo delle esposizioni di rischio di Gruppo, formula le proposte di assegnazione delle Facoltà di concessione e gestione del credito e monitora nel continuo l'andamento del rischio e la qualità del credito, il Chief Operating Officer fornisce supporto specialistico nella definizione dei processi creditizi assicurando le sinergie di costo e di eccellenza nel servizio offerto.

I livelli di autonomia, definiti in termini di accordato della Banca/Gruppo Bancario nei confronti della controparte/Gruppo Economico, a seconda dei casi, richiedono l'attribuzione di un rating interno ad ogni controparte in fase di concessione e revisione delle pratiche di fido, e l'aggiornamento periodico dello stesso con cadenza quantomeno annuale. Il rating attribuito, congiuntamente con gli eventuali fattori mitiganti del rischio creditizio, condiziona la determinazione della competenza deliberativa per

ogni organo delegato, formulata in modo tale da garantirne l'invarianza rispetto al rischio creditizio assunto in termini di capitale assorbito. Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha stabilito delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito.

All'inizio del 2009, quale prosieguo della ridefinizione delle aree di competenza relative alle attività creditizie, è stato introdotto il regolamento relativo al "Processo di concessione e gestione del credito di gruppo".

I principi che guidano il processo sono:

- la contrapposizione tra le funzioni coinvolte per garantire la prudente valutazione e gestione del rischio; in merito è assicurato agli Organi Deliberanti un contributo "indipendente" per la valutazione del rischio, fornito da apposite strutture tecniche, a supporto degli stessi per la formulazione di analisi e valutazioni di merito creditizio;
- la semplicità ed efficienza; la formulazione dei processi di concessione e gestione del credito garantisce celerità nelle risposte alla clientela e, nel contempo, consente l'efficacia della valutazione del rischio modulandosi anche in relazione alla dimensione, alla complessità dello stesso ed anche al verificato rispetto di parametri predeterminati;
- i vari livelli di controllo sul rispetto delle regole adottate;
- la misurazione dell'efficienza e dell'efficacia del processo stesso.

Nella fase di concessione del credito, sono stati previsti meccanismi di coordinamento con i quali Intesa Sanpaolo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo:

- l'impianto di Strategie Creditizie, Facoltà e Regole di Concessione e Gestione (che sostituiscono gradualmente le Politiche Creditizie), che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il "plafond di affidabilità", inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo ai Gruppi Economici di maggior rilievo;
- il "parere di conformità" sulla concessione di crediti ad altri clienti rilevanti (singolo nominativo o gruppo economico che eccedano determinate soglie).

Il Chief Risk Officer definisce la propensione al rischio del Gruppo in termini di Perdita Attesa e Capitale Economico. Contribuisce alla definizione delle Strategie creditizie fornendo indicazioni in merito agli indirizzi di Perdita Attesa, di Capitale Economico (ECAP) e alle soglie di accettazione; effettua la misurazione e il controllo dell'esposizione di Gruppo alle diverse tipologie di rischio e il relativo reporting ai vertici aziendali; assicura il presidio della qualità del credito garantendo il rispetto degli indirizzi e delle Strategie creditizie, attraverso il monitoraggio nel continuo dell'andamento del rischio e della qualità del credito e l'attivazione di eventuali interventi correttivi da parte delle Business Unit; definisce le facoltà in ordine alla concessione e gestione del credito e i criteri per l'inserimento nei crediti problematici.

Il Chief Risk Officer è inoltre responsabile, a livello di Gruppo, della definizione e dello sviluppo delle metodologie di misurazione del rischio creditizio, con l'obiettivo di garantirne l'allineamento alla best practice.

Tali attività sono condotte direttamente dalla Direzione Risk Management, mediante il Servizio Credit Risk Management, e dal Servizio Presidio Qualità del Credito, sia per la Capogruppo, sia per le principali società controllate, tra le quali Cassa di Risparmio del Veneto, sulla base di un contratto di servizio, mentre le altre strutture di controllo operanti all'interno delle singole Società, effettuano un reporting periodico alle citate funzioni di Capogruppo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca si avvale di un insieme di strumenti, sviluppati dalla Capogruppo, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Small Business, Mortgage, Prestiti Personali). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Al segmento Corporate sono applicati una pluralità di modelli di rating:

- alla generalità delle imprese sono applicati modelli differenziati a seconda del mercato di riferimento (domestico o internazionale) e della fascia dimensionale;
- per i finanziamenti specializzati sono in uso due modelli specifici dedicati alle iniziative di sviluppo immobiliare e alle operazioni di project finance.

La struttura dei modelli prevede in linea generale l'integrazione di più moduli:

- un modulo quantitativo, che elabora dati finanziari e comportamentali;
- un modulo qualitativo, che prevede l'intervento del gestore attraverso la compilazione di un questionario;
- una valutazione indipendente da parte del gestore, articolata secondo un processo strutturato, che scatena la procedura di "override" in caso di difformità con la valutazione espressa dal rating quantitativo-qualitativo.

L'attribuzione del rating è in generale decentrata sulle filiali, tranne che per alcune tipologie di controparti (principalmente grandi gruppi e conglomerate complesse), che risultano accentrate in unità specialistiche di Direzione Centrale di Capogruppo, necessitando di valutazioni esperte.

Per quanto concerne il portafoglio Retail, l'articolazione dei modelli è la seguente:

- per il segmento Small Business è stato adottato, a partire dalla fine del 2008, un nuovo modello di rating di Gruppo per controparte, con logiche affini a quelle del Corporate, ovvero fortemente decentrato e nel quale gli elementi quantitativi-oggettivi sono integrati da quelli qualitativi-soggettivi;

- Per il segmento mutui (Mortgage), il nuovo modello di Gruppo, anch'esso adottato dalla fine del 2008, elabora informazioni relative sia al cliente sia al contratto; esso si differenzia tra il caso di prima erogazione, in cui viene utilizzato il modello di accettazione e quello di valutazione successiva durante la vita del mutuo (modello andamentale), che tiene conto dei dati comportamentali;
- Per quanto riguarda gli altri prodotti rivolti ai privati (segmento Other Retail), quali prestiti personali, credito al consumo, carte di credito, scoperti di conto corrente, etc., è in fase di sviluppo una classe di modelli, che sostituirà progressivamente i sistemi di rating o scoring gestionali attualmente in uso sui diversi prodotti.

Nel corso del 2009 è stata rilasciata la nuova generazione del modello LGD su base integrata. L'approccio adottato per la determinazione della LGD è basato sulla nozione di "Economic LGD", ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dal Gruppo. La LGD è stimata a partire dalle perdite misurate su una popolazione di default chiusi su un determinato periodo di osservazione, basato sull'esperienza di nove anni, attraverso l'utilizzo di modelli econometrici di analisi multivariata. A seguire è previsto lo sviluppo di un modello interno per la determinazione dell'EAD (Exposure At Default).

I modelli di rating per il segmento Corporate hanno ricevuto il riconoscimento per l'utilizzo ai fini del calcolo del requisito con il metodo IRB Foundation a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2008. Per quanto riguarda il piano di estensione dell'approccio IRB agli altri modelli di rating e al modello LGD, si rinvia al paragrafo relativo al Progetto Basilea 2.

Come accennato in precedenza, il rating e i fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenants) assumono un ruolo fondamentale in tutto il processo di concessione e gestione del credito: sono infatti utilizzati nella definizione delle Strategie Creditizie e delle Regole di concessione e gestione del credito così come nella determinazione delle competenze deliberative.

Nel sistema di rating è presente inoltre un indicatore andamentale di rischio, calcolato con cadenza mensile, che costituisce l'elemento principale per il controllo del credito. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Le posizioni alle quali l'indice sintetico di rischio prima citato attribuisce una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, sono intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica, consente di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni a rischio. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti processi a seconda del livello di rischio fino alla classificazione automatica tra le attività deteriorate, come descritto nel paragrafo relativo.

Tutte le posizioni creditizie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto, per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza, dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido.

Nel corso del 2009 sono state completate le attività di analisi dei contenuti e del layout del Portale Informativo del Credito, applicativo target che consente alle strutture decentrate della Divisione Banca dei Territori e della Divisione Corporate & Investment Banking l'accesso via intranet aziendale ad un'ampia reportistica standard dedicata al

portafoglio crediti ed ai processi di rispettiva competenza aggiornata con cadenza mensile. La fase di progressivo rilascio di tale strumento è in fase di definizione e dovrebbe avvenire nel corso della prima parte del 2010.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio", che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie di rischio di credito, relativo ai contratti in derivati OTC, che si riferisce all'eventuale insolvenza della controparte prima della scadenza del contratto. Tale rischio, sovente denominato rischio di sostituzione, è connesso all'eventualità che il valore di mercato della posizione sia divenuto positivo, e dunque che, in caso di insolvenza della controparte, la parte solvente sia costretta a sostituire la posizione sul mercato, sopportando una perdita.

Il rischio di controparte sussiste anche sulle operazioni di tipo Securities Financing Transactions (Pronti contro termine, prestito titoli, etc.).

Il rischio di controparte è di tipo bilaterale in quanto il MtM della transazione può essere sia positivo che negativo, in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti lo strumento finanziario. Dal punto di vista regolamentare le banche devono rispettare precisi requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, indipendentemente dal portafoglio di allocazione delle posizioni (sia il banking book sia il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sono soggetti ai requisiti patrimoniali per il rischio di controparte).

In particolare il Gruppo IntesaSanpaolo applica il Metodo del Valore Corrente (sia per il portafoglio di negoziazione che per il portafoglio bancario) ai fini della determinazione dell'equivalente creditizio dei derivati Otc, utile alla definizione del requisito patrimoniale.

Tale metodo stima l'equivalente creditizio come la somma del MtM Positivo e dell'esposizione potenziale futura, quest'ultima calcolata applicando determinate aliquote percentuali sui nozionali delle operazioni.

Nell'ambito del Gruppo, dal punto di vista gestionale, il rischio di controparte, inteso come massima perdita che si è disposti a sostenere verso una certa controparte, viene quantificato mediante la definizione di linee di credito a fronte di rischio di sostituzione per operazioni in derivati Otc e SFT. Il monitoraggio degli utilizzi avviene mediante l'uso congiunto di valori di Mark to Market e di valori di Add-On (stime, realizzate internamente, della massima esposizione potenziale sulle transazioni in oggetto).

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e LGD.

La perdita "attesa" rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere a determinati livelli di confidenza. Tali indicatori sono calcolati con riferimento alla situazione del portafoglio attuale e a livello dinamico, determinandone il livello prospettico, sia sulla base dello scenario macroeconomico atteso, sia in relazione a scenari di stress.

La perdita attesa, opportunamente trasformata in "incurred loss" in coerenza con il dettato dello IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti, mentre il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Entrambi gli indicatori sono inoltre utilizzati nel sistema di rendicontazione gestionale basato sul valore.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli elementi che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default); esse comprendono, in particolare, le garanzie e le forme tecniche di affidamento.

La valutazione di tali fattori mitiganti è effettuata associando ad ogni singolo credito una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale di quei fattori mitiganti eventualmente presenti.

I valori di loss given default sono successivamente aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata, la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con un rating non investment grade ovvero di alcune tipologie di operazioni segnatamente a medio lungo termine.

Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie, le ipoteche su immobili non residenziali.

La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche/assicurazioni, Confidi e imprese, è stata invece graduata sulla base della tipologia della garanzia e della qualità creditizia del garante.

L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetta a norme e processi interni - per la valutazione del bene, il perfezionamento della garanzia ed il controllo del valore - differenziati tra garanzie pignoratorie ed ipotecarie. L'eventuale realizzo forzoso della garanzia è curato da strutture specialistiche deputate al recupero del credito.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prestatore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore del bene immobile.

Tale valore del bene viene verificato frequentemente con l'ausilio anche di metodi statistici applicati a prezzi/coefficienti forniti da un fornitore esterno che presenta comprovate capacità e reputazione nella rilevazione e misurazione dei prezzi di mercato del patrimonio immobiliare italiano.

Il processo di sorveglianza prevede anche l'individuazione degli immobili che, nel caso di diminuzione rilevante del valore dell'immobile e/o di esposizioni con importo significativo, necessitano di una stima da parte di un perito indipendente basata su un valore non superiore a quello di mercato.

Per tutte le garanzie sono previsti processi e procedure che consentono di verificare frequentemente il rispetto dei disposti normativi Basilea 2 al

fine di poter beneficiare del riconoscimento delle garanzie in sede di calcolo del patrimonio regolamentare.

L'andamento in termini di importi e/o numeri assoluti delle garanzie idonee viene verificato e monitorato con cadenza mensile.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata ed esposizioni scadute e/o sconfinanti, in relazione al loro decrescente stato di criticità), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, coerente con il "nuovo accordo di Basilea" e ai principi IAS/IFRS, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio, talora anche in automatico, dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

La valutazione di tali attività è stata effettuata in conformità ai criteri e alle modalità illustrate nella precedente Parte A - Politiche Contabili, Sezioni - Crediti - ed - Altre Informazioni -, alle quali si fa specifico rimando.

Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinanti, ai ristrutturati ed agli incagli, le strutture competenti per la gestione sono individuate, sulla base di prefissate soglie di rilevanza, in unità organizzative periferiche che svolgono attività specialistica ed in strutture di Sede Centrale, anch'esse specialistiche, alle quali competono altresì funzioni di indirizzo e coordinamento dell'intera materia.

La gestione delle posizioni in sofferenza è accentrata presso funzioni specialistiche di Capogruppo che, per lo svolgimento della relativa attività recuperatoria, si avvalgono di strutture dipendenti dislocate sul territorio. Nell'ambito della predetta attività, ai fini dell'individuazione delle ottimali strategie attuabili per le singole posizioni, vengono esaminate in termini di analisi costi/benefici, sia soluzioni giudiziali che stragiudiziali, tenendo conto anche dell'effetto finanziario dei tempi stimati di recupero.

La valutazione dei crediti è stata oggetto di revisione ogni qual volta si è venuti a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi potessero essere tempestivamente recepiti si è proceduto ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

Si segnala che, a seguito di un'operazione che ha visto il conferimento di un ramo d'azienda dalla Capogruppo alla Banca, un portafoglio di crediti a sofferenza incluso in tale ramo d'azienda - già gestito per conto della Capogruppo dalla società Italfondario S.p.A. - è rimasto in gestione a quest'ultima società, che attualmente ne cura il relativo recupero per conto della Banca.

L'attività svolta da Italfondario S.p.A. è stata oggetto di costante monitoraggio da parte delle strutture della Capogruppo a ciò preposte.

Si segnala, in particolare, che l'attività di valutazione dei crediti è stata svolta con modalità analoghe a quelle previste per le posizioni gestite direttamente dalle strutture della Capogruppo e che, per quanto attiene alle altre attività gestionali, è in corso un progressivo

allineamento ai criteri guida previsti per le posizioni gestite dalla Capogruppo.

A completamento di quanto sopra indicato, si segnala inoltre che per le posizioni a sofferenza di importo limitato è operativa, con alcune esclusioni specifiche, una cessione routinaria pro-soluto su base mensile ad una società terza all'atto della classificazione a sofferenza.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate e nei relativi sistemi gestionali è effettuata su proposta delle strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale, delle funzioni specialistiche periferiche della Cassa di Risparmio del Veneto e delle strutture di Sede Centrale della Capogruppo preposte al controllo ed al recupero dei crediti.

Ai fini di bilancio la classificazione tra le attività finanziarie deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora le posizioni abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento. Ci si riferisce ai crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni oltre che alle posizioni che hanno maturato le condizioni di Incaglio Oggettivo definite da Banca d'Italia.

Il ritorno in Bonis delle esposizioni classificate tra gli Incagli, le Ristrutturate e le Sofferenze, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna come da disposizioni della Capogruppo, avviene su iniziativa delle citate strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e sconfinanti da oltre 180 giorni" la rimessa in bonis è effettuata in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione.

Il complesso dei crediti problematici è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	(migliaia di euro)					
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	335	5.163	130	1.199	150.803	157.630
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	16.585	16.585
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	253	-	-	738.899	739.152
5. Crediti verso clientela	299.568	717.857	26.096	149.754	16.633.987	17.827.262
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	131.939	131.939
Totale 31.12.2009	299.903	723.273	26.226	150.953	17.672.213	18.872.568
Totale 31.12.2008	234.115	383.364	12.790	83.586	20.355.962	21.069.817

A.1.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	(migliaia di euro)						Totale (esposizione netta)
	Attività deteriorate			Altre attività			
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.827	-	6.827	X	X	150.803	157.630
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	16.585	-	16.585	16.585
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	253	-	253	738.899	-	738.899	739.152
5. Crediti verso clientela	2.117.240	-923.965	1.193.275	16.760.452	-126.465	16.633.987	17.827.262
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	131.939	131.939
Totale 31.12.2009	2.124.320	-923.965	1.200.355	17.515.936	-126.465	17.672.213	18.872.568
Totale 31.12.2008	1.424.277	-710.422	713.855	20.190.719	-135.166	20.355.962	21.069.817

L'esposizione inclusa nelle attività deteriorate per le attività finanziarie detenute per la negoziazione non prevede rettifiche specifiche in quanto implicite nel relativo fair value.

Le esposizioni per cassa verso banche e clientela (successive tabelle 1.3 e 1.6) comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile.

A.1.3. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	(migliaia di euro)			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	253	-	X	253
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	738.899	X	-	738.899
Totale A	739.152	-	-	739.152
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	288.180	X	-504	287.676
Totale B	288.180	-	-504	287.676
Totale A+B	1.027.332	-	-504	1.026.828

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.1.4 "Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde" e A.1.5 "Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive".

A.1.6. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
(migliaia di euro)				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	1.045.730	-746.162	X	299.568
b) Incagli	873.765	-155.908	X	717.857
c) Esposizioni ristrutturate	30.012	-3.916	X	26.096
d) Esposizioni scadute	167.733	-17.979	X	149.754
e) Altre attività	16.777.037	X	-126.465	16.650.572
Totale A	18.894.277	-923.965	-126.465	17.843.847
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	55.957	-8.407	X	47.550
b) Altre	1.766.005	X	-7.163	1.758.842
Totale B	1.821.962	-8.407	-7.163	1.806.392

Si segnala che gli Incagli includono un'esposizione lorda, pari a 95,7 milioni di euro, per la quale non sono state operate rettifiche di valore specifiche, per effetto della garanzia rilasciata dalla Capogruppo che presenta un limite d'importo coincidente con la rettifica di valore (pari a 30 milioni di euro) che si sarebbe apportata sul credito per cassa in assenza della garanzia.

La Banca d'Italia ha fornito ulteriori aggiornamenti sulla normativa di Vigilanza riguardo alle posizioni scadute: dal 31/12/2009 per il segmento Retail delle Banche Rete (che utilizzano per tale segmento la metodologia standard per il calcolo del requisito patrimoniale del rischio di credito) le esposizioni garantite da immobili scadute da oltre 90 giorni saranno classificate tra i Past Due, anche se le restanti posizioni del cliente risulteranno in Bonis. L'impatto al 31/12/2009 è stato un aumento dell'esposizione su scaduti di euro 47.804 migliaia con rettifiche per euro 564 migliaia.

A.1.7. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	(migliaia d euro)			
	Sofferenze	Incagi	Esposizioni ris trutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	827.802	478.474	23.064	91.325
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	320.805	808.379	41.842	489.397
B.1 ingressi da crediti in bonis	57.410	538.239	13.978	447.519
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	215.289	249.429	19.348	3.285
B.3 altre variazioni in aumento	48.106	20.711	8.516	38.593
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-102.876	-413.088	-34.894	-412.989
C.1 uscite verso crediti in bonis	-3.942	-77.042	-958	-103.216
C.2 cancellazioni	-21.666	-6.519	-1.013	-73
C.3 incassi	-74.202	-106.824	-7.771	-72.426
C.4 realizzi per cessioni	-659	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-2.380	-222.703	-25.117	-237.151
C.6 altre variazioni in diminuzione	-27	-	-35	-123
D. Esposizione lorda finale	1.045.731	873.765	30.012	167.733
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Tra le altre variazioni trovano allocazioni gli interessi di mora capitalizzati nell'esercizio per le sofferenze 17.579 migliaia, per gli incagli 2.583 migliaia, per gli scaduti 181 migliaia.

A.1.8. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	(migliaia d euro)			
	Sofferenze	Incagi	Esposizioni ris trutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	593.769	96.701	10.274	9.678
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	209.773	114.426	3.495	18.741
B.1. rettifiche di valore	157.886	106.134	2.682	17.736
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	33.183	4.373	811	340
B.3. altre variazioni in aumento	18.704	3.919	2	665
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-57.380	-55.219	-9.854	-10.440
C.1. riprese di valore da valutazione	-19.274	-12.350	-5.093	-4.280
C.2. riprese di valore da incasso	-16.058	-6.250	-403	-893
C.3. cancellazioni	-21.666	-6.519	-1.013	-73
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-71	-30.098	-3.345	-5.193
C.5. altre variazioni in diminuzione	-311	-2	-	-1
D. Rettifiche complessive finali	746.162	155.908	3.915	17.979
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Tra le altre variazioni trovano allocazioni gli interessi di mora capitalizzati nell'esercizio.

A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
	(migliaia di euro)							
A. Esposizioni creditizie per cassa	766.048	1.256	-	4.386	-	1.353.125	16.458.184	18.582.999
B. Derivati	161.127	-	-	-	-	7.217	121.224	289.568
B.1. Derivati finanziari	161.127	-	-	-	-	7.217	121.224	289.568
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	70.109	-	-	-	-	14.295	1.210.961	1.295.365
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	26.428	482.707	509.135
Totale	997.284	1.256	-	4.386	-	1.401.065	18.273.076	20.677.067

Nella tabella per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor's, Moody's e Fitch adottando, laddove presenti due valutazioni dello stesso cliente, quella più prudentiale e laddove presenti tre valutazioni quella intermedia.

La colonna delle valutazioni relative alla Classe 6 comprende i crediti problematici.

A.2.2. Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

	Classi di rating interni						Esposizioni deteriorate	Senza rating	Totale
	AAA/A-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-			
	(migliaia di euro)								
A. Esposizioni creditizie per cassa	803.507	638.358	3.250.770	6.762.008	2.822.805	325.946	1.193.528	2.786.077	18.582.999
B. Derivati	161.127	8.777	18.031	50.571	33.607	1.705	6.827	8.923	289.568
B.1. Derivati finanziari	161.127	8.777	18.031	50.571	33.607	1.705	6.827	8.923	289.568
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	77.488	324.328	222.663	396.305	162.858	2.819	14.295	94.609	1.295.365
D. Impegni a erogare fondi	600	6.272	28.073	180.628	161.868	14.257	26.428	91.009	509.135
Totale	1.042.722	977.735	3.519.537	7.389.512	3.181.138	344.727	1.241.078	2.980.618	20.677.067

Ai fini della redazione della tabella per rating interno sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi. Le esposizioni prive di rating si riferiscono essenzialmente ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating (finanziamenti ai privati) e a controparti per i quali il roll out dei nuovi modelli interni non è ancora stato completato.

A.3. Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1. Esposizioni creditizie verso banche garantite

(migliaia di euro)

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)							TOTALE (1) + (2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti		Crediti di firma			Altri soggetti			
					CLN	Altri derivati	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche				
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	329.152	- 321.003	-	-	-	-	-	-	-	-	3.997	-	325.000
1.1 totalmente garantite	324.544	- 321.003	-	-	-	-	-	-	-	-	3.541	-	324.544
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	4.608	-	-	-	-	-	-	-	-	-	456	-	456
- di cui deteriorate	253	-	-	-	-	-	-	-	-	-	58	-	58
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	7.230	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.961	-	5.961
2.1 totalmente garantite	5.301	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.301	-	5.301
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	1.929	-	-	-	-	-	-	-	-	-	660	-	660
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2. Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(migliaia di euro)

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)							TOTALE (1) + (2)		
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti		Crediti di firma			Altri soggetti				
					CLN	Altri derivati	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche					
Esposizioni creditizie per cassa garantite:	12.175.035	8.227.165	387.305	29.843	-	-	-	-	-	25.399	9.924	97.416	3.070.518	11.847.570
1.1 totalmente garantite	11.305.044	8.171.288	228.041	22.618	-	-	-	-	-	25.399	2.959	38.516	2.816.225	11.305.046
- di cui deteriorate	861.502	594.632	75.316	4.029	-	-	-	-	-	-	-	28.646	158.879	861.502
1.2 parzialmente garantite	869.991	55.877	159.264	7.225	-	-	-	-	-	-	6.965	58.900	254.293	542.524
- di cui deteriorate	48.898	1.618	1.701	1.108	-	-	-	-	-	-	-	-	34.911	39.338
Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	791.098	376.964	10.922	20.356	-	-	-	-	-	110	1.274	2.463	324.519	736.608
2.1 totalmente garantite	686.551	359.256	7.747	19.781	-	-	-	-	-	110	1.274	1.497	296.886	686.551
- di cui deteriorate	33.042	25.212	186	1.051	-	-	-	-	-	-	-	-	6.593	33.042
2.2 parzialmente garantite	104.547	17.708	3.175	575	-	-	-	-	-	-	-	966	27.633	50.057
- di cui deteriorate	1.793	549	7	5	-	-	-	-	-	-	-	-	827	1.388

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

	ESPOSIZIONI PER CASSA					TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				TOTALE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	TOTALE 31.12.2009	TOTALE 31.12.2008
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni		Sofferenze	Incagli	Altre attività deteriorate	Altre esposizioni			
GOVERNI E BANCHE CENTRALI													
Esposizione netta	-	-	-	-	22.947	22.947	-	-	-	23.371	23.371	46.318	149.798
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-1
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-	-	-	-
ALTRI ENTI PUBBLICI													
Esposizione netta	-	-	-	-	128.994	128.994	-	-	-	29.058	29.058	158.052	168.952
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-659	-659	X	X	X	-61	-61	-720	-641
SOCIETA' FINANZIARIE													
Esposizione netta	820	2.166	-	29	393.565	396.580	-	1	-	12.357	12.358	408.938	422.469
Rettifiche valore specifiche	-4.445	-596	-	-3	X	-5.044	-	-	-	X	-	-5.044	-4.959
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-1.488	-1.488	X	X	X	-25	-25	-1.513	-2.674
IMPRESE DI ASSICURAZIONE													
Esposizione netta	-	1	-	-	1.428	1.429	-	-	-	-	-	1.429	3.726
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-1	-1	X	X	X	-	-	-1	-1
IMPRESE NON FINANZIARIE													
Esposizione netta	222.954	598.844	16.851	103.638	11.629.940	12.572.227	5.043	24.510	16.788	1.617.941	1.664.282	14.236.509	16.257.099
Rettifiche valore specifiche	-635.639	-126.895	-3.781	-16.129	X	-782.444	-6.848	-1.360	-129	X	-8.337	-790.781	-597.486
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-115.880	-115.880	X	X	X	-6.892	-6.892	-122.772	-124.375
ALTRI SOGGETTI													
Esposizione netta	75.794	116.846	9.245	46.087	4.473.698	4.721.670	86	929	193	76.115	77.323	4.798.993	4.879.882
Rettifiche valore specifiche	-106.078	-28.417	-135	-1.847	X	-136.477	-37	-33	-	X	-70	-136.547	-112.105
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-8.437	-8.437	X	X	X	-185	-185	-8.622	-14.517

B.2. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del Mondo	
	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	3.083	-15.542	292.708	-716.896	2.067	-5.795	1.602	-7.642	108	-287
A.2. Incagli	32.302	-4.865	677.151	-149.197	5.004	-701	1.599	-498	1.801	-647
A.3. Esposizioni ristrutturate	330	-10	25.766	-3.906	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	256	-13	148.781	-17.933	27	-11	342	-16	348	-6
A.5. Altre esposizioni	541.211	-3.883	15.577.522	-119.773	96.220	-545	250.809	-1.618	184.810	-646
Totale A	577.182	-24.313	16.721.928	-1.007.705	103.318	-7.052	254.352	-9.774	187.067	-1.586
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	-	-	3.517	-4.579	-	-	1.464	-628	148	-1.678
B.2. Incagli	81	-279	24.239	-1.085	1.120	-29	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	16.981	-129	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	47.160	-674	1.509.214	-5.346	17.700	-48	13.040	-47	171.728	-1.048
Totale B	47.241	-953	1.553.951	-11.139	18.820	-77	14.504	-675	171.876	-2.726
TOTALE (A+B) 31.12.2009	624.423	-25.266	18.275.879	-1.018.844	122.138	-7.129	268.856	-10.449	358.943	-4.312
TOTALE 31.12.2008	497.223	-25.681	20.586.913	-812.748	188.168	-6.192	233.321	-9.466	376.272	-2.671

B.3. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	(migliaia di euro)									
	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del Mondo	
	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	253	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	718.269	-	39	-	35	-	-	-	20.556	-
Totale A	718.269	-	39	-	35	-	-	-	20.809	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	230.693	-	606	-7	25.487	-2	-	-	30.890	-495
Totale B	230.693	-	606	-7	25.487	-2	-	-	30.890	-495
TOTALE (A+B) 31.12.2009	948.962	-	645	-7	25.522	-2	-	-	51.699	-495
TOTALE 31.12.2008	1.306.741		605		17.114		15		118.166	

Le posizioni di rischio superiori al 10% del patrimonio di vigilanza, definite "grandi rischi" secondo la vigente normativa della Banca d'Italia, risultano le seguenti:

B.4. Grandi rischi

Grandi rischi	31.12.2009	31.12.2008
a) Ammontare (migliaia di euro)	1.285.908	1.453.986
b) Numero	7	8

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

La società non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

A fine anno la perdita attesa risultava pari allo 0,71% dell'utilizzato.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il profilo di rischio dell'operatività finanziaria di Cassa di Risparmio del Veneto è molto contenuto, sussistendo l'obiettivo di immunizzazione del rischio di tasso e liquidità e di minimizzare la sensibilità del margine d'interesse e del valore del patrimonio a variazioni avverse dei parametri di mercato.

Il rischio finanziario di Cassa di Risparmio del Veneto è originato all'operatività tipica della clientela che alimenta il portafoglio bancario, il quale viene immunizzato su proposta delle strutture della Capogruppo, in ottica di pieno rispetto dei limiti di rischio deliberati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG). Sulla base dei contratti di servizio in essere, il Risk Management della Capogruppo è responsabile dello sviluppo dei criteri e delle metodologie di misurazione nonché del monitoraggio dell'esposizione ai rischi finanziari mentre la Direzione Tesoreria della Capogruppo è incaricata di gestire i rischi finanziari originati dalla Banca. Il profilo di rischio finanziario e gli opportuni interventi volti a modificarlo sono esaminati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Cassa di Risparmio del Veneto non svolge attività di trading: il portafoglio di negoziazione è pertanto riferito ad attività di intermediazione pareggiata con la clientela, il cui rischio è trasferito a Banca IMI e/o Intesa Sanpaolo; su tale portafoglio non sussistono pertanto rischi finanziari. Le eventuali posizioni di rischio di tasso d'interesse presenti presso la Banca nell'ambito del portafoglio di negoziazione sono residuali.

2.2. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La gestione dei rischi finanziari è realizzata direttamente in service dalla Direzione Tesoreria della Capogruppo, come previsto nel modello organizzativo operativo presso le Banche Rete italiane del Gruppo. La stessa filosofia operativa è seguita per le attività di Cassa di Risparmio del Veneto connesse all'accesso ai mercati finanziari ed alle attività di immunizzazione dai rischi di mercato assunti dalla Banca nello svolgimento della sua attività creditizia (retail e corporate banking). Per l'accesso ai mercati dei derivati a breve e a medio-lungo termine, Cassa di Risparmio del Veneto si avvale attualmente sia della Capogruppo sia, direttamente, di Banca IMI, che svolge tale servizio sfruttando le sinergie derivanti dalla propria attività di market making. Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, vengono negoziate nell'ambito infragruppo operazioni di mercato prevalentemente nella forma di depositi interbancari e di strumenti derivati a breve e a medio lungo (OIS, IRS, ...) al fine di ricondurre il profilo di rischio della Banca verso il profilo obiettivo.

Rientra nel portafoglio bancario anche l'esposizione ai rischi di mercato derivante dagli investimenti partecipativi direttamente detenuti da Cassa di Risparmio del Veneto in società quotate.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario

sono adottate le seguenti metodologie:

Value at Risk (VaR);

Sensitivity analysis.

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale "non attesa" del valore del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico).

La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, equity). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di ± 100 punti base della curva. Le misurazioni includono una stima del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment) e della rischiosità generata dalle poste a vista con clientela, le cui caratteristiche di stabilità e di reattività parziale e ritardata alla variazione dei tassi di interesse sono state analizzate su un'ampia serie storica, pervenendo ad un modello di rappresentazione a scadenza mediante depositi equivalenti.

Viene inoltre misurata la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di ± 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

B. Attività di copertura del fair value e del rischio di prezzo

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di valore della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentati da interest rate swap (IRS), overnight index swap (OIS) e opzioni su tassi realizzati con Capogruppo o con Banca IMI. Queste, a loro volta, coprono il rischio sul mercato affinché i requisiti richiesti per qualificare le coperture IAS compliant a livello di bilancio consolidato siano rispettati. Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale nella singola strategia, sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca in precedenti esercizi e da impieghi a clientela.

Viene inoltre effettuata un'attività di copertura generica (Macrohedge) sulla raccolta a vista stabile attraverso contratti derivati (IRS e OIS).

Relativamente al rischio di prezzo del portafoglio bancario, nel corso dell'anno non sono stati posti in essere interventi di copertura.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le coperture di cash flow hedge hanno l'obiettivo di immunizzare le variazioni dei flussi di cassa di posizioni attive e passive a tasso variabile causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. La Banca non ha attivato nel corso del 2009 strategie di copertura di cash flow hedge.

Compete al Risk Management della Capogruppo la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'hedge accounting, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non detiene rischi della specie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La sensitivity del margine di interesse - nell'ipotesi di variazione in aumento di 100 punti base dei tassi - ammonta a fine esercizio 2009 a +24,7 milioni (-24,6 milioni in caso di riduzione), in aumento rispetto ai valori di fine 2008 (+16,6 milioni e -14,4 milioni, rispettivamente, in caso di aumento/riduzione dei tassi).

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio tasso di interesse generato dal portafoglio bancario di Cassa di Risparmio del Veneto, misurato mediante la shift sensitivity analysis, ha registrato nel corso del 2009 un valore medio pari a 6,9 milioni attestandosi a fine anno su di un valore pari a 6,5 milioni; tali dati si confrontano con un valore di fine esercizio 2008 pari a 34,2 milioni, dato quest'ultimo da considerarsi a carattere temporaneo, poiché influenzato dal processo di riorganizzazione territoriale allora in atto nel Gruppo.

Il rischio tasso di interesse, misurato in termini di VaR, è oscillato nel medesimo periodo intorno al valore medio di 2,8 milioni (12,0 milioni il dato di fine 2008), con un valore minimo pari a 0,1 milioni ed un valore massimo pari a 8,6 milioni. A fine dicembre 2009 il VaR è pari a 2,3 milioni.

Il rischio di prezzo, derivante dagli investimenti partecipativi in società quotate, ha registrato nel corso del 2009 un valore medio, calcolato in termini di VaR, pari a 0,04 milioni, con un valore massimo pari a 0,05 milioni ed un minimo pari a 0,03 milioni, che rappresenta anche il puntuale di fine anno (0,03 milioni il dato di fine 2008).

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce "rischio di cambio" la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale della Banca. Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- impieghi e raccolta in divisa con clientela corporate e/o retail;
- acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di divise e banconote estere;
- l'incasso e/o pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, in divisa.

Nello specifico, il rischio di cambio strutturale riguarda le esposizioni rivenienti dall'operatività commerciale.

Le tipologie di strumenti finanziari trattati sono prevalentemente: operazioni in cambio a contante ed a termine, forex swap, domestic currency swap ed opzioni su cambi.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio originato dalle posizioni operative in valuta del portafoglio bancario è oggetto di trasferimento da parte di Cassa di Risparmio del Veneto alla Direzione Tesoreria della Capogruppo al fine di consentirne la copertura. In pratica, tale rischio viene sostanzialmente azzerato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi.

Con riferimento al rischio di cambio generato dall'attività di compra/vendita di divise negoziate dalla clientela, Cassa di Risparmio del Veneto effettua con Banca IMI operazioni spot a condizioni di mercato finalizzate a realizzarne la copertura puntuale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	(migliaia di euro)					
	Dollaro USA	Sterlina	Valute Franco Svizzero	Yen	Dollaro Canada	Altre valute
A. ATTIVITA' FINANZIARIE	294.170	7.584	58.209	14.719	2.142	33.226
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	148.019	6.722	163	664	1.348	31.652
A.4 Finanziamenti a clientela	146.151	862	58.046	14.055	794	1.574
A.5 Altre attività finanziarie						
B. ALTRE ATTIVITA'	1.348	504	317	82	138	682
C. PASSIVITA' FINANZIARIE	297.305	8.303	59.417	14.757	2.530	32.932
C.1 Debiti verso banche	118.168		58.190	14.044	1	1.905
C.2 Debiti verso clientela	179.137	8.303	1.227	713	2.529	31.027
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. ALTRE PASSIVITA'	5.227	351	32	3.078	48	679
E. DERIVATI FINANZIARI						
- Opzioni						
<i>posizioni lunghe</i>	21.659	5.617		809		1.639
<i>posizioni corte</i>	20.869	5.499		827		3.225
- Altri derivati						
<i>posizioni lunghe</i>	769.585	147.079	42.371	143.226	62.981	123.402
<i>posizioni corte</i>	769.193	146.633	42.376	140.360	62.784	123.392
TOTALE ATTIVITA'	1.086.762	160.784	100.897	158.836	65.261	158.949
TOTALE PASSIVITA'	1.092.594	160.786	101.825	159.022	65.362	160.228
SBILANCIO (+/-)	-5.832	-2	-928	-186	-101	-1.279

2. Modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il rischio di cambio generato dalle posizioni operative del portafoglio bancario, misurato mediante il VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), è risultato in media d'anno estremamente contenuto con un valore a fine esercizio 2009 pari a 0,07 milioni.

2.4. GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	(migliaia di euro)			
	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	6.933.386	-	8.453.108	-
a) Opzioni	1.400.829		1.713.530	
b) Swap	5.509.218		6.667.830	
c) Forward	23.339		71.748	
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	2.577.663	-	2.803.770	-
a) Opzioni	128.834		298.022	
b) Swap				
c) Forward	2.411.139		2.505.748	
d) Futures				
e) Altri	37.690			
4. Mercè	6.129		111.522	
5. Altri sottostanti				
TOTALE	9.517.178	-	11.368.400	-
VALORI MEDI	8.372.261	-	7.623.479	-

A.2. Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1. Di copertura

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	(migliaia di euro)			
	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	3.631.731	-	3.767.136	-
a) Opzioni	7.842		9.210	
b) Swap	3.623.889		3.757.926	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Mercati	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	3.631.731	-	3.767.136	-
VALORI MEDI	3.823.571	-	2.637.197	-

A.2.2. Altri derivati

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	(migliaia di euro)			
	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	70.090	-
a) Opzioni			70.090	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	-	-	70.090	-
VALORI MEDI	-	-	70.090	-

A.3. Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	(migliaia di euro)			
	<i>Fair value</i> positivo			
	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	157.630	-	228.271	-
a) Opzioni	14.331		18.918	
b) Interest rate swap	111.236		102.988	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	30.836		71.488	
f) Futures				
g) Altri	1.227		34.877	
B. Portafoglio bancario - di copertura	131.940	-	70.617	-
a) Opzioni	516		355	
b) Interest rate swap	131.424		70.262	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
q) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	5.133	-
a) Opzioni			5.133	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
q) Altri				
TOTALE	289.570	-	304.021	-

A.4. Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	(migliaia di euro)			
	<i>Fair value negativo</i>			
	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	166.944	-	233.196	-
a) Opzioni	14.910		20.608	
b) Interest rate swap	120.347		106.777	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	30.460		70.519	
f) Futures				
g) Altri	1.227		35.292	
B. Portafoglio bancario - di copertura	77.991	-	89.829	-
a) Opzioni	14			
b) Interest rate swap	77.977		89.829	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
q) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	5.133	-
a) Opzioni			5.133	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
q) Altri				
TOTALE	244.935	-	328.158	-

A.5. Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	(migliaia di euro)						
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale		13.093	3.478.652	18.1439		3.127.581	132.621
- <i>fair value</i> positivo		2.519	1.092	5.636		112.469	2.177
- <i>fair value</i> negativo			-132.141	-404		-678	-43
- esposizione futura		117	14.056	884		11.368	66
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale			2.036.716	108.729		423.998	8.220
- <i>fair value</i> positivo			27.828	475		4.628	88
- <i>fair value</i> negativo			-24.405	-1.523		-7.010	-20
- esposizione futura			20.450	1.087		4.115	82
4) Altri valori							
- valore nozionale			3.065			3.064	
- <i>fair value</i> positivo			266			452	
- <i>fair value</i> negativo			-452			-266	
- esposizione futura			306			306	

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia A.6. Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

A.7. Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	(migliaia di euro)						
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			3.631.731				
- <i>fair value</i> positivo			131.940				
- <i>fair value</i> negativo			-77.991				
- esposizione futura			23.615				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia A.8. Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

A.9. Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

(migliaia di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	5.252.013	3.321.653	943.512	9.517.178
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	2.685.806	3.305.170	942.410	6.933.386
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	2.560.078	16.483	1.102	2.577.663
A.4 Derivati finanziari su altri valori	6.129			6.129
B. Portafoglio bancario	649.277	2.112.817	869.637	3.631.731
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	649.277	2.112.817	869.637	3.631.731
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				-
B.4 Derivati finanziari su altri valori				-
Totale 31.12.2009	5.901.290	5.434.470	1.813.149	13.148.909
Totale 31.12.2008	8.120.563	5.280.372	1.804.691	15.205.626

A.10. Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

La Banca, non utilizzando per il calcolo del rischio di controparte modelli interni del tipo EPE, non provvede a compilare la presente tabella predisponendo, invece, le precedenti da A.3 a A.8.

B. DERIVATI CREDITIZI

La società non detiene derivati creditizi.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

La società non detiene derivati finanziari e creditizi al netto di accordi di compensazione.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza (funding liquidity risk). Normalmente la banca è in grado di fronteggiare le proprie uscite di cassa mediante i flussi in entrata, le attività prontamente liquidabili e la propria capacità di ottenere credito. Per quanto riguarda in particolare le attività prontamente liquidabili, può accadere che sui mercati si manifestino tensioni che ne rendano difficoltosa (o addirittura impossibile) la vendita o l'utilizzo come garanzia in cambio di fondi; da questo punto di vista, il rischio di liquidità della banca è strettamente legato alle condizioni di liquidità del mercato (market liquidity risk).

Sulla base del modello approvato dal Gruppo Intesa Sanpaolo, per la gestione del rischio di liquidità Cassa di Risparmio del Veneto si avvale della Banca Capogruppo che, attraverso l'accesso ai mercati sia diretto sia, eventualmente, per il tramite di sussidiarie estere, supporta le esigenze di raccolta e impiego originate dall'attività commerciale con la clientela, sovrintendendo l'equilibrio fra le poste patrimoniali con diversa vita residua.

In particolare, le Linee di Guida di Governo del Rischio di Liquidità prevedono che il Gruppo sviluppi approcci prudenziali nella gestione della liquidità tali da consentire di mantenere il profilo di rischio complessivo su livelli estremamente contenuti.

Le suddette Linee Guida si articolano in tre macro aree: (i) breve termine, (ii) strutturale e (iii) piano di contingency.

La politica di liquidità di breve termine comprende l'insieme delle metriche, dei limiti e delle soglie di osservazione che consentono, sia in condizione di mercati normali sia di stress, di misurare il rischio di liquidità a cui si è esposti sull'orizzonte temporale di breve termine fissando la quantità massima di rischio che si intende assumere ed assicurando la massima prudenza nella sua gestione.

La politica di liquidità strutturale raccoglie l'insieme delle misure e dei limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo, indispensabile per pianificare strategicamente la gestione della liquidità e prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità sulle scadenze brevi.

Il Contingency Liquidity Plan definisce, a livello di Banca Capogruppo, il sistema dei segnali anticipatori di tensioni di liquidità ed assicura l'insieme delle deleghe e procedure da attivare in caso di emergenza.

Infine, le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione delle Linee Guida sono la Direzione Tesoreria, responsabile della gestione della liquidità, e la Direzione Risk Management, responsabile del monitoraggio degli indicatori e della verifica del rispetto dei limiti. La posizione di liquidità della Banca Capogruppo e delle Società del Gruppo viene periodicamente presentata dal Risk Management e discussa in sede di Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie -

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	3.874.461	135.313	409.512	829.687	1.497.385	714.669	788.876	5.386.765	4.624.528	-
A.1 Titoli di Stato	87	-	-	-	-	-	-	16.498	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.874.374	135.313	409.512	829.687	1.497.385	714.669	788.876	5.370.267	4.624.528	-
- Banche	12.275	12.566	14.119	248.088	170.828	87.080	2.557	3.072	-	-
- Clientela	3.862.099	122.747	395.393	581.599	1.326.557	627.589	786.319	5.367.195	4.624.528	-
Passività per cassa	9.578.596	47.450	39.302	2.271.910	1.717.125	1.412.620	280.348	685.866	812.682	-
B.1 Depositi e conti correnti	9.561.351	34.000	23.998	2.172.537	1.463.951	1.137.181	82.254	4.160	31	-
- Banche	104.397	-	-	2.100.000	1.350.000	1.000.000	-	-	-	-
- Clientela	9.456.954	34.000	23.998	72.537	113.951	137.181	82.254	4.160	31	-
B.2 Titoli di debito	7.237	1.094	1.733	56.765	83.168	61.199	90.251	20.729	-	-
B.3 Altre passività	10.008	12.356	13.571	42.608	170.006	214.240	107.843	660.977	812.651	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	20	50.632	239.089	83.328	444.534	254.380	197.633	8.276	568	-
- Posizioni corte	97	78.101	238.034	82.507	445.646	230.774	197.039	8.035	568	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	124.010	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	133.355	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	2.739	-	190	-	5	5	673	1.243	93	-

Valuta di denominazione: *Dollari USA*

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	33.464	140.000	14.332	39.885	47.348	9.191	1.461	11.200	293	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	33.464	140.000	14.332	39.885	47.348	9.191	1.461	11.200	293	-
- Banche	3.771	134.667	118	237	59	7.729	1.380	58	-	-
- Clientela	29.693	5.333	14.214	39.648	47.289	1.462	81	11.142	293	-
Passività per cassa	183.794	9.735	14.075	38.492	42.139	7.930	1.140	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	157.347	7.785	12.392	24.785	14.968	7.930	1.140	-	-	-
- Banche	7	-	11.569	23.139	12.495	-	-	-	-	-
- Clientela	157.340	7.785	823	1.646	2.473	7.930	1.140	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	26.447	1.950	1.683	13.707	27.171	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	87	28.986	72.362	63.916	320.654	133.376	161.571	7.691	551	-
- Posizioni corte	20	28.335	73.411	64.933	319.244	133.634	162.019	7.911	551	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	601	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	1.081	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	399	868	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	1.266	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: *Sterline*

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	5.259	1.464	242	148	484	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	5.259	1.464	242	148	484	-	-	-	-	-
- Banche	5.258	1.464	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1	-	242	148	484	-	-	-	-	-
Passività per cassa	8.303	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	8.303	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	8.303	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	7.606	114.204	10.379	10.849	5.794	3.866	-	-	-
- Posizioni corte	-	7.158	114.206	10.377	10.842	5.680	3.866	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.398	3.236	168	1.782	4.720	579	2.931	38	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.398	3.236	168	1.782	4.720	579	2.931	38	-	-
- Banche	323	-	52	104	185	-	-	-	-	-
- Clientela	1.075	3.236	116	1.678	4.535	579	2.931	38	-	-
Passività per cassa	714	13.142	-	-	901	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	714	13.142	-	-	901	-	-	-	-	-
- Banche	1	13.142	-	-	901	-	-	-	-	-
- Clientela	713	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	6.484	38.640	6.090	45.354	46.341	1.126	-	-	-
- Posizioni corte	-	3.616	38.641	6.090	45.361	46.353	1.126	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: Franchi svizzeri

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	8.032	1.655	2.834	7.837	27.870	4.121	1.259	1.385	3.942	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	8.032	1.655	2.834	7.837	27.870	4.121	1.259	1.385	3.942	-
- Banche	163	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	7.869	1.655	2.834	7.837	27.870	4.121	1.259	1.385	3.942	-
Passività per cassa	23.828	-	3.707	7.414	21.232	3.235	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	23.828	-	3.707	7.414	21.232	3.235	-	-	-	-
- Banche	22.601	-	3.707	7.414	21.232	3.235	-	-	-	-
- Clientela	1.227	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	511	1.260	-	20.378	20.221	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	517	1.260	-	20.378	20.221	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	88	-	283	70	-	-	-	-
- Posizioni corte	441	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: *Dollari canadesi*

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	220	1.130	-	-	793	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	220	1.130	-	-	793	-	-	-	-	-
- Banche	218	1.130	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2	-	-	-	793	-	-	-	-	-
Passività per cassa	2.530	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.530	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.529	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	1.202	1.658	9.055	50.111	956	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	1.005	1.658	9.055	50.112	955	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	198	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	198	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: *Altre valute*

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.715	29.964	-	1.531	83	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.715	29.964	-	1.531	83	-	-	-	-	-
- Banche	1.713	29.939	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2	25	-	1.531	83	-	-	-	-	-
Passività per cassa	31.514	1.418	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	31.514	1.418	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	487	1.418	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	31.027	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	9.935	11.036	706	31.730	30.906	40.285	440	-	-
- Posizioni corte	-	9.925	11.035	705	31.731	30.907	40.285	440	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha fra gli altri il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale sin dal 2008, ha consentito di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione Organizzazione e Sicurezza che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/05, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo è stato affidato dalle funzioni decentrate responsabili dei processi di Operational Risk Management (ORMD), supportate dal Servizio Operational Risk Management. L'analisi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad

ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale sviluppato dalla Capogruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo che qualitativo (autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

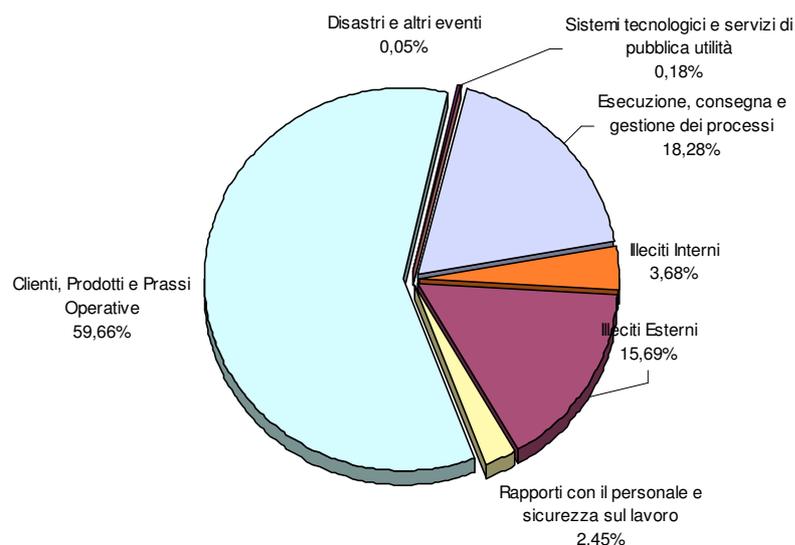
Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo, la Capogruppo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

Informazioni di natura quantitativa

Per la determinazione del requisito patrimoniale, la Banca adotta il Metodo Avanzato AMA (modello interno), autorizzato dall'Organo di Vigilanza, a partire dalla segnalazione al 31/12/09, unitamente alla Capogruppo e ad altre controllate (principalmente Banche Reti); l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di circa 58.872 migliaia.

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita per il Gruppo) contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia di evento.



Rischi legali

I rischi connessi alle vertenze legali sono oggetto di analisi da parte delle competenti strutture: a decorrere da dicembre 2009, per effetto dell'accentramento delle attività legali in Capogruppo e dell'attivazione del relativo contratto di outsourcing, il presidio in materia è svolto dalla Direzione Legale e Contenzioso della Capogruppo stessa.

Contenzioso in materia di anatocismo

Dopo il marzo 1999 la Corte di Cassazione ha mutato il proprio orientamento ed ha ritenuto non più legittima la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti, assumendo che la clausola contrattuale che la prevede integri un uso non "normativo" ma meramente "negoziale", quindi inidoneo a derogare alla norma imperativa di cui all'art. 1283 cod. civ. che vieta l'anatocismo.

Il successivo D. lgs. N. 342/99 ha affermato la legittimità della capitalizzazione infra-annuale degli interessi nei conti correnti bancari, purché con pari periodicità di conteggio degli interessi debitori e creditori; dall'entrata in vigore di tale nuova disciplina (aprile 2000) tutti i rapporti di conto corrente sono stati adeguati, con previsione di capitalizzazione trimestrale degli interessi sia attivi che passivi.

Il contenzioso sorto in tale materia riguarda quindi solo i contratti stipulati anteriormente alla data indicata.

In un'ulteriore decisione a Sezioni Unite del 4 novembre 2004, la Cassazione ha nuovamente ribadito che l'uso in parola, per il periodo anteriore al 2000, non può ritenersi normativo. Sebbene la giurisprudenza di merito si sia conformata a quest'ultima statuizione, non è venuta meno

la possibilità di contrastare in giudizio le pretese delle controparti poichè molti giudici, in sede di riliquidazione del conto, recepiscono criteri tecnico-contabili che spesso consentono di ridimensionare anche sensibilmente le richieste restitutorie formulate dai correntisti.

Il numero complessivo delle cause pendenti si mantiene, in termini assoluti, su livelli non significativi ed è oggetto di costante monitoraggio. I rischi che ne derivano sono fronteggiati da puntuali e prudentiali accantonamento al Fondo Rischi e Oneri Diversi.

Contenzioso in materia di bond in default

Per quanto concerne i reclami aventi ad oggetto gli strumenti finanziari venduti, la policy del Gruppo prevede una valutazione degli stessi caso per caso, con particolare attenzione al profilo dell'adeguatezza rispetto alla posizione del singolo investitore.

Per quanto riguarda in particolare i bond Parmalat, Intesa Sanpaolo, in accordo con le Associazioni dei consumatori a livello nazionale, ha stabilito di estendere anche ai clienti delle banche dell'ex Gruppo Sanpaolo Imi che abbiano acquistato detti titoli, la medesima procedura conciliativa già positivamente sperimentata per i clienti dell'ex Gruppo Banca Intesa.

La procedura allargata ha quindi interessato tutti i circa 27.000 clienti dell'ex Gruppo Sanpaolo Imi che avevano acquistato titoli obbligazionari Parmalat poi convertiti in azioni e warrant della nuova Parmalat. Hanno aderito alla procedura circa 16.800 clienti, dei quali 4.500 circa appartenenti alla rete delle Banche dei Territori. L'esame delle domande si concluderà nel primo quadrimestre del 2010. Le valutazioni si basano sul principio dell'equità e sono svolte da cinque commissioni organizzate su base regionale, composte in via paritetica da un rappresentante della Banca e dell'associazione consumeristica indicata dal cliente.

Le proposte di rimborso sino ad ora formulate in sede conciliativa sono risultate in linea con gli accantonamenti effettuati allo scopo.

I clienti dell'ex Gruppo Sanpaolo Imi beneficiano inoltre del supporto offerto dal Comitato Parmalatbond Clienti Sanpaolo Imi che ha come mission quella di tutelare gratuitamente i diritti risarcitori dei propri aderenti anche mediante la costituzione di parte civile nei processi pendenti contro i responsabili del dissesto. Nell'ambito di queste iniziative sono stati formalizzati tra il Comitato e i responsabili civili convenuti nei processi, tre importanti accordi transattivi che hanno comportato la messa a disposizione del complessivo importo di 83,5 milioni, per la maggior parte già distribuiti fra gli aderenti. Recentemente è stato raggiunto un quarto accordo, in relazione al quale è in fase di avvio la raccolta delle adesioni, con un recupero previsto di ulteriori 15 milioni circa.

Per quanto concerne i bond Argentina, i reclami vengono gestiti attraverso l'ordinaria procedura prevista per qualsiasi altro prodotto finanziario, secondo una valutazione caso per caso delle singole posizioni. Al pari di quanto previsto nelle altre procedure di valutazione del rischio legale, gli accantonamenti vengono disposti in via analitica prendendo in esame le specifiche circostanze che caratterizzano i singoli casi.

I medesimi criteri vengono applicati per la valutazione dei reclami afferenti i titoli obbligazionari emessi dalle società appartenenti al gruppo Lehman Brothers il cui default è stato dichiarato nel settembre 2008.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, nell'ambito di un'iniziativa di sistema, ha curato per conto dei propri clienti possessori di detti titoli, senza alcun onere a loro carico, l'insinuazione in via cumulativa dei relativi crediti al passivo delle procedure d'insolvenza pendenti nei vari paesi esteri.

Quanto al contenzioso giudiziale, le prime sentenze emesse nel corso del 2009 nei confronti delle Banche del Gruppo hanno respinto le pretese risarcitorie dei clienti non ravvisando profili di responsabilità a carico delle Banche stesse.

Parte F - Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

In considerazione della natura eminentemente di banca commerciale appartenente ad un gruppo, l'obiettivo perseguito nella gestione del patrimonio, costituito sostanzialmente da capitale, riserve di capitale, riserve di utili e riserve da valutazione, è principalmente quello di garantire le coperture dei coefficienti prudenziali di vigilanza assicurando nel contempo al socio una adeguata remunerazione del capitale investito.

In particolare, tenuto conto dei fattori correttivi che determinano il passaggio dal patrimonio netto contabile al patrimonio utile ai fini di vigilanza, viene garantita la copertura del coefficiente di solvibilità individuale .

Assicura inoltre la copertura dei rischi di mercato e dei rischi operativi che, unitamente al rischio di credito di cui sopra, determinano i requisiti patrimoniali minimi obbligatori da rispettare.

Inoltre, ancorché tale aspetto non sia più oggetto di una specifica normativa, il patrimonio di vigilanza entra nella determinazione della cosiddetta "trasformazione delle scadenze", rilevazione che esprime la situazione dell'equilibrio tra la durata residua dei fondi impiegati e di quelli raccolti, nell'ambito dei quali il patrimonio rappresenta la forma più stabile dei fondi disponibili.

Per quest'ultimo indicatore il patrimonio costituisce soltanto la prima e, come detto, più stabile tipologia di fondi disponibili e, comunque, la gestione di tale aspetto è più agevolmente perseguibile attraverso adeguate politiche di approvvigionamento di fondi.

Per il perseguimento degli obiettivi sopra esposti, la società verifica sistematicamente la situazione dei parametri in questione per predisporre, nei casi di necessità, le opportune azioni correttive in termini di patrimonializzazione per quanto concerne i requisiti prudenziali minimi obbligatori.

B. Informazioni di natura quantitativa

Per gli aspetti di natura quantitativa, si espone di seguito la consistenza del patrimonio netto contabile e, nella successiva Sezione 2, e quella del patrimonio di vigilanza.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Vabri	31.12.2009	31.12.2008
1. Capitale	778.869	778.869
2. Sovrapprezzi di emissione	308.798	308.798
3. Riserve	232.257	172.091
- di utili	106.483	46.317
a) legale	30.000	
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	76.483	46.317
- altre	125.774	125.774
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	20.948	23.255
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	298	-902
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-3.382	125
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	24.032	24.032
7. Utile (perdita) d'esercizio	7.479	201.202
Totale	1.348.351	1.484.215

Con riferimento alla voce "Riserve - di utili", per la composizione si rimanda alla parte B sezione 14 del passivo al paragrafo 14.4.

Si precisa che la Riserva legale, come già dettagliato nella tabella di parte B -sezione 14 del passivo - paragrafo 14.4, ammonta a 155.774 migliaia e viene rappresentata in tabella B.1 in base alla sua formazione e origine; in particolare alla voce " 3. Riserve - di utili - a) legale" viene indicato l'importo pari a 30.000 che rappresenta la quota di utile 2008 destinata alla suddetta riserva; e alla voce "Riserve - Altre" viene indicato l'importo pari a 125.774 migliaia in quanto detto importo presenta natura di capitale.

La variazione positiva della voce "riserve di utili - Altre" si riconduce all'effetto combinato dell'assegnazione dell'utile 2008 alla riserva straordinaria (29.995 migliaia) e al suo utilizzo per l'operazione di scissione verso Intesa Sanpaolo Private Banking (380 migliaia) nonchè alla costituzione di una riserva libera che accoglie il beneficio fiscale inerente l'affrancamento del TFR.

Con riferimento al punto 6 riserve da valutazione, la voce "utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti" accoglie l'importo degli utili/perdite attuariali confluiti a patrimonio netto a seguito dell'esercizio dell'opzione prevista dallo IAS 19 come modificato dal regolamento CE 1910/2005.

In particolare, la voce Utili (perdite attuariali) relativi a piani previdenziali a benefici definiti accoglie:

-la riserva per perdite attuariali sul fondo TFR per l'importo pari a -1.046 migliaia;

-la riserva per perdite attuariali relativa ai fondi diversi dal TFR per l'importo pari a -2.336 migliaia.

La variazione rispetto all'esercizio precedente è dovuta esclusivamente alla valutazione attuariale.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31.12.2009		31.12.2008	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	68	-	-	-17
2. Titoli di capitale	271	-41	571	-1.456
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE	339	-41	571	-1.473

B. 3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	(migliaia di euro)			
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziam.
1. Esistenze iniziali	-17	-885	-	-
2. Variazioni positive	85	1.576	-	-
2.1 incrementi di fair value	68	120	-	-
2.2 rigiro a conto economico di riserve negative:	17	1.456	-	-
- da deterioramento	-	1.456	-	-
- da realizzo	17	-	-	-
2.3 altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	-	-461	-	-
3.1 riduzioni di fair value	-	-41	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 rigiro a conto economico di riserve positive:	-	-	-	-
da realizzo	-	-	-	-
3.4 altre variazioni	-	-420	-	-
4. Rimanenze finali	68	230	-	-

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Ambito di applicazione della normativa

Al 31 dicembre 2009 il patrimonio di vigilanza è stato calcolato sulla base delle nuove disposizioni (Circolare 263 del dicembre 2006 e 12° aggiornamento della Circolare 155 del febbraio 2008) emanate dalla Banca d'Italia a seguito della nuova disciplina prudenziale per le banche e i gruppi bancari introdotta dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. Basilea 2).

Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" consentono alle banche ed ai gruppi bancari di adottare sistemi interni per la determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito previo ottenimento di apposita autorizzazione da parte di Banca d'Italia, subordinata all'accertamento della sussistenza in capo al richiedente di specifici requisiti minimi organizzativi e quantitativi.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha ottenuto dalla Banca d'Italia l'autorizzazione ad adottare il metodo base (IRB - Foundation Internal Rating Based) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, utilizzando le stime interne dei soli parametri di PD - Probabilità di default per il portafoglio corporate regolamentare. Pertanto tale modello è adottato anche da parte della Cassa di Risparmio del Veneto. Per quanto attiene i rischi operativi, si evidenzia che il Gruppo ha ottenuto l'autorizzazione, a partire dalla segnalazione al 31/12/09, all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale su un "primo perimetro", di cui fa parte la Banca stessa.

2.1. Patrimonio di vigilanza

A. Informativa di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive, incluse con alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare, rettificati dai citati "filtri prudenziali" e al netto di alcune deduzioni. In particolare:

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base comprende Capitale Sociale versato, Riserva Legale, Riserva Straordinaria, Riserva sovrapprezzo azioni, riserve costituite a fronte di variazioni di aliquote fiscali, Speciale riserva ex d.Lgs.124/93 e altre riserve libere, determinate ai sensi dei principi contabili internazionali e comprensivi delle variazioni patrimoniali intervenute nell'anno e dell'accantonamento di una quota dell'utile di esercizio destinata a patrimonio.

Gli elementi negativi sono rappresentati dall'avviamento derivante dal conferimento degli sportelli di IntesaSanpaolo avvenuto nell'esercizio 2008.

I "filtri prudenziali" negativi sono costituiti dalle riserve per perdite attuariali relative ai fondi a prestazione definita, nonché dall'applicazione di un filtro negativo del 50% del beneficio fiscale netto iscritto in conto economico al 31/12/08, relativo all'affrancamento fiscale degli avviamenti ai sensi del D.L.185/2008 convertito con L. 2/2009, adeguato di anno in anno per effetto dell'ammortamento.

Il totale dei suddetti elementi costituisce il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre".

Il patrimonio di base è costituito dalla differenza tra il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e il 50 per cento degli "elementi

da dedurre"; quest'ultimi sono rappresentati dalla partecipazione deducibile (Banca d'Italia) e dall'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive limitatamente al portafoglio corporate regolamentare.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include la Riserva di rivalutazione ai sensi dell'art. 13, L.342/200, le passività subordinate relative al prestito subordinato emesso dalla Banca computabile ai fini di vigilanza, di cui nel seguito sono fornite dettagliate informazioni, e le riserve positive, per la parte computabile ai sensi della citata normativa, relative ai titoli disponibili per la vendita.

I "filtri prudenziali negativi" sono rappresentati dalla quota non computabile delle riserve ricomprese tra gli elementi positivi del patrimonio supplementare.

Il totale dei suddetti elementi costituisce il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre".

Il patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" e il 50 per cento degli "elementi da dedurre"; quest'ultimi sono rappresentati dalla partecipazione deducibile (Banca d'Italia) e dall'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive limitatamente al portafoglio corporate regolamentare;

3. Patrimonio di terzo livello

Il patrimonio di terzo livello riguarda gli eventuali strumenti patrimoniali (quali ed esempio prestiti subordinati) emessi esclusivamente a copertura dei c.d. rischi di mercato della Banca.

Tale casistica non è presente per la Banca e quindi non è valorizzata.

Con riferimento ai filtri prudenziali più rilevanti per la Cassa di Risparmio del Veneto si applicano le seguenti disposizioni:

- per le attività finanziarie disponibili per la vendita, relativamente ai titoli di capitale, titoli di debito, gli utili e le perdite non realizzati vengono compensati: il saldo, se negativo riduce il patrimonio di base, se positivo contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare;
- analogamente, per i fondi a prestazione definita, gli utili e le perdite attuariali di ciascun piano vengono inclusi a riduzione del patrimonio di base, se negativi, e ad incremento del patrimonio supplementare in misura del 50%, se positivi.

Dal "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e dal "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" si deducono al 50 per cento ciascuno, secondo le modalità descritte in precedenza, la partecipazione deducibile (Banca d'Italia) e l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare.

Il prestito subordinato, pari a 50.000 migliaia è stato erogato alla banca in data 28 settembre 2007 con data scadenza 28 settembre 2017. Per detto prestito, previo consenso della Banca d'Italia, è prevista la facoltà (opzione call) di disporre a partire dal 28 settembre 2012 ("prima data di rimborso anticipato") e, successivamente, ad ogni anniversario di tale data coincidente con una data di pagamento interessi ("successive date di rimborso anticipato"), il rimborso anticipato del residuo "outstanding". Con decorrenza dalla data di erogazione e fino al 28 settembre 2017, il prestito subordinato è regolato a tasso variabile pagabile in rate trimestrali posticipate. Per i primi cinque anni dalla data di erogazione, il tasso viene stabilito prioritariamente in misura pari all'Euribor a 3 mesi maggiorato di 85 b.p. per anno; per i successivi 5 anni, qualora non

sia stata esercitata la predetta facoltà di rimborso anticipato, il prestito è regolato al tasso variabile stabilito prioritariamente in misura pari all'Euribor a 3 mesi maggiorato dello 1,454% p.a. (di cui 0,85% a titolo di margine iniziale e 0,60% a titolo di step-up).

Il presente prestito ha le caratteristiche per rientrare nell'ambito delle "Passività subordinate", così come definite nelle istruzioni di vigilanza. In caso di liquidazione della Banca o nel caso in cui la stessa sia sottoposta a qualsiasi procedura concorsuale, ivi inclusa la liquidazione coatta amministrativa, il prestito subordinato sarà rimborsato, per capitale e interessi residui, (i) solo dopo che siano stati soddisfatti tutti i creditori della Banca non subordinati (inclusi i depositanti) o con un grado di subordinazione inferiore rispetto a quello del Prestito Subordinato, (ii) pari passo con prestiti subordinati e altre posizioni debitorie della Banca che non abbiano un grado di subordinazione superiore o inferiore rispetto al Prestito Subordinato, (iii) con precedenza rispetto a prestiti subordinati e altre posizioni debitorie della Banca che abbiano un grado di subordinazione superiore rispetto al Prestito Subordinato (inclusi, in via meramente esemplificativa, obbligazioni, titoli assimilabili, strumenti o altre posizioni negoziali classificate, ai sensi delle Istruzioni di Vigilanza, quali "Strumenti Ibridi di Patrimonializzazione") e (iv) in ogni caso con precedenza rispetto al rimborso delle azioni della Banca.

B. Informazioni di natura quantitativa

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.168.174	1.165.736
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-14.356	-14.916
<i>B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)</i>	-	-
<i>B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)</i>	-14.356	-14.916
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	1.153.818	1.150.820
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	18.906	14.050
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	1.134.912	1.136.770
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	74.171	74.031
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-69	727
<i>G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)</i>		1.453
<i>G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)</i>	-69	-726
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	74.102	74.758
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	18.906	14.050
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	55.196	60.708
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	1.190.108	1.197.478
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	1.190.108	1.197.478

2.2. Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Essendo la società specificamente orientata alla gestione della sua rete commerciale, il patrimonio di vigilanza è, innanzi tutto, scarsamente interessato dai vincoli normativi esistenti in termini di investimenti in immobili e partecipazioni.

Tale patrimonio invece, come già anticipato nella precedente Sezione 1, deve garantire la copertura dei rischi di credito, di mercato ed operativo.

Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), entrate a regime nel corso del 2008, recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea II). In tale ambito, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

Per le banche appartenenti ai gruppi bancari, i requisiti patrimoniali individuali a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo sono ridotti del 25 per cento purchè su base consolidata l'ammontare del patrimonio di vigilanza non sia inferiore al requisito patrimoniale complessivo.

Le banche sono tenute a rispettare i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli

di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci. Per il calcolo del requisito a fronte dei rischi di mercato è stata adottata la metodologia standard.

E' in uso per la valutazione della solidità patrimoniale un coefficiente più rigoroso: il Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate.

A seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza, il gruppo Intesa Sanpaolo

a partire dal 31 dicembre 2008 utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito il metodo dei rating interni di base (cosiddetto metodo IRB, Foundation Internal Rating Based approach) con riferimento al portafoglio regolamentare Esposizioni creditizie verso imprese (Corporate).

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
(migliaia di euro)				
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	21.456.637	24.116.602	14.787.012	15.665.630
1. Metodologia standardizzata	10.290.451	12.120.087	4.855.943	5.737.269
2. Metodologia basata sui rating interni	11.166.186	11.996.515	9.931.069	9.928.361
2.1 Base	11.166.186	11.996.515	9.931.069	9.928.361
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			1.182.961	1.253.250
B.2 Rischi di mercato			829	996
1. Metodologia standard	X	X	829	996
2. Modelli interni	X	X	-	-
3. Rischio di concentrazione	X	X	-	-
B.3 Rischio operativo	X	X	78.496	84.809
1. Metodo base	X	X		
2. Metodo standardizzato	X	X		84.809
3. Metodo avanzato	X	X	78.496	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	X	X	-	-
B.5 Altri elementi di calcolo	X	X	-315.572	-334.764
B.6 Totale requisiti prudenziali	X	X	946.714	1.004.291
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	X	X		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	11.833.925	16.738.182
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	9,59%	6,79%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	10,06%	7,15%

In applicazione delle previsioni contenute nel 1° aggiornamento della Circ. 262 del 22/12/2005, nella riga C.1 "Attività di rischio ponderate", diversamente dall'esercizio precedente, è stato indicato l'ammontare dei requisiti prudenziali della riga B.6 moltiplicato per 12,5 (reciproco del coefficiente dell'8%). Nel 2008 l'analogica voce era stata determinata come reciproco del coefficiente minimo del 6%.

Pertanto, i valori indicati nelle righe C.2 e C.3, se rideterminati con le stesse modalità utilizzate per la compilazione della colonna 2008, risulterebbero rispettivamente pari al 7,19% e al 7,54%.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

L'operazione di aggregazione realizzata dalla banca nel corso dell'esercizio 2009 ha avuto ad oggetto la scissione di un ramo d'azienda a favore di Intesa Private Banking, cui non si applica l'IFRS 3. Pertanto l'informativa relativa a questa parte del Bilancio non è applicabile. Ulteriori informazioni sull'operazione sono riportate nella seguente parte H.

Parte H - Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate

INFORMAZIONI SUI COMPENSI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio di esercizio deriva dall'adozione dei principi contabili internazionali; la Banca ha provveduto a identificare le parti correlate della Banca stessa (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

La fase istruttoria relativa ad operazioni da porre in essere con parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate di analogo merito creditizio. Per quanto riguarda i finanziamenti infragruppo, questi sono sottoposti a specifici limiti, anche ai fini del rispetto della regolamentazione di vigilanza di Banca d'Italia.

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca, trova applicazione l'art. 136 del D. Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario). Nei confronti di questi soggetti (indipendentemente dalla loro natura di controparti correlate) le operazioni formano oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori. La medesima procedura si applica anche a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo, per le obbligazioni e gli atti posti in essere con la società di appartenenza o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altra società o banca del Gruppo. In tali casi le operazioni sono deliberate dagli organi della società o banca contraente previo assenso della Capogruppo.

Si segnala infine che la Banca si è dotata di un proprio "Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate" che recepisce integralmente il Regolamento emanato dalla Capogruppo e costituisce la normativa di riferimento per l'operatività con parti correlate, sia proprie sia della Capogruppo. Esso contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni con parti correlate, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni dell'operazione e dei suoi effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario.

1. Informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche

L'attuale assetto organizzativo della Banca include nel perimetro dei "dirigenti con responsabilità strategiche" (di seguito "esponenti") i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca ai predetti esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

Forma di retribuzione	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
Benefici a breve termine	2.030	2.286
Benefici successivi al rapporto di lavoro	36	49
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni	44	156
Totale remunerazioni corrisposte ai Dirigenti con responsabilità strategiche	2.110	2.491

Le forme di retribuzione evidenziate in tabella rientrano fra quelle previste dallo IAS, che comprendono tutti i benefici riconosciuti in cambio di servizi resi e sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della Banca. In particolare, essi possono essere costituiti da:

- a) benefici a breve termine: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, compartecipazione agli utili e incentivazioni (se dovuti entro dodici mesi dalla fine dell'esercizio) e benefici in natura (quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto) per il personale in servizio;
- b) benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro quali pensioni, altri benefici previdenziali (compreso il T.F.R.), assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro;
- c) altri benefici a lungo termine, ivi inclusi permessi e periodi sabbatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversari o altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite;
- d) indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro;
- e) pagamenti in azioni.

Relativamente al pagamento in azioni, l'importo indicato si riferisce alla valorizzazione pro-quota al fair value delle opzioni assegnate al Key management sulle azioni della Capogruppo.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel 2009 non sono state effettuate dalla società operazioni "di natura atipica o inusuale" (né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate), che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si segnalano, nel prosieguo, le principali caratteristiche dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 18: la società controllante, le società collegate, i dirigenti con responsabilità strategiche della Banca o della sua controllante (Key Management), altre parti correlate.

2.1 Operazioni con la società controllante

Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti della Banca.

L'operatività con la Capogruppo riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Intesa Sanpaolo alle esigenze finanziarie della Banca, sotto forma sia di capitale di rischio sia di finanziamenti;

- le operazioni d'impiego della liquidità della Banca presso la Capogruppo;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Intesa Sanpaolo a favore della società, con particolare riferimento ai rapporti di service che regolano le attività di Governance, il cui nuovo contratto di servizio è stato stipulato nel corso dell'esercizio. Al riguardo si segnala che, per il 2009, gli oneri complessivi a carico di Cassa di risparmio del Veneto per tali attività ammontano a 29.424 migliaia;
- gli accordi tra la Banca e la Capogruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi di Intesa Sanpaolo o, più in generale, l'assistenza e la consulenza;
- l'adesione della Banca all'attivazione del "consolidato fiscale nazionale" nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal proposito si segnalano i seguenti rapporti in essere della Banca nei confronti della Capogruppo al 31/12/2009: crediti per ritenute e crediti d'imposta es.2009 1.752 migliaia, crediti per IRES 2009 7.456 migliaia, crediti per 10% IRAP deducibile esercizi precedenti 3.051 migliaia, (l'importo totale è esposto nel dettaglio della tabella 15.1 "Altre attività: composizione" della parte B informazioni sullo stato patrimoniale - attivo della presente Nota); debiti per IRES 2005 495 migliaia (l'importo è esposto nel dettaglio della tabella 10.1 "Altre passività: composizione" della parte B informazioni sullo stato patrimoniale - passivo della presente Nota).
- l'accordo tra la Banca e la Capogruppo per la concessione di finanziamenti a favore delle piccole e medie imprese, in base alla raccolta effettuata dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Le operazioni con Intesa Sanpaolo sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Si segnala che nel corso del 2009, sulla base della ripartizione dell'utile deliberata dall'Assemblea in base alle norme di legge e di Statuto, è stato distribuito alla Capogruppo un dividendo pari a 139.807 migliaia.

Nella seguente tabella sono riepilogati i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti della Capogruppo alla data del 31 dicembre 2009:

Rapporti con Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
Totale attività finanziarie	802.262	1.230.181
Totale altre attività	12.259	13.019
Totale passività finanziarie	6.267.554	7.298.039
Totale altre passività	16.941	48.968
Totale interessi attivi e proventi assimilati	53.734	88.385
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-145.224	-209.185
Totale commissioni attive	22.115	14.893
Totale commissioni passive	-	-185
Totale costi di funzionamento	-41.787	-95.788
Totale rettifiche di valore su attività finanziarie (*)	-1.416	-1.869
Totale altri ricavi	57.496	111.576
Totale altri costi	-45.394	-40.802
Impegni	23.339	71.748
Garanzie rilasciate	65.566	35.536

Si segnala inoltre che la Capogruppo ha rilasciato garanzia a copertura rischio paese (con beneficiario la Banca) per 88.520 migliaia.

2.2 Operazioni con le società controllate e collegate

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate direttamente in via esclusiva o in modo congiunto, ma, come già riportato nella parte B Sezione 10 della Nota Integrativa, detiene due interessenze in società collegate: I.TRE Iniziative Immobiliari S.p.A. (86 migliaia) e Upa Servizi S.p.A. (4.052 migliaia). Per i rapporti con le altre società indicate tra le Partecipazioni rilevanti, si rinvia al paragrafo sui rapporti con altre parti correlate della presente sezione.

I principali rapporti patrimoniali ed economici della società nei confronti delle due partecipate sopra indicate sono i seguenti:

Società collegate	(migliaia di euro)							
	31.12.2009				31.12.2008			
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni
I.TRE - Iniziative Immobiliari SpA	8.227	42	4.382	-	7.874	91	11.311	-
UPA Servizi SpA	236	4.856	-	-	301	6.023	17	-
Totale	8.463	4.898	4.382	-	8.175	6.114	11.328	-

Società collegate	(migliaia di euro)			
	31.12.2009		31.12.2008	
	Proventi	Oneri	Proventi	Oneri
I.TRE - Iniziative Immobiliari SpA	272	-1	725	-1
UPA Servizi SpA	87	-1.293	86	-208
Totale	359	-1.294	811	-209

Tra gli oneri relativi a UPA Servizi, è compresa la svalutazione per impairment registrata su tale società per 1.265 migliaia.

Nel corso del 2009 la Banca non ha percepito dividendi dalle due società.

L'operatività con I.TRE Iniziative Immobiliari SpA e UPA Servizi SpA è riconducibile alla ordinaria operatività ed è regolata alle condizioni di mercato o comunque applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate a controparti non correlate di analogo merito creditizio. Eventuali ulteriori condizioni particolari vengono applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento dell'obiettivo di creare valore per la Banca e, in ultima analisi, per il Gruppo.

Tra le principali operazioni intercorse con le due società collegate nel corso del 2009 si segnalano:

- la concessione o la proroga di linee di credito per rilascio di fidejussioni a carattere commerciale per 9.970 migliaia a I.TRE Iniziative Immobiliari SpA e per 10 migliaia a Upa Servizi SpA;
- aperture di credito ipotecario in C/C a I.TRE Iniziative Immobiliari SpA per complessivi 9.304 migliaia (a fronte di una garanzia ipotecaria ricevuta pari a 33.767 migliaia);
- la concessione a UPA Servizi SpA di una linea per apertura di credito in conto corrente ed ogni altra occorrenza bancaria (destinata alla normale operatività) per 300 migliaia;
- il rinnovo a I.TRE Iniziative Immobiliari SpA di una linea di credito per l'assunzione del rischio di credito equivalente in relazione ad operazioni a tassi di cambio e di interesse (600 migliaia);
- la concessione di plafond per carte di credito per 10 migliaia a UPA Servizi SpA e per 3 migliaia a I.TRE Iniziative Immobiliari SpA;
- mutui fondiari rinegoziati con Upa Servizi SpA per residui 229 migliaia (a fronte di una garanzia ipotecaria ricevuta pari a 1.187 migliaia).

2.3 Operazioni con il Key Management della Banca o della Capogruppo

I rapporti tra la Banca e il Key Management sono riconducibili alla normale operatività della Banca e sono posti in essere a condizioni di mercato, applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate ai dipendenti e/o ai collaboratori. In particolare:

- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Banca, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Capogruppo, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto

- il personale dipendente della Capogruppo che intrattenga rapporti con la Banca, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- in relazione invece agli esponenti indipendenti, con i quali esiste un contratto di collaborazione a termine, si rileva che nei confronti dei medesimi si applicano condizioni riservate a professionisti di analogo standing, nel pieno rispetto della normativa in materia.

Nella seguente tabella sono riepilogati i rapporti in essere con i dirigenti con responsabilità strategiche; sono incluse anche le remunerazioni di pertinenza, già illustrate in precedenza.

Rapporti con Dirigenti con responsabilità strategiche	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
Totale attività finanziarie	-	17
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	1.034	998
Totale altre passività	-	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	1	-
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-13	-12
Totale commissioni attive	4	5
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	-2.110	-2.491
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	-	-

Si segnala inoltre che la Banca ha ricevuto dai Dirigenti con responsabilità strategiche garanzie ipotecarie per 6.100 migliaia e garanzie personali per 3.385 migliaia, di cui 872 migliaia a favore di soggetti facenti capo agli esponenti e 13 migliaia a favore di Key Manager.

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

2.4 Operazioni con altre parti correlate

Tra le altre parti correlate rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti (stretti familiari; soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti; soggetti su cui gli esponenti esercitano un'influenza notevole o detengono una quota significativa dei diritti di voto, soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari o su cui questi ultimi esercitano un'influenza notevole ovvero detengono una quota significativa dei diritti di voto), i fondi pensione, le società controllate da Intesa Sanpaolo o a questa collegate, altri soggetti in qualche modo legati alla Capogruppo quali le Joint Ventures, gli azionisti rilevanti ed i relativi gruppi societari (ossia gli azionisti che hanno una partecipazione al capitale con diritto di voto di Intesa Sanpaolo superiore al 2%).

I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Di seguito vengono esposte le principali informazioni relative ai rapporti con i soggetti che fanno capo agli esponenti e con i fondi pensione.

Rapporti con altre parti correlate	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
Totale attività finanziarie	24.530	6.843
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	13.664	16.983
Totale altre passività	-	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	209	381
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-106	-569
Totale commissioni attive	99	96
Totale commissioni passive	-	-1
Totale costi di funzionamento	-27	-
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	5.170	1.373

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

Tra le principali operazioni intercorse con i soggetti che fanno capo agli esponenti si segnalano:

- la concessione o la proroga di linee per apertura di credito in conto corrente ed ogni altra occorrenza bancaria (destinata alla normale operatività) per 1.400 migliaia, di linee di credito per operazioni commerciali autoliquidanti destinate alla normale operatività per 4.000 migliaia, di linee di credito per operazioni commerciali destinate alla normale operatività per 10.000 migliaia, di linee di credito per operazioni commerciabili utilizzabili in estensione da parte di una società cinese per 2.000 migliaia;
- l'assunzione del rischio di credito equivalente in relazione ad operazioni su cambi e tassi di interesse (1.825 migliaia) e su commodities (1.900 migliaia);
- finanziamenti industriali a medio/lungo termine a sostegno di un piano di investimento programmati per 2.000 migliaia, e finanziamenti di credito industriale agevolato (coperti da garanzie e destinati a sostenere esigenze finanziarie connesse a investimenti in Cina) per 2.153 migliaia.

Si rileva, inoltre, l'esistenza dei seguenti rapporti patrimoniali ed economici (non evidenziati nella precedente tabella) nei confronti degli azionisti rilevanti della Capogruppo e relativi gruppi societari: attività finanziarie detenute per la negoziazione 2.262 migliaia, crediti verso clientela 16.380 migliaia, debiti verso clientela 118.409 migliaia, passività finanziarie di negoziazione 155 migliaia, garanzie rilasciate 359 migliaia, interessi attivi 37 migliaia, interessi passivi 1.025 migliaia, commissioni attive 349 migliaia. Tra le operazioni intercorse, si segnala la programmazione di un finanziamento a lungo termine di credito industriale per 5.700 migliaia.

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati infine i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti delle società controllate da (o collegate a) Intesa Sanpaolo alla data del 31 dicembre 2009.

Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)							
	31.12.2009				31.12.2008			
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni
Banca dell'Adriatico SpA	-	-	10	-	-	-	12	-
Banca Imi SpA	77.709	216.002	-	-	41.593	245.682	-	-
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	50	558	-	-	404	845	-	-
Banca Intesa A.D. - Beograd	-	-	-	-	-	-	54	-
Banca Proxima	41	-	-	-	41	-	-	-
Banco di Napoli SpA	-	-	20	-	-	-	15	-
Cassa di Risparmio di Venezia SpA	-	-	314	-	-	-	314	-
Centro Factoring SpA	9	-	-	-	2.115	-	-	-
Centro Leasing Banca SpA	22	-	-	-	35	-	-	-
Eurizon A.I. SGR SpA	112	-	-	-	63	-	-	-
Eurizon Capital SA	528	-	-	-	1.584	-	-	-
Eurizon Capital SGR SpA	5.408	-	-	-	19.697	-	-	-
Eurizon Vita SpA	951	-	-	-	2.515	33	-	-
Eurizonlife LTD	-	5	-	-	-	10	-	-
Eurizontutela SpA	301	-	-	-	976	-	-	-
Immit - Immobili Italiani SpA	-	-	-	-	-	119	-	-
Infogroup SpA	-	-	-	-	-	11	-	-
Intesa Previdenza Sim SpA	57	-	-	-	50	-	-	-
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	-	21.384	-	-	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Bank Albania S.H.A.	-	-	142	-	-	-	142	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	50.007	-	-	-	50.011	-	-
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	1.465	-	-	-	48	-	-	-
Leasint SpA	1.522	501	-	-	2.242	196	-	-
Medimurska Banka D.D.	-	-	-	-	-	-	96	-
Mediocredito Italiano SpA	40	216	-	-	-	81	-	-
Moneta SpA	3.018	259	-	-	2.314	339	-	-
Neos Banca S.p.A. (*)	-	-	-	-	27	14	-	-
Neos Finance S.p.A.	15	18	-	-	1	-	-	-
Privredna Banka Zagreb D.D.	-	-	57	-	2.825	-	1.668	-
Intesa Sanpaolo Trust Company S.p.A. (ex Sanpaolo Fiduciaria SpA)	-	-	-	-	2	30	-	-
Sanpaolo Investsim SpA	-	-	-	-	-	5	-	-
Setefi - Servizi Telematici Finanziari SpA	102	681	-	-	48	951	-	-
Grande Jolly SpA	21.502	-	5.593	-	6.164	-	5.484	-
Infragruppo SpA	137.133	8	-	-	140.857	5.493	-	-
SI Holding SpA	-	-	-	-	4.966	-	-	-
Società Italiana di Revisione e Fiducia S.p.A.	2	11	-	-	-	-	-	-
Totale	249.987	289.650	6.136	-	228.567	303.820	7.785	-

(*) fusa per incorporazione in Neos Finance S.p.A. nel 2009

Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)			
	31.12.2009		31.12.2008	
	Proventi	Oneri	Proventi	Oneri
Banca dell'Adriatico SpA	53	-	45	-
Banca di Credito Sardo S.p.A.	47	-	-	-
Banca di Trento e Bolzano SpA	195	-133	-	-93
Banca Fideuram SpA	-	-	-	-43
Banca Imi SpA	258.589	-267.209	337.341	-508.176
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	50	-558	404	-845
Banca Koper	-	-	15	-
Banca Prossima	124	-	139	-
Banco di Napoli SpA	49	-155	-	-129
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia SpA	169	-177	69	-178
Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno S.p.A.	-	-48	-	-
Cassa di Risparmio di Venezia SpA	685	-520	598	-748
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	63	-	81	-
Centro Factoring SpA	36	-	127	-1
Centro Leasing Banca SpA	22	-	35	-
Eurizon A.I. SGR SpA	50	-	163	-
Eurizon Capital SA	3.050	-	5.503	-
Eurizon Capital SGR SpA	23.001	-	25.799	-
Eurizon Vita SpA	17.894	-	13.595	-52
Eurizontutela SpA	4.125	-	4.634	-
Immit - Immobili Italiani SpA	-	-	-	-379
Infogroup SpA	-	-	-	-22
Intesa Previdenza Sim SpA	214	-	50	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	-1.240	-	-2.912
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	3.415	-84.187	-	-
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	1.806	-191	93	-64
Intesa Sanpaolo Trust Company S.p.A. (ex Sanpado Fiduciaria SpA)	1	-	2	-30
Leasint SpA	1.189	-	1.702	-
Mediocredito Italiano SpA	270	-274	175	-81
Mediofactoring S.p.A.	4	-	-	-
Moneta SpA	5.921	-3	4.280	-10
Neos Banca S.p.A. (*)	-	-	323	-1
Neos Finance	76	-1	5	-
Privredna Banka Zagreb D.D.	-	-	143	-
Sanpaolo Bank SA	-	-	-	-36.411
Sanpaolo Investsim SpA	-	-	-	-9
Setefi - Servizi Telematici Finanziari SpA	163	-3.110	48	-951
Equitalia Polis SpA	-	-	42	-46
Finbox Srl	-	-	201	-
Grande Jolly SpA	799	-5	118	-
Infragrupo SpA	4.908	-26	7.576	-325
N.H. Italia SpA	-	-	1	-
SI Holding SpA	159	-	379	-9
Sinloc SpA	-	-	1	-46
Società Italiana di Revisione e Fiducia S.p.A.	2	-	-	-
Totale	327.129	-357.837	403.687	-551.561

(*) fusa per incorporazione in Neos Finance S.p.A. nel 2009

A favore della Banca sono stati rilasciati crediti di firma commerciali da Cassa di Risparmio di Venezia SpA per 104 migliaia; tra le passività finanziarie è compreso il prestito subordinato emesso dalla Banca e sottoscritto da Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc per 50.000 migliaia.

Si segnala che la Banca ha ricevuto da società collegate alla Capogruppo garanzie ipotecarie per 80.000 migliaia, pegni di titoli per 130.435 migliaia e garanzie personali per 1.361 migliaia.

Tra le operazioni intercorse (o in essere) tra la Banca e le altre società controllate da (o collegate a) Intesa Sanpaolo, si segnalano in particolare:

- la concessione o la proroga di linee per apertura di credito in conto corrente (destinata alla normale operatività) per 250 migliaia, di linee per apertura di credito in conto corrente ed ogni altra occorrenza bancaria per 4.900 migliaia, di linee di credito per rilascio di fidejussioni per 3.950 migliaia, di linee per operatività finanziaria per 3.500 migliaia;
- l'assunzione del rischio di credito equivalente in relazione ad operazioni su cambi e tassi di interesse (500 migliaia);
- finanziamenti di credito industriale a medio termine per 16.250 migliaia;
- linee per conferimento mandato a far credito a favore della Capogruppo per concessioni creditizie presso filiali della medesima per 1.790 migliaia;
- la concessione di plafond per carte di credito per 132 migliaia;
- il contratto di servizio con Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. (a questa ceduto dalla Capogruppo), per regolare le attività di carattere ausiliario prestate dalla società a Crveneto con particolare riferimento ad attività di tipo operativo (che concernono la gestione della piattaforma informatica e dei back office), immobiliare e di contact unit. Per il 2009, gli oneri complessivi a carico di Crveneto per tali attività ammontano a 84.005 migliaia;
- il contratto di servizio con Setefi S.p.A. finalizzato alla gestione delle carte di pagamento;
- l'accordo con Banca BIIS S.p.A. per disciplinare le attività che Crveneto svolgerà per conto di Banca BIIS in ordine al pagamento di pensioni ed altri incassi/pagamenti disposti da INPS;
- accordi con Intesa Previdenza SIM S.p.A. per il regolamento dei rapporti operativi e commerciali relativi ai servizi di previdenza complementare offerti agli aderenti dei Fondi Pensione Aperti "Intesa MiaPrevidenza", "Intesa PrevidLavoro" e "Intesa PrevidSystem" istituiti dalla medesima società;
- la convenzione con Obiettivo Nordest SICAV (analoga a quella in essere presso la Capogruppo) per il collocamento presso il pubblico delle azioni della Sicav di cui al Prospetto informativo e relativo Statuto;
- l'accordo con AGOS S.p.A. regolante la prestazione di servizi connessi a prodotti di Prestito Personale già forniti alla Capogruppo;
- l'accordo con MEDIOFACTORING S.p.A. per l'erogazione di servizi di factoring alla clientela della Banca.

Inoltre, la Banca ha acquisito un'interessenza partecipativa in Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. (Euro 50 migliaia) e in Infogroup S.p.A. (Euro 1 migliaio): come esposto nella parte B Sezione 10 della Nota Integrativa, tali interessenze sono state incluse tra le Partecipazioni rilevanti, in quanto complessivamente il Gruppo Intesa Sanpaolo detiene in esse una quota di controllo. Si segnala, infine, che l'interessenza azionaria detenuta in Banca d'Italia (2 migliaia) è stata riclassificata nel corso dell'anno da "Attività finanziarie disponibili per la vendita - valutata al costo" a Partecipazione rilevante, in virtù della sua peculiarità e della percentuale complessivamente detenuta a livello di Gruppo.

2.5 Operazioni di particolare rilevanza

Nel corso del 2009, si è realizzata la scissione parziale a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. del ramo d'azienda di "Private Banking", costituito da 8 filiali private e 6 punti operativi per un patrimonio netto di Euro 380 migliaia. Si riporta di seguito la situazione patrimoniale di scissione al 10 maggio 2009, data in cui l'operazione si è perfezionata con efficacia giuridica:

(importi in euro)	
Voci dell'attivo	
Cassa e disponibilità liquide	23.381
Crediti verso banche	95.000.000
Crediti netti verso clientela	4.058.692
Attività fiscali	88.465
Attività fiscali - anticipate	167.520
Altre attività	433.842
Totale dell'attivo	99.771.900

(importi in euro)	
Voci del passivo e del patrimonio netto	
Debiti verso clientela	96.298.527
Passività fiscali - differite	6.820
Altre passività	1.784.843
Trattamento di fine rapporto del personale	714.277
Fondi per rischi ed oneri	61.981
Fondi per rischi ed oneri: altri fondi	525.452
Patrimonio netto	380.000
Totale del passivo e del patrimonio netto	99.771.900

3. Altre informazioni

IMPRESA CAPOGRUPPO

Denominazione

INTESA SANPAOLO S.p.A.

Sede

Piazza San Carlo, 156
10121 Torino

Sede Secondaria

Via Monte di Pietà, 8
20121 Milano

Numero di iscrizione all'Albo delle Banche: 5361
Iscritta all'Albo dei gruppi bancari

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Peraltro, il Consiglio di Amministrazione di Sanpaolo IMI ha varato in data 14 novembre 2005 un nuovo piano di stock option, su delega dell'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2002, a favore di n. 48 Dirigenti che all'interno del Gruppo ricoprivano posizioni chiave con forte influenza sulle decisioni strategiche finalizzate al conseguimento degli obiettivi del Piano Industriale e alla crescita del valore del Gruppo.

Detto piano ha previsto l'assegnazione, così come rideterminato post fusione tra Sanpaolo IMI e Banca Intesa a seguito della deliberazione dell'Assemblea di quest'ultima del 1° dicembre 2006, di complessivi n. 30.059.750 diritti esercitabili dopo l'approvazione dei dati di bilancio relativi all'esercizio 2008 e non oltre il 30 aprile 2012, ad un prezzo di esercizio di 3,9511.

All'interno di detto piano, n. 623.000 opzioni sono assegnate a Manager con incarichi di responsabilità nella Banca.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue

	Numero	Prezzo medio di esercizio (€)	Prezzo di mercato (€)	Scadenza media
A. Esistenze iniziali (azioni Intesa Sanpaolo)	623.000	3,9511	2,519 (a)	30/04/2012
B. Aumenti	-	-	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-
C.1 Annullate	-	-	-	-
C.2 Esercitate	-	-	-	-
C.3 Scadute	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali (azioni Intesa Sanpaolo)	623.000	3,9511	3,165 (b)	30/04/2012
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	-	-	-	-

(a) Prezzo ufficiale alla data di riferimento del 30 dicembre 2008

(b) Prezzo ufficiale alla data di riferimento del 30 dicembre 2009

2. Altre informazioni

Il costo di competenza dell'esercizio a carico della banca, ricompreso tra le spese per il personale, è ammontato a 51 migliaia.

Parte L – Informativa di settore

La sezione non viene compilata in quanto la Banca non ha emesso strumenti finanziari quotati sul mercato.

Allegati di bilancio

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico della controllante
Intesa SanPaolo S.p.A. al 31.12.2008

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi
dell'art.160, comma 1-bis del D.Lgs. 58/98

Elenco dei principi contabili internazionali omologati dalla
Commissione Europea al 31 dicembre 2009

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005. Gli importi riportati nelle tabelle fanno riferimento alle riclassificazioni più diffusamente illustrate nella relazione stessa.

Raccordo tra stato patrimoniale riclassificato e schema di stato patrimoniale

		(migliaia di euro)	
Vod dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Vod dello schema di stato patrimoniale - Attivo	2009	2008
Attività finanziarie di negoziazione		157.630	233.404
	<i>Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	<i>157.630</i>	<i>233.404</i>
Attività finanziarie valutate al fair value		-	-
	<i>Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value</i>		
Attività disponibili per la vendita		23.372	50.830
	<i>Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>23.372</i>	<i>50.830</i>
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
	<i>Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>		
Crediti verso banche		739.152	1.151.991
	<i>Voce 60 - Crediti verso banche</i>	<i>739.152</i>	<i>1.151.991</i>
Crediti verso clientela		17.827.262	19.562.952
	<i>Voce 70 - Crediti verso clientela</i>	<i>17.827.262</i>	<i>19.562.952</i>
Partecipazioni		4.190	5.403
	<i>Voce 100 - Partecipazioni</i>	<i>4.190</i>	<i>5.403</i>
Attività materiali e immateriali		276.457	275.753
	<i>Voce 110 - Attività materiali</i>	<i>122.441</i>	<i>121.737</i>
	<i>+ Voce 120 - Attività immateriali</i>	<i>154.016</i>	<i>154.016</i>
Attività fiscali		178.986	147.359
	<i>Voce 130 - Attività fiscali</i>	<i>178.986</i>	<i>147.359</i>
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-	23
	<i>Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>		<i>23</i>
Altre voci dell'attivo		526.213	645.318
	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	<i>168.142</i>	<i>211.281</i>
	<i>+ Voce 80 - Derivati di copertura</i>	<i>131.939</i>	<i>70.617</i>
	<i>+ Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura gene.</i>		
	<i>+ Voce 150 - Altre attività</i>	<i>226.132</i>	<i>363.420</i>
Totale e attività	Totale dell'attivo	19.733.264	22.073.033
Vod dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Vod dello schema di stato patrimoniale - Passivo	2009	2008
Debiti verso banche		6.414.568	7.449.420
	<i>Voce 10 - Debiti verso banche</i>	<i>6.414.568</i>	<i>7.449.420</i>
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		10.907.565	11.633.309
	<i>Voce 20 - Debiti verso clientela</i>	<i>10.582.198</i>	<i>10.966.760</i>
	<i>+ Voce 30 - Titoli in circolazione</i>	<i>325.368</i>	<i>666.549</i>
Passività finanziarie di negoziazione		166.944	238.329
	<i>Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione</i>	<i>166.944</i>	<i>238.329</i>
Passività finanziarie valutate al fair value		-	-
	<i>Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value</i>		
Passività fiscali		11.677	23.708
	<i>Voce 80 - Passività fiscali</i>	<i>11.677</i>	<i>23.708</i>
Passività associate ad attività in via di dismissione		-	-
	<i>Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione</i>		
Altre voci del passivo		697.670	1.033.817
	<i>Voce 60 - Derivati di copertura</i>	<i>77.991</i>	<i>89.829</i>
	<i>+ Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura ger.</i>	<i>83.846</i>	<i>56.397</i>
	<i>+ Voce 100 - Altre passività</i>	<i>535.833</i>	<i>887.591</i>
Fondi a destinazione specifica		186.489	210.235
	<i>Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale</i>	<i>61.871</i>	<i>64.860</i>
	<i>+ Voce 120 - Fondi per rischi e oneri</i>	<i>124.618</i>	<i>145.375</i>
Capitale		778.869	778.869
	<i>Voce 180 - Capitale</i>	<i>778.869</i>	<i>778.869</i>
Riserve da valutazione		20.949	23.255
	<i>Voce 130 - Riserve da valutazione</i>	<i>20.949</i>	<i>23.255</i>
Riserve (al netto delle azioni proprie)		541.054	480.889
	<i>Voce 160 - Riserve</i>	<i>232.257</i>	<i>172.091</i>
	<i>+ Voce 170 - Sovrapprezzi di emissione</i>	<i>308.798</i>	<i>308.798</i>
	<i>- Voce 190 - Azioni proprie</i>		
Utile (Perdita) d'esercizio		7.479	201.202
	<i>Voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio</i>	<i>7.479</i>	<i>201.202</i>
Totale e passività e patrimonio netto	Totale del passivo	19.733.264	22.073.033

Raccordo tra conto economico riclassificato e schema di conto economico

	(migliaia di euro)	
Voci dello schema di conto economico	2009	2008
<i>Voce 30 - Margine di interesse</i>	515.565	482.021
<i>+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili economicamente connessi ad operazioni di finanziamento</i>	508.137	478.154
<i>- Voce 30 (parziale) - Costo figurativo per il finanziamento dell'acquisto di titoli azionari di trading</i>	-	-
<i>+ Voce 80 (parziale) - Differenziale sui tassi di interesse a fronte di contratti di currency interest rate swap</i>	-	-
<i>+ Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (rientro time value crediti)</i>	12.249	7.307
<i>+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)</i>	-3.888	-3.266
<i>+ Voce 160 a) (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (rientro time value fondi rischi ed oneri)</i>	-933	-611
<i>+ Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (interessi a/dà banche per dilazione trasferimento fondi)</i>	-	436
Voce 70 - Dividendi e proventi simili	708	676
<i>- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili economicamente connessi ad operazioni di finanziamento</i>	739	784
<i>- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione</i>	-31	-108
	243.675	213.390
Voce 60 - Commissioni nette	244.863	213.390
<i>- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (spese istruttoria mutui)</i>	-1.188	-
	-3.350	5.446
Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.729	11.821
<i>+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura</i>	5.729	11.821
<i>+ Voce 100 b) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-9.440	-6.475
<i>+ Voce 100 d) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie</i>	2	-8
<i>+ Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value</i>	328	-
<i>+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione</i>	-	-
<i>- Voce 80 (parziale) - Differenziali sui tassi di interesse a fronte di contratti di currency rate swap</i>	31	108
<i>- Voce 30 (parziale) - Costo figurativo per il finanziamento dell'acquisto di titoli azionari di trading</i>	-	-
	-2.145	-14.480
Voce 190 - Altri oneri/proventi di gestione	28.405	-14.044
<i>- Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (interessi a/dà banche per dilazione trasferimento fondi)</i>	-	-436
<i>- Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recurring spese e di imposte e tasse)</i>	-30.549	-
	754.453	687.053
Voce 150 a) - Spese per il personale	-257.062	-208.731
<i>- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)</i>	-265.123	-243.017
<i>- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)</i>	4.172	31.020
	3.888	3.266
Voce 150 b) - Altre spese amministrative	-202.689	-140.439
<i>+ Voce 190 (parziale) - Recupero imposta di bollo</i>	-234.426	-140.593
<i>+ Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (spese istruttoria mutui)</i>	30.549	-
<i>- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)</i>	1.188	-
	-	154
Voce 170 a) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-9.525	-7.449
<i>+ Voce 180 a) Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali</i>	-9.525	-7.449
<i>- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni durature)</i>	-	-
<i>- Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)</i>	-	-
	-469.276	-356.620
	285.177	330.433
Voce 230 - Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-5.026	-9.525
<i>- Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (rientro time value fondi rischi ed oneri)</i>	-5.959	-10.135
	933	611
	-228.987	-114.654
Voce 100 a) - Utile (perdita) da cessione o riacquisto di crediti	-945	-13
<i>+ Voce 130 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti</i>	-211.394	-105.971
<i>- Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (rientro time value crediti)</i>	-12.249	-7.307
<i>+ Voce 130 d) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie</i>	-4.399	-1.363
	-5.799	-26
Voce 130 b) - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-5.799	-26
<i>+ Voce 130 c) - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
<i>- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)</i>	-	-
<i>+ Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)</i>	-	-
Voce 100 c) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-1.265	6.313
<i>+ Voce 240 - Utile (Perdite) da cessione di investimenti</i>	-	6.313
<i>+ Voce 210 - Utile (Perdite) delle partecipazioni</i>	-1.265	-
<i>+ Voce 220 - Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali</i>	-	-
	44.101	212.541
Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-33.044	-60.551
<i>- Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)</i>	-31.896	-51.972
	-1.147	-8.579
	-3.025	-22.595
+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)	-4.172	-31.020
+ Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)	-	-154
+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)	1.147	8.579
netto delle imposte	-553	71.806
+ Voce 280 - Utile (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-553	71.806
	7.479	201.202

Stato Patrimoniale di INTESASANPAOLO

(importi in euro)

Voci dell'attivo	31.12.2008	31.12.2007	variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	5.000.033.408	1.761.473.217	3.238.560.191	
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	22.664.007.376	24.194.652.648	-1.530.645.272	-6,3
30. Attività finanziarie valutate al fair value	252.902.081	385.195.875	-132.293.794	-34,3
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.360.426.362	4.020.793.173	3.339.633.189	83,1
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.096.596.209	2.340.005.044	-243.408.835	-10,4
60. Crediti verso banche	114.878.587.955	100.832.096.034	14.046.491.921	13,9
70. Crediti verso clientela	207.461.246.416	196.462.979.770	10.998.266.646	5,6
80. Derivati di copertura	4.274.900.112	1.506.580.413	2.768.319.699	
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	64.669.485	11.847.733	52.821.752	
100. Partecipazioni	41.057.322.763	37.080.635.224	3.976.687.539	10,7
110. Attività materiali	2.666.904.458	2.588.267.693	78.636.765	3,0
120. Attività immateriali	10.422.031.522	11.215.717.053	-793.685.531	-7,1
<i>di cui:</i>				
- avviamento	6.869.648.856	7.310.309.001	-440.660.145	-6,0
130. Attività fiscali	4.192.386.097	2.188.554.068	2.003.832.029	91,6
a) correnti	1.883.201.063	1.526.314.478	356.886.585	23,4
b) anticipate	2.309.185.034	662.239.590	1.646.945.444	
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	352.668.725	3.758.886.068	-3.406.217.343	-90,6
150. Altre attività	6.582.116.015	6.521.300.181	60.815.834	0,9
Totale dell'attivo	429.326.798.984	394.868.984.194	34.457.814.790	8,7

Stato Patrimoniale di INTESASANPAOLO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2008	31.12.2007	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Debiti verso banche	87.688.810.397	86.007.694.839	1.681.115.558	2,0
20. Debiti verso clientela	130.351.226.601	132.477.467.763	-2.126.241.162	-1,6
30. Titoli in circolazione	130.497.062.749	97.717.650.283	32.779.412.466	33,5
40. Passività finanziarie di negoziazione	15.913.269.643	10.087.346.271	5.825.923.372	57,8
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	2.535.916.763	1.756.219.882	779.696.881	44,4
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.057.804.029	34.386.581	1.023.417.448	
80. Passività fiscali	2.078.968.216	1.499.348.471	579.619.745	38,7
a) correnti	1.130.740.284	288.715.958	842.024.326	
b) differite	948.227.932	1.210.632.513	-262.404.581	-21,7
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	296.640.051	2.258.063.128	-1.961.423.077	-86,9
100. Altre passività	9.935.642.889	10.701.000.048	-765.357.159	-7,2
110. Trattamento di fine rapporto del personale	861.477.643	1.016.233.500	-154.755.857	-15,2
120. Fondi per rischi ed oneri	2.391.245.385	2.871.578.392	-480.333.007	-16,7
a) quiescenza e obblighi simili	295.995.512	281.496.444	14.499.068	5,2
b) altri fondi	2.095.249.873	2.590.081.948	-494.832.075	-19,1
130. Riserve da valutazione	649.466.959	1.586.490.700	-937.023.741	-59,1
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	4.083.418.439	3.101.040.757	982.377.682	31,7
170. Sovrapprezzi di emissione	33.270.641.555	33.456.707.511	-186.065.956	-0,6
180. Capitale	6.646.547.923	6.646.547.923	-	-
190. Azioni proprie (-)	-	-2.159.678.151	-2.159.678.151	
200. Utile (perdita) d'esercizio	1.068.659.742	5.810.886.296	-4.742.226.554	-81,6
Totale del passivo e del patrimonio netto	429.326.798.984	394.868.984.194	34.457.814.790	8,7

Conto Economico di INTESASANPAOLO

Voci	2008	2007	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	17.414.152.433	15.865.598.698	1.548.553.735	9,8
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-12.563.247.041	-11.060.620.761	1.502.626.280	13,6
30. Margine di interesse	4.850.905.392	4.804.977.937	45.927.455	1,0
40. Commissioni attive	3.126.832.268	3.499.150.667	-372.318.399	-10,6
50. Commissioni passive	-378.341.643	-354.504.809	23.836.834	6,7
60. Commissioni nette	2.748.490.625	3.144.645.858	-396.155.233	-12,6
70. Dividendi e proventi simili	1.250.967.981	939.861.228	311.106.753	33,1
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-880.663.459	-445.576.397	435.087.062	97,6
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-93.458.487	7.050.621	-100.509.108	
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	111.574.413	219.308.561	-107.734.148	-49,1
a) crediti	833.484	-80.764.407	81.597.891	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	98.394.405	300.112.126	-201.717.721	-67,2
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	180.546	71.327	109.219	
d) passività finanziarie	12.165.978	-110.485	12.276.463	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-37.611.887	-2.898.282	34.713.605	
120. Margine di intermediazione	7.950.204.578	8.667.369.526	-717.164.948	-8,3
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.306.670.491	-530.806.401	775.864.090	
a) crediti	-1.035.036.623	-473.103.549	561.933.074	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-323.408.603	-25.077.032	298.331.571	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	51.774.735	-32.625.820	84.400.555	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	6.643.534.087	8.136.563.125	-1.493.029.038	-18,3
150. Spese amministrative:	-5.715.554.156	-5.754.283.808	-38.729.652	-0,7
a) spese per il personale	-3.459.976.702	-3.614.295.146	-154.318.444	-4,3
b) altre spese amministrative	-2.255.577.454	-2.139.988.662	115.588.792	5,4
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-246.267.080	-405.638.445	-159.371.365	-39,3
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-252.198.979	-292.827.086	-40.628.107	-13,9
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-552.363.268	-449.006.254	103.357.014	23,0
190. Altri oneri/proventi di gestione	909.654.102	733.190.290	176.463.812	24,1
200. Costi operativi	-5.856.729.381	-6.168.565.303	-311.835.922	-5,1
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-1.456.849.734	-227.488.781	1.229.360.953	
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	275.168.259	6.774.223	268.394.036	
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-394.876.769	1.747.283.264	-2.142.160.033	
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	676.615.485	-365.887.786	1.042.503.271	
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	281.738.716	1.381.395.478	-1.099.656.762	-79,6
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	786.921.026	4.429.490.818	-3.642.569.792	-82,2
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	1.068.659.742	5.810.886.296	-4.742.226.554	-81,6

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n.11971

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti per il 2009 in base al contratto alla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 58/98, ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

Tipologia di servizi prestati	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi in migliaia di euro
Servizi di revisione contabile ¹	Peconta Ernst & Young	217
Servizi di attestazione ²	Peconta Ernst & Young	20
Servizi di consulenza fiscale	Peconta Ernst & Young	-
Altri servizi	Peconta Ernst & Young	-
Totale competenza 2009		237

¹ I servizi di revisione contabile comprendono la revisione contabile del bilancio di esercizio e la revisione contabile limitata della relazione semestrale.

² I servizi di attestazione comprendono la verifica della regolare tenuta della contabilità, l'attestazione per il Fondo nazionale di Garanzia e la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e delle dichiarazioni imposta sostitutiva.

Elenco dei principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2009

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI SINO AL 31 DICEMBRE 2009**Regolamento omologazione**

PRINCIPI CONTABILI	Regolamento omologazione
IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009(*) - 254/2009 - 494/2009 ^(***1) - 495/2009 ^(***2) - 1136/2009 ⁽¹⁾ - 1164/2009 ⁽²⁾
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008 mod. 1261/2008 - 495/2009 ^(***3)
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	1126/2008 mod. 495/2009 ^(***4)
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 ^(***5) - 1165/2009
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009(*) - 494/2009 ^(***6) - 1142/2009 ⁽⁷⁾
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 495/2009 ^(***8) - 824/2009 - 1165/2009
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008 mod. 1274/2008
IAS 1 Presentazione del bilancio	1274/2008 mod. 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 ^(***9)
IAS 2 Rimanenze	1126/2008 - 70/2009
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 ^(***10)
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1142/2009 ⁽⁷⁾
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009 ^(***11)
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 ^(***12)
IAS 17 Leasing	1126/2008
IAS 18 Ricavi	1126/2008 mod. 69/2009
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 20 Contabilizzazione e dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 494/2009 ^(***13)
IAS 23 Oneri finanziari (revisione 2007)	1260/2008 mod. 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 mod. 1274/2008
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi di pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 494/2009 ^(***14)
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 ^(***15) - 495/2009 ^(***16)
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture	1126/2008 mod. 70/2009 - 494/2009 ^(***17)
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 ^(***18) - 495/2009 ^(***19) - 1293/2009 ⁽²⁰⁾
IAS 33 Utile per azione	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009 ^(***21) - 494/2009 ^(***22)
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 ^(***23)
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009 ^(***24)
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009 ^(***25)
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 ^(***26)
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 ^(***27) - 495/2009 ^(***28) - 824/2009 - 839/2009 ⁽¹⁾ - 1171/2009
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 41 Agricoltura	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009

INTERPRETAZIONI

	Regolamento omologazione
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività simili	1126/2008 mod. 12.60/2008 - 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008 mod. 53/2009
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008 mod. 254/2009
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore ai sensi dello IAS 29 - Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 12.74/2008
IFRIC 8 Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1126/2008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008 mod. 495/2009 ^(**) - 1171/2009
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008 mod. 12.74/2008
IFRIC 11 Operazioni con azioni proprie e del gruppo	1126/2008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13 Programmi di fedelizzazione della clientela	1262/2008
IFRIC 14 Il limite relativo ad una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008 mod. 12.74/2008
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009 ^(*)
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009 ^(*)
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009 ^(*)
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009 ^(*)
SIC 7 Introduzione dell'euro	1126/2008 mod. 12.74/2008 - 494/2009 ^(***)
SIC 10 Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/2008 mod. 12.74/2008
SIC 12 Consolidamento - Società a destinazione specifica (Società veicolo)	1126/2008
SIC 13 Entità a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008 mod. 12.74/2008
SIC 15 Leasing operativo - Incentivi	1126/2008 mod. 12.74/2008
SIC 21 Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008 mod. 12.74/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008 mod. 12.74/2008 - 254/2009
SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008 mod. 12.74/2008

(*) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 31 dicembre 2009.

(**) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 31 dicembre 2010.

(***) Intesa Sanpaolo ha deciso di avvalersi della possibilità di applicazione in via anticipata del presente regolamento per l'esercizio 2009.

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 2429, comma 3, del Codice Civile

All'assemblea degli Azionisti di Cassa di Risparmio del Veneto.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2009 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

In particolare riferiamo quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
- abbiamo ottenuto periodicamente dagli Amministratori informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e possiamo ragionevolmente affermare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite raccolta di informazioni dai responsabili della funzione organizzativa e incontri con la società di revisione ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo – contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione, vigilando sull'attività dei preposti al controllo interno, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo vigilato sull'osservanza delle leggi, delle normative della Autorità di Vigilanza e delle disposizioni emanate dalla Capogruppo non rilevando fatti o situazioni significative e degne di essere evidenziate;
- abbiamo avuto informazioni dettagliate sulle verifiche svolte dalla Direzione Audit anche mediante la partecipazione del Presidente del Collegio alle riunioni del Comitato Tecnico Audit e dell'Organismo di Vigilanza;
- non abbiamo rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali comprese quelle infragruppo o con parti correlate;
- la Relazione sulla gestione e la Nota integrativa forniscono adeguata informativa sulle operazioni poste in essere con società del gruppo Intesa San Paolo e con altre parti correlate;

- non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile;
- è pervenuta al presidente del collegio una sola comunicazione relativa ad un reclamo in seguito alla quale è stata prontamente attivata la competente funzione; l'accertamento si è concluso con il non accoglimento del reclamo;
- abbiamo tenuto riunioni con gli esponenti della società di revisione, ai sensi dell'art. 2409 septies del Codice Civile, e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- la società di revisione ha comunicato che nella propria relazione, non ancora depositata presso la sede sociale, non sono evidenziati rilievi o richiami di informativa e che, quindi, il giudizio sul bilancio sarà positivo senza rilievi;
- in seguito ai significativi cambiamenti indotti nella struttura della Banca dalle operazioni di conferimento di rami aziendali e dei nuovi obblighi previsti dal D. Lgs. 2 febbraio 2007 n. 32 (nuovo contenuto della Relazione sulla gestione e giudizio del revisore sulla coerenza della stessa con il bilancio) e dal D. L. n. 297 del 27 dicembre 2006, con decorrenza 1 gennaio 2008, in ordine alla determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti patrimoniali, considerata la diversa ampiezza e focalizzazione delle attività di audit da prestare da parte del revisore incaricato, quest'ultimo ha richiesto, in data 16 febbraio 2009, un'integrazione della proposta originariamente formulata, pari a € 77.400; il Collegio Sindacale ha formulato proposta motivata all'assemblea degli azionisti di deliberare l'aumento del corrispettivo proposto dal revisore incaricato;
- come confermato espressamente dalla società incaricata della revisione contabile, non risulta che alla stessa siano stati conferiti altri, ulteriori incarichi;
- come confermato espressamente dalla Società incaricata della revisione contabile, non risultano conferiti incarichi a soggetti legati a quest'ultima da rapporti continuativi.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio ha rilasciato e formulato pareri e proposte ove previsti dalla normativa; in particolare:

- ha approvato la cooptazione, ai sensi del 1° comma dell'art. 2386 del Codice civile, di un consigliere in sostituzione di altro consigliere dimissionario;
- ha formulato, come più sopra relazionato, proposta motivata all'assemblea per la modifica del compenso attribuito per l'incarico di revisione contabile, ai sensi di quanto previsto dal 1° comma dell'art. 159 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.

L'attività di vigilanza sopra descritta è stata svolta in n. 21 riunioni del Collegio (effettuando anche interventi individuali) e assistendo alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, che sono state tenute in numero di 23.

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla società di revisione, non sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi o autorità di controllo e di vigilanza o menzione nella presente relazione.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2009 si riassume come segue:

Attività	19.733.263.683
Passività	18.384.912.979
Patrimonio netto (prima del risultato di esercizio)	1.340.871.992
Utile di esercizio	7.478.712
Totale passività e patrimonio netto	19.733.263.683
Risultato netto della gestione finanziaria	527.820.718
Costi operativi	(486.627.296)
Perdite delle partecipazioni	(1.264.873)
Utile dell'operatività corrente	39.928.549
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(31.896.401)
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	8.032.148
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	(553.436)
Utile di esercizio	7.478.712

Il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 e alla proposta di ripartizione dell'utile formulata dal consiglio di amministrazione.

Padova, 22 marzo 2010

IL COLLEGIO SINDACALE

dott. Federico Meo

dott. Franco Turrini

dott. Fabrizio Tabanelli

Relazione della Società di Revisione



Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 156 e 165 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58**



Reconta Ernst & Young S.p.A.
 Piazza della Libertà, 9
 50129 Firenze
 Tel. (+39) 055 552451
 Fax (+39) 055 5524850
 www.ey.com

**Relazione della società di revisione
 ai sensi degli artt. 156 e 165 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58**

All'Azionista della
 Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati risposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 23 marzo 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A. al 31 dicembre 2009.

Firenze, 22 marzo 2010

Reconta Ernst & Young S.p.A.

 Lorenzo Signorini
 (Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.
 Sede Legale: 00196 Roma - Via Po, 32
 Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
 iscritta alla S.U. del Registro delle imprese presso l'U.C.I.R.A. di Roma
 Codice fiscale e numero di iscrizione 01434000954
 P.I. 09891211002
 iscritta all'Albo Revisori Commercialisti n. 70945 Pubblicato sulla G.U.
 Suppl. 22 - N° Serie Speciale del 1/10/1994
 iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
 Circolaria programmata n. 2 del 16/11/1995 del 20/7/2007

A member firm of Ernst & Young Global Limited